



ATENEAPOLI



QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA



22° ANNO

N. 18 ANNO XXII - 3 NOVEMBRE 2006 (n. 423 num. con.)

€ 1,10

SPED. ABB. POST. - 45% - ART. 2 COMMA 20 B LEGGE 662/96 - FILIALE DI NAPOLI

Rinnovo con sorprese al **Consiglio di Amministrazione** del Federico II

IL CASO DI NICOLA. Costretto a mentire con una minaccia di sfratto



Studenti fuorisede e affitti non registrati, un'indagine della Guardia di Finanza

FEDERICO II

L'Astra il cinema dell'Università



TULLIO JAPPELLI, un allievo di Modigliani ad **ECONOMIA**

SECONDA UNIVERSITÀ

Rossi saluta Medicina e prepara la squadra di governo



L'ORIENTALE

Studenti da ogni parte d'Italia per Studi Arabo-Islamici

SUOR ORSOLA

Con Lugnano, l'Adisu più vicino agli studenti

START CUP 2006, vincono gli ingegneri

Il prossimo anno finale nazionale a Napoli

INGEGNERIA

Breglio e Moccia neo Presidenti di Corso di Laurea

GIURISPRUDENZA

La parola ai docenti del primo anno

Legge Finanziaria, Dalla Chiesa possibilista

Finanziaria e università. Il mondo accademico è in subbuglio. I Rettori sono molto arrabbiati. Hanno tutti i motivi per esserlo. Soprattutto per quel taglio del 20 per cento. *“La situazione è parzialmente recuperabile. Ci sono i margini per rivedere il taglio contenuto nel decreto Bersani. Così come si può ritornare sulla questione del reclutamento dei ricercatori, già prevista in Finanziaria. Forse ci sarà qualche cavillo da rivedere. Va comunque assicurata trasparenza e certezza dei concorsi e delle modalità di accesso alla carriera universitaria”*, afferma ai taccuini di Ateneapoli il Sottosegretario all'Università **Nando Dalla Chiesa**, il 28 ottobre nel corso dell'iniziativa inaugurale del Politecnico delle Arti. Un'altra sollecitazione sulle Sisci, le scuole di specializzazione per gli insegnanti, *“vanno ben ripensate. Debbono servire allo scopo per il quale sono state attivate”*.



Avanzano i candidati delle piccole facoltà (un po' per errori altrui, un po' perché finalmente unite), clamorosamente fuori dal nuovo Consiglio di Amministrazione, per la prima volta, i ricercatori di Medicina, eccezionale risultato degli outsider fra gli associati (**Ritieni e Genovese**) e i ricercatori (Paciello e Luca Pagano), per la prima volta due eletti di Agraria. Ritorno in CdiA, dopo una decina d'anni, per Giurisprudenza (con un ricercatore, **Antonio Lanzaro**). La mancata compattezza fa saltare l'elezione del candidato dei professori associati al Polo delle Scienze Umane e Sociali (Dora Gambardella soli 26 voti). Restano due a due gli eletti di Cisl e di Cgil-Uil-Indipendenti, nella sfida più acce-



Orlando Paciello

sa, certamente la più partecipata e competitiva (del resto per numero di aventi diritto è la categoria più numerosa, qui le differenze ideali sono macigni), quella del personale tecnico-amministrativo, con oltre 3.300 persone recatesi al voto. Incrementa gli eletti Ingegneria (ad un professore Ordinario ed un Associato si aggiunge un ricercatore). Mentre il Polo della Vita guadagna un asso-

Medicina perde rappresentanza fra i ricercatori, avanzano le piccole facoltà

CdiA Federico II rinnovo con sorprese

ciato, a discapito del Polo Umanistico. È questo il responso delle urne, dalle elezioni per il rinnovo del CdiA del Federico II, del 24 e 25 ottobre.

Fra le novità, dicevamo all'inizio, l'unione delle piccole facoltà (Veterinaria, Farmacia ed Agraria) porta al risultato storico di eleggere un professore associato, di Agraria (Alberto Ritieni), ed addirittura il primo degli eletti fra i ricercatori (Orlando Paciello) di Veterinaria. Nessun eletto di Farmacia che però esprime il Presidente del Polo della Vita, con il prof. Luciano Mayol.

Ancora, da evidenziare, il brillante risultato, fra gli ordinari, del prof. **Angelo Chianese**, con 201 voti, che ha quasi doppiato il terzo ed il quarto degli eletti (frutto di un lavoro che va avanti da 6 anni nel CdiA e come responsabile dell'e-learning dell'ateneo); l'ancor più ampio risultato, fra i professori associati, della prof. **Maria Rosaria Posteraro** che, con 188 voti, migliora (di 11 voti) il risultato di tre anni fa, ottenendo più del doppio dei voti del secondo e del terzo eletto. Ancora, l'exploit dei ricercatori outsider, **Orlando Paciello**, a Veterinaria, il più giovane (31 anni), che con 152 voti diventa il primo degli eletti, e **Luca Pagano**, di Ingegneria, secondo con 148 voti che fanno fuori i due candidati di Medicina che (con oltre 200 voti di preferenze), divisi, ottengono l'eclatante risultato dell'esclusione, per la prima volta,

della facoltà medica dalla rappresentanza dei ricercatori in CdiA (per la spaccatura storica tra i ricercatori da una parte e tecnici laureati dall'altra), lasciando a Granato, primo dei non eletti, 120 voti ed 84 a Gennaro Quarto, consigliere uscente. Frutto della spaccatura a Medicina, ma forse anche di candidature non adeguatamente condivise nella categoria, prova ne sia anche il minor numero di elettori a Cappella Cangiani rispetto a tre anni fa.

Personale Tecnico-Amministrativo. Come sempre è stata questa la competizione più vivace, per la presenza di fronti storicamente contrapposti: Cisl da una parte e Cgil-Uil-Indipendenti dall'altra. Le previsioni di tre eletti ad uno non sono riuscite, né agli uni né agli altri. È finita nuovamente 2 a 2, anche se la Cisl evidenzia il risultato di un maggior numero di voti sull'altro raggruppamento (1.594 contro 1.311; questi ultimi però comprendono anche gli autonomi), con l'eletto al Polo Umanistico, **Alberto Plista**, che ha doppiato la candidata indipenden-



te Daniela Uccello. In pratica, si è verificata solo una inversione di seggi: la Cisl ha vinto largamente, come sempre, al Polo della Vita (con **Ciro Somma**) ed ha tolto al sindacato di sinistra il Polo Umanistico; quest'ultimo ha strappato il collegio degli Uffici Centrali (grazie alla candidatura forte del segretario Cgil **Massimo Di Natale**), ed ha vinto, come sempre, nella roccaforte del Polo delle Scienze e delle Tecnologie, con **Generoso Vitagliano**.

Paolo Iannotti

Riduzione CINEMA

ATENEAPOLI

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE UNIVERSITARIA

CINEMA CONVENZIONATI:

- ▶ **Happy Maxicinema**
Afragola - Porte di Napoli
- ▶ **Modernissimo**
Napoli - sale 1 - 2 - 3
- ▶ **Big Maxicinema**
Caserta Sud - uscita autostrada
- ▶ **Ambasciatori**
Napoli - via Crispi
- ▶ **Duel** (NA) via Scarfoglio
- ▶ **Vittoria** (NA) via Piscicelli
- ▶ **Small l'Altrocinema**
Caserta Sud - uscita autostrada
- ▶ **Felix** (NA) via S.M. Cubito
- ▶ **Gaveli Multisala** (BN)

CONSEGNA ALLA CASSA E...

**Mercoledì
e Giovedì**
PAGHI SOLO
€ 3,00

**Lunedì,
Martedì e
Venerdì**
PAGHI SOLO
€ 3,50

TAGLIANDO VALIDO

DAL 03/11/06 AL 16/11/06

AD ESCLUSIONE DEI GIORNI FESTIVI E PREFESTIVI

www.ateneapoli.it

ATENEAPOLI

È IN EDICOLA
OGNI 14 GIORNI

Il prossimo numero sarà
in edicola il 17 novembre

ABBONAMENTI

PER ABBONARSI
BASTA VERSARE SUL
C.C. POSTALE N° 40318800
INTESTATO AD ATENEAPOLI
LA QUOTA ANNUALE
DI RIFERIMENTO:
STUDENTI: EURO 15,50
DOCENTI: EURO 17,50
SOSTENITORE ORDINARIO:
EURO 26,00
SOSTENITORE STRAORDINARIO:
EURO 103,00

INTERNET
<http://www.ateneapoli.it>
e-m@il
posta@ateneapoli.it

È vietata la riproduzione di testi,
foto e inserzioni senza espressa
autorizzazione dell'Editore il
quale si riserva il diritto di
perseguire legalmente coloro che
effettueranno senza autorizzazione
le suddette riproduzioni.

ATENEAPOLI

NUMERO 18 ANNO XXII

(n. 423 della numerazione consecutiva)

direttore responsabile

Paolo Iannotti (081.291401)

redazione

Patrizia Amendola (081.446654)

collaboratori

Elviro Di Meo, Fabrizio Geremicca,
Paola Mantovano, Simona Pasquale,
Sara Pepe, Gianluca Tantillo.

ufficio pubblicità

Gennaro Varriale (081.291166)

e-mail: marketing@ateneapoli.it

segreteria

081.446654 - 081.291166

Fax: 081.446654

e-mail: posta@ateneapoli.it

edizione

Ateneapoli s.r.l.

uffici

Via Tribunali 362 (Palazzo Spinelli)

80138 - Napoli

tel. 081.446654 - 081.291401

fax 081.446654

tipografia

Skipper Pubblicità Via Malatesta, 40 (NA)

distribuzione

Diffusione Napoletana - NA

autorizzazione tribunale

Napoli n. 3394 del 19/3/1985

iscriz. registro nazionale stampa
c/o la Presidenza del Consiglio
dei Ministri N° 1960 del 3/9/1986

numero chiuso in stampa il
30 ottobre 2006



PERIODICO ASSOCIATO ALL'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

LA PAROLA AGLI ELETTI IN C. DI A.

DIRETTORI DI DIPARTIMENTO

Tutto come da previsioni. Il prof. **Claudio Claudi** (Architettura), nel Polo delle Scienze e delle Tecnologie, ha bissato il brillante risultato di tre anni fa, con 27 voti, pur avendo il Polo qualche dipartimento in meno. Riconfermate, al Polo Umanistico, la prof.ssa **Marcella Corduas** (Scienze Politiche), con 16 preferenze (2 sono andate al prof. Mario Rusciano di Giurisprudenza). Patti rispettati al Polo delle Scienze della Vita, dove è eletto il prof. **Luigi Frusciante**, di Agraria, con 14 voti.



Il professor Chianese

PROFESSORI ORDINARI

Prof. **Angelo Chianese**. Ordinario di Ingegneria, primo eletto con 201 voti, doppiando quasi il terzo e il quarto degli eletti. Lo raggiungiamo via telefono, il 27 ottobre, mentre è alla CRUI a relazione sull'e-learning. "C'è gente che mi vuole bene, molto più di quanto credessi. Non so spiegarvi diversamente questo risultato. Un risultato che mi stordisce e mi sorprende. A 15 ore di distanza dallo spoglio ancora non ci credo. Ringrazio tutti quelli che ho avuto il piacere di incontrare, durante questa campagna elettorale, tante persone e di aver captato il loro affetto". "Sarò lì in CdiA al servizio di tutti, svolgendo il mio dovere e rappresentando tutti i professori ordinari. Un consenso così ampio non è il risultato di una sola facoltà, ma di un consenso diffuso e che spero di saper rappresentare al meglio". "È anche un risultato frutto del lavoro di tanti del-



Il professor Barone

poter far funzionare i Dipartimenti. I primi danneggiati saranno gli studenti e le solite ditte di pulizia". "Il governo colpisca invece le università fasulle, che rilasciano solo titoli ma non fanno ricerca". "Dunque, al CdiA ci aspettano periodi densi di impegno, tempi non facili, fatti di scelte anche dolorose, ma non dipendenti da noi".

PROFESSORI ASSOCIATI

Prof. **Maria Rosaria Posteraro**. Professore associato di Matematica alla Facoltà di Scienze, largamente prima degli eletti con 188 voti, un risultato ancora superiore a quello già sorprendente di tre anni fa (177). Ma lei si schernisce: "non la metterei in termini di elezioni muscolari, ho solo la fortuna ed il piacere di far parte di una grande e storica facoltà e di un grande Polo, quello delle Scienze e delle Tecnologie". "Il fatto di essere stata già tre anni in CdiA ha, inoltre, permesso di farmi ulteriormente conoscere. Forse c'è un consenso dovuto anche al lavoro svolto". "Il risultato mi carica ulteriormente di



Il professor Meo

l'intera facoltà di Ingegneria, di un gruppo compatto, un Preside, Edoardo Cosenza, capace di compattare l'intera facoltà e della stima che della facoltà si ha nell'intero ateneo, per il suo senso dell'istituzione". "Le cose da fare sono tante, a partire dal bilancio. Ci attendono tempi duri ed impegnativi dove ognuno dovrà fare la propria parte". "Bella questa elezione, ma ora bisogna però lavorare sodo. Ribadisco, con gli altri colleghi ordinari eletti, saremo i rappresentanti dell'intero ateneo e non dei singoli Polo o Facoltà". Fra gli impegni: "non si dovrà solo gestire il quotidiano, ma dare anche forti segnali per far sentire il peso dell'Università Federico II e delle Università italiane, luoghi in cui si lavora tantissimo. Comunicare con forza l'idea di Università come uno dei motori principali della società". Insomma: "basta bistrattare le Università, come da qualche tempo sta accadendo. I docenti hanno

L'ESITO DEL VOTO

Direttori di Dipartimento - Claudio Claudi (Polo delle Scienze e Tecnologie) **27**, Marcella Corduas (Polo Umanistico) **16**, Luigi Frusciante (Polo della Vita) **14**.

Professori Ordinari - Angelo Chianese (Ingegneria) **201**, Elio Marciano (Medicina) **156**, Guido Barone (Scienze) **117**, Raffaele Giglio (Lettere) **115**.

Professori Associati - Maria Rosaria Posteraro (Scienze) **188**, Santolo Meo (Ingegneria) **139**, Arturo Genovese (Medicina) **96**, Alberto Ritieni (Agraria) **78**.

Ricercatori - Orlando Paciello (Veterinaria) **152**, Luca Pagano (Ingegneria) **148**, Antonio Lanzaro (Giurisprudenza) **145**, Marco La Commara (Scienze) **135**.

Personale Tecnico-Amministrativo - Ciro Somma (Polo della Vita - Cisl) **938**, Massimo Di Natale (Uffici Centrali - Cgil) **319**, Generoso Vitagliano (Polo delle Scienze e Tecnologie - Uil) **311**, Alberto Plista (Polo Umanistico - Cisl) **170**.

I risultati saranno ufficializzati il 6 novembre, quando si riunirà la Commissione Elettorale Centrale, presieduta dal prof. Sico.

responsabilità". "Mi fa piacere per i tre nuovi entrati, fra i professori associati. Lavoreremo certamente in squadra, dichiaro da ora la mia disponibilità, come abbiamo fatto nel precedente Consiglio di Amministrazione; del resto i problemi dei professori associati sono comuni a tutti noi". "Buona anche la partecipazione della nostra categoria al voto: ha votato oltre il 64% degli aventi diritto, circa 550 su 846. Ed anche questo è un dato che va segnalato". "Ribadisco l'impegno, prima di tutto di lavorare molto in CdiA e di instaurare un canale di informazione e dialogo con tutti i professori associati, informandoli sugli argomenti in discussione in CdiA, le deliberazioni adottate, ed accogliendo proposte e consigli".

Prof. **Santolo Meo**, 42 anni. Professore associato di Ingegneria. 139 voti, secondo degli eletti con un ottimo risultato. Una delle grandi novità di questo CdiA. Soprattutto considerando che partiva "da una base elettorale di 137 associati nella mia facoltà, contro i 199 di Scienze e i 150 di Medicina. Un grande risultato, viste anche le

(CONTINUA A PAGINA 5)

SOFTPEOPLE CONTACT CENTRE ITALIA

AZIENDA LEADER NEL SETTORE ITC
CON SEDI A MILANO, ROMA E NAPOLI
CERCA
OPERATORI TELEFONICI
PER LA SEDE DI ARZANO (RIF. NAPOLI)

SI RICHIEDE: DIPLOMA SCUOLA MEDIA SUPERIORE; DISPONIBILITÀ A LAVORARE SU FASCE ORARIE ANCHE SERALI; BUONA CAPACITÀ COMUNICATIVA; CONOSCENZA PERSONAL COMPUTER.

SI OFFRE: CONTRATTO A PROGETTO; OPPORTUNITÀ DI CRESCITA INVIARE CURRICULUM (SPECIFICANDO L'AUTORIZZAZIONE AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI AI SENSI DEL D. LGS 196/2003) A:

CONTACT CENTRE ITALIA SRL
C.SO D'AMATO 90 - 80022 - ARZANO (NA)
SELEZIONE@CONTACTCENTREITALIA.IT

Una nuova opportunità **facile** da cogliere, **veloce** da acquisire, **utile** per il tuo futuro!



Il Programma **Carta In** promosso dalla **Regione Campania**, è riservato a tutti i ragazzi con un'età compresa tra i **18 e i 24 anni**, residenti nella Regione e in possesso del diploma di scuola media inferiore. Se hai i requisiti giusti, entra in **Carta In** e scopri tutti i vantaggi!

1000 euro per la formazione on line,
un anno di connessione **ADSL** gratuita,
un tutor on line che ti orienta nella scelta dei corsi
e, se vuoi, la possibilità di un **finanziamento agevolato** e senza garanzie.

Per saperne di più sul Programma **Carta In** visita il sito www.cartain.regione.campania.it oppure contatta il **numero verde 800 424243** dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.

carta in
grandi passi
verso il futuro

Nasce la Teen Community. Entraci con Carta Teen!

Mille vantaggi e agevolazioni per te che hai dai **15 ai 17 anni** e risiedi in Campania.

Un nuovo filo collega da oggi tutti gli studenti della nostra regione.

Condividi con loro le opportunità di **Carta Teen**.

La carta che la **Regione Campania** ti assegna gratuitamente e ti farà accedere a

- **1000 euro** a fondo perduto per la formazione on line
- un anno di **ADSL** gratuita
- centinaia di **corsi di formazione a distanza** certificati dalla Regione

Vai sul sito www.cartateen.it

oppure chiama il **numero verde 800-424243**, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18.



MAGISTRA Card L'insegnamento ha i suoi vantaggi!



Magistra Card

è uno strumento innovativo ed esclusivo pensato per tutti i docenti della **Regione Campania**.

Magistra Card significa per l'insegnante:

- **identificazione** professionale
- **agevolazioni** per l'aggiornamento e la formazione
- **condivisione** delle prassi e delle conoscenze.

Magistra Card è un progetto per gli insegnanti ideato e realizzato dalla **Regione Campania** in collaborazione con l'**Ufficio Scolastico Regionale**. L'obiettivo è quello di riconoscere l'importanza del ruolo del docente con l'impegno e gli oneri che questa professionalità richiede per un continuo aggiornamento.

Per saperne di più su **Magistra Card** visita il sito www.magistracard.it



Assessorato
Istruzione
Formazione
e Lavoro



(CONTINUA DA PAGINA 3)

preferenze raccolte dagli altri colleghi. Il mio è naturalmente un voto di ateneo. Ringrazio tutti quanti mi hanno dato fiducia". "Ora bisogna lavorare, mettere a sistema le tante energie dell'ateneo per raccogliere i maggiori finanziamenti esterni possibili; poi va razionalizzata la spesa e resa efficiente l'amministrazione". Vorrebbe anche "che trovassero ascolto tutti i colleghi che mi hanno votato". Come? "Rappresentandoli dalle esigenze di più grande respiro alle proble-



Il professor Ritieni

matiche più specifiche. Gli associati hanno un grande senso del dovere, ci mettono passione nel loro lavoro, dedicano tante ore al giorno alla didattica e alla ricerca, occorre una maggiore attenzione nei loro confronti".

Facciamo notare: per Ingegneria un grande risultato, tre eletti, un professore ordinario, un associato e un ricercatore. La risposta: "è vero, ma saremo espressione di tutte le facoltà che ci hanno eletto e delle nostre categorie, anche oltre le dimensioni del Polo di appartenenza".

Prof. **Alberto Ritieni**, di Agraria, uno degli outsider di queste elezioni, responsabile di progetti di ricerca nazionali Prin e cofinanziati da Regione Campania e Ministero dell'Università. La sua elezione è il risultato della coalizione delle piccole facoltà, soprattutto del Polo della Vita. "Siamo soddisfatti - afferma - di come è andata. La mia elezione è frutto di un lavoro collettivo che dimostra la possibilità reale di un lavoro trasversale tra le facoltà. La mia è una candidatura che nasce dalla facoltà di Agraria, ma è appoggiata da diverse facoltà, Veterinaria soprattutto". Ribadisce: "non essendo espressione di una sola facoltà, ma di più realtà, intendo essere punto di partenza e di riferimento di più soggetti e degli associati dell'intero ateneo, come deve essere il CdiA".

RICERCATORI

Il dott. **Orlando Paciello**, 31 anni, di Veterinaria, è la grande sorpresa di questa tornata elettorale. Il più giovane degli eletti in CdiA fra le varie categorie, ma anche l'espressione più evidente che anche le piccole facoltà, se unite, possono raggiungere risultati esaltanti: lui è stato il primo degli eletti, con 152 voti, scardinando i primati finora indiscussi, nella categoria, da parte di grandi facoltà come Scienze e Medicina. Sullo scorso numero di Ateneapoli lo avevamo definito "l'outsider". Lui commenta così: "è un risultato eccezionale, che anche io ed i miei colleghi non ci aspettavamo. È frutto di un lavoro collettivo, con colleghi di Veterinaria innanzitutto, la mia facoltà, ma anche di Agraria e Farmacia, e di molti altri. È il risultato di amici che mi sono stati molto vicini, dell'esperienza dell'ex consigliere Angelo Genovese e di Pippo Borzacchiello, ora associato, entrambi di Veterinaria, che ci hanno creduto sin dall'inizio". "Svolgerò il mio compito con assoluta modestia, raccogliendo le istanze di tutti e con spirito di collaborazione". "A noi avrebbe fatto piacere che ci fossero anche eletti di Medicina". Fra le cose da fare: "continuare gli incontri con i colleghi ricercatori, a partire dalle piccole facoltà che mi hanno eletto, ma ampliando l'ascolto a tutti, come ho detto in campagna elettorale".

Dott. **Antonio Lanzaro**, ricercatore di lungo corso di Diritto dell'Unione Europea a Giurisprudenza. Riporta la Facoltà giuridica in Consiglio di Amministrazione, dopo oltre 10 anni. "È stata una battaglia durissima". "Ci sono delle candidature ufficiali ed altre non, anche se hanno pari

diritto. Io ero il candidato ufficiale del Polo delle Scienze Umane e Sociali e soprattutto del Preside Scudiero. Ero un po' indeciso, svolgendo anche la libera professione, se candidarmi, essendo anche presente già in un'importante CdiA e Presidente di un'Associazione". È inoltre ricercatore a Scienze Sociali ed alla Scuola di Professioni Legali, sempre in Diritto Internazionale. Non nasconde una grande felicità: "ho preso voti un po' dappertutto, non mi aspettavo a 60 anni questo risultato. E spero di realizzare un discorso diverso nell'interesse dei ricercatori dell'intero ateneo, che hanno tante difficoltà: aprire un sito (come membro del CdiA, non personale), sul quale dare conto di tutto ciò che viene discusso in CdiA e raccogliere le istanze della mia categoria" gli altri obiettivi. "Portare 70 colleghi a votare a Giurisprudenza non capitava da anni. Sono molto soddisfatto". È quasi il riscatto di una generazione.

PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO

Oltre 3.300 si sono recati alle urne. Come da copione forte la competizione fra le organizzazioni sindacali del personale tecnico-amministrativo. Cisl da una parte e Cgil-Uil-Indipendenti dall'altra i due schieramenti contrapposti. È finita 2 a 2 come tre anni fa, con la Cisl ampiamente prima per numero di suffragi: 1.594 a 1.138. La Cisl, con **Ciro Somma**, è giunta ampiamente prima al Polo delle Scienze della Vita, conquistando il seggio e strappando quello del Polo Umanistico, con **Alberto Plista** all'altro schieramento (esaltante il risultato di Plista che ha doppiato i voti dell'altra candidata, Daniela Uccello). Cgil-Uil-Indipendenti, invece, si sono confermati, come da tradizione, nel Polo delle Scienze e delle Tecnologie, con **Generoso Vitagliano** (Uil) largamente primo, ed hanno strappato alla Cisl il seggio politicamente significativo degli Uffici Centrali (dove hanno sede gli uffici di governo dell'ateneo) con l'elezione del segretario Cgil, **Massimo Di Natale**. Le reazioni. **Ciro Somma**: "è la riconferma della forza, della storia e della presenza della Cisl al Polo delle Scienze della Vita. Una presenza radicata, costante, quotidiana, frutto anche del lavoro del nostro segretario, Luigi Mastantuono, a cui dedichiamo la vittoria e la cui regia è stata determinante. Continueremo ad essere sentinelle dell'interesse dei lavoratori".

Alberto Plista (Polo Umanistico). Finalmente vincente, dopo la sconfitta di tre anni fa. "Un risultato eccezionale, per dimensioni (170 contro gli 83 della Uccello). Vittoria che dedico a tutti i colleghi che mi hanno sostenuto, ed a quanti, per motivi diversi, non si sono potuti recare alle urne". "La volta scorsa non raggiunsi la vittoria per soli 13 voti. Questa volta, il lavoro quotidiano ha portato i suoi frutti". Gli impegni: "sono tante le cose, che come rappresentanza sindacale, già facciamo ogni giorno. Prometto, se possibile, un impegno ancora maggiore. Rappresenterò tutti i lavoratori del Polo, chi mi ha eletto e chi no. Ma l'impegno prioritario sarà per i lettori madrelingua".

Un commento dell'uscente **Luigi Mastantuono**, segretario generale Cisl: "Vivibilità e difesa dei posti di lavoro, i posti vacanti per i pensionamenti che non vengono sostituiti, l'aumento dei servizi offerti dall'ateneo senza un adeguamento delle unità del personale, saranno le priorità della Cisl per i prossimi tre anni".

Massimo Di Natale, segretario Cgil, eletto agli Uffici Centrali. "Una cosa è certa. Sono lusingato dal mandato che mi è stato conferito con questo voto. Ritengo però che l'eletto dovrà comunque rappresentare tutto il personale e tutti i Poli. Credo che nel personale tecnico-amministrativo ci sia maggiore voglia di unità, le contrapposizioni sindacali forti non fanno bene alla categoria, specialmente se esasperate per motivi elettorali. Le molte schede bianche e nulle ritengo che vadano contro le divisioni e le competizioni esasperate. 100 schede bianche e nulle all'Ufficio Centrale meritano una attenzione particolare: c'è una domanda di unità sui problemi concreti del personale che non deve restare inevasa. Vanno bene le differenti culture sindacali, ma non le contrapposizioni immotivate". "Verifichiamo anche che gli indipendenti, nel caso del Polo Umanistico, non sfondano. Ed anche questo non è un bel segnale, se vogliamo dare spazio anche

Elezioni a Biotecnologie

Prime elezioni per la Presidenza della Facoltà di Scienze Biotecnologiche. Si voterà il **10 novembre**. Candidato unico il prof. **Gennaro Marino** che succederà al Preside facente funzioni da sei anni, prof. Giuseppe Marrucci.

Elezioni Polo della Vita

Si completano gli organismi del Polo delle Scienze della Vita. Dopo l'elezione a settembre del Preside, prof. Luciano Mayol, il **6 e 7 novembre** si voterà per il Consiglio di Polo. Da eleggere professori ordinari ed associati, ricercatori e personale tecnico-amministrativo. Tra i candidati per i professori ordinari, Scarpatò e Martinelli di Medicina.

a nuove energie". Priorità?: "L'ho già detto in campagna elettorale: dobbiamo riconquistarci quegli spazi a cui abbiamo abdicato in questi anni".

Generoso Vitagliano (Uil-Cgil, eletto nel Polo delle Scienze e delle Tecnologie). "Ringrazio le elettrici e gli elettori del Polo delle Scienze e Tecnologie e tutti quanti ci hanno sostenuto". Non nasconde una certa emozione. "Rappresenterò tutti, chi mi ha votato e chi no: finito il momento elettorale torniamo tutti colleghi con le stesse problematiche". Le cose da fare: "difenderemo la dignità del lavoro e le competenze dei dipartimenti del Polo. E con quelle che sono le risorse



Il sig. Plista

daremo priorità, dal diritto allo studio e i servizi agli studenti, ai diritti del personale tecnico-amministrativo". Sui tagli della Finanziaria: "eviteremo che cadano sugli studenti". "Ma il momento è difficile, occorrerà spiegare le scelte e i problemi. Ora più di prima bisognerà stare di più tra la gente e decidere insieme". 34 le schede nulle e bianche 18, come le valuta? "fisiologiche rispetto al numero degli elettori". Soddisfatto, la Uil è prima al Polo delle Scienze e Tecnologie? "finite le elezioni, non si guardano più le appartenenze, ma solo al lavoro da svolgere. Tutte le richieste giuste, da parte mia, saranno sostenute". Ha battuto un candidato fortissimo, il segretario della Cisl Università, Carlo Melissa. "È una persona che stimo, lavoriamo insieme nel Cral del Federico II, continueremo a farlo anche dopo".

Angelo Graniero. Segretario Uil Università, consigliere di amministrazione uscente. Si dichiara "soddisfatto per un consenso elettorale consistente, frutto di un lavoro costante, di presenza al Polo delle Scienze e Tecnologie come agli Uffici Centrali in una linea di continuità nell'unità sindacale che vede da tempo insieme Cgil e Uil, ma che non trova nessun riscontro nella volontà di egemonia della Cisl. Comunque, dove è possibile, continueremo a cercare, sempre e con tutti, azioni sindacali unitarie". Evidenza un altro risultato "importante: in questi giorni si è votato anche per eleggere il Collegio Arbitrale di Disciplina. Ebbene, su 10 rappresentanti da eleggere più 5 sostituti, 4 sono della Uil, 5 della Cisl, uno autonomo e 5 supplenti tutti Cgil. Questo risultato attesta dunque la Uil come organizzazione consolidata".

Paolo Iannotti

Saluti anche per l'ultima seduta con il rettore Grella

Il 25 ottobre il commiato di Rossi dalla Facoltà

25 ottobre, Sun, Consiglio di Facoltà di Medicina. Mai così affollato: saranno in 300, aventi diritto e non, una trentina gli studenti, lunghe le file per registrare le presenze. Motivo? È l'ultima seduta presieduta dal Preside Rossi; ora Rettore.

Ore 15,45, dopo una lunga serie di abbracci e saluti al neo Rettore e al neo Preside, si inizia. Rossi dichiara: "saremo brevi. È il mio ultimo Consiglio di Facoltà. Dalle 17,31 il nuovo Preside sarà il prof. Giovanni Delrio". Atto inconsueto, visto che, per norma, il passaggio delle consegne va fatto il primo novembre. Ma bene così. Applausi.

È l'ultima seduta anche del fidato prof. Antonio Bellastella, come vice Preside: "lo ringrazio come amico e come docente, come ringrazio il segretario Umberto Parmeggiani che andrà con lui all'Azienda Policlinico", dice Rossi.

Molti nomi illustri della Facoltà vanno in pensione, capiscuola, è un'epoca che cambia: Paolo Altucci, Gombos, Varricchio, l'ortopedico Guida, il radiologo Del Vecchio. "Ma i giovani sapranno farsi valere, al pari dei loro maestri", afferma il Preside uscente.

Ci sono tutti, tanti, da De Rosa, a Cotrufo, Calabrò, Del Genio, Paolisso, Altucci, Del Vecchio Blanco, Rotondo, Galletti, Zappia, il neo Preside di Corso di Laurea Farzati, etc; troppi per essere ricordati tutti. Ci sono i nuovi vertici della facoltà di Medicina, dal Vice Preside, **Ivan Sagnelli**, già Presidente di Corso di Laurea a Caserta, al prof. **Ludovico Docimo**, neo segretario del Consiglio di Facoltà.

Alle 16,00 in punto giunge il rettore Grella per un breve saluto. La relazione di Rossi si interrompe, scatta l'applauso al vecchio rettore. Continua la relazione. Silenzio totale.

Ringraziamenti "a quanti hanno collaborato alla realizzazione e crescita del progetto Socrates Erasmus; in particolare al prof. Sergio Minucci" (applauso collettivo). "Vi lascio una grande eredità", ha detto Rossi e giù a snocciolare risultati. È stato dato grande spazio agli studenti, alla loro collaborazione, ma anche "all'attività di ricerca". Quindi ricorda: "l'articolato programma di cofinanziamento della ricerca e dei Prin" e "due importanti Centri di Ricerca".

"Molti docenti, autorevoli maestri, sono andati via, ma tanti altri, giovani e meno giovani, sono arrivati", che significa "ricambio ed entusiasmo". Un centinaio i docenti che sono andati via, in pensione, negli ultimi 8-10 anni "un po' di più quelli che sono arrivati. La facoltà è dunque ulteriormente cresciuta". Ma ancora tanto c'è da fare, "ci sono aree disciplinari tuttora carenti". "Soprattutto, va dato spazio ai giovani, vanno inseriti nel nostro sistema più giovani, più ricercatori giovani, - uno dei suoi cavalli di battaglia - di 27-30 anni, che possano dare impulso forte alla crescita delle nostre attività istituzionali, ricerca in primis".

Riequilibrio: "mentre i settori pre-clinici della facoltà negli ultimi anni hanno avuto una crescita, quelli cli-



• I professori Bellastella e Rossi

nici sono tuttora largamente carenti di strutture ed attrezzature idonee". Va realizzato "un riequilibrio: a tutti va data pari opportunità di esprimersi al meglio".

Dunque il saluto alla Facoltà: "lascio dopo 8 anni la Presidenza della Facoltà, ma sarò sempre vicino a voi. Sono convinto che con i suoi uomini, la sua tradizione e un poco di ottimismo, potrà superare le attuali difficoltà e confrontarsi autorevolmente, a livello nazionale, con le altre Scuole di Medicina". Fine relazione. Standing ovation, applauso di tutti i docenti in piedi. Breve emozione del Preside Rossi che chiude: "lascio la Facoltà in ottime mani". E passa il testimone a Delrio.

Si cambia. Per distrarre l'emozione, Rossi passa ad un caloroso saluto a colui che, dice, "ha dedicato circa 50 anni alla Medicina napoletana", "Antonio Grella, che è stato sempre vicino alla facoltà di Medicina: come Direttore Sanitario, Preside e Rettore". Un biglietto e un quadro, una stampa di Napoli, sono il ringraziamento dei docenti.

Grella: "attenzione all'invadenza della politica"

Parla Grella, con una certa emozione: "ci tenevo a venire a salutare tanti amici e colleghi di tante battaglie, alcuna vinte ed alcune no. Ma sempre insieme". "Nella vita ci sono vittorie e sconfitte. Fui entusiasta quando avemmo 400 miliardi per il Policlinico a Caserta. Ma avevo sottovalutato un nemico oscuro, la burocrazia italiana: sei anni per ottenere l'inizio dei lavori per il Policlinico in Terra di Lavoro sono veramente troppi". Poi le realizzazioni edilizie. Tante, per tutte le facoltà. Ed "a gennaio-febbraio, dovrebbero partire anche altri lavori". Sconfitte: "io e il prof. Farzati, nel 1982, rifiutammo soluzioni che avrebbero potuto portare ad un miglioramento delle condizioni della facoltà. Oggi lo sappiamo: fu un errore".

Da Grella anche una specie di testamento politico-accademico, al neo rettore ed ai docenti. Soprattutto, a futura memoria. Attenzione, dice: "al pericolo di far entrare la politica nell'Università. Un pericolo distruttivo, basti vedere cosa è accaduto con gli ospedali pubblici, terra di partiti e di pessima qualità".

"Certo, i rapporti con la politica oggi non sono buoni. Debbo dirlo. Ma la qualità delle strutture ospedaliere del Policlinico sì. Anche i politici dovranno rivedere certe norme e rimettere le strutture sanitarie nelle mani dei tecnici". "Ribadisco, non va permesso alla politica di mettere le mani nell'Università. Spesso sono stato solo in questa battaglia, ma ciò non è importante. Sono certo che su questo tema c'è sintonia con il nuovo rettore". Poi Medicina: "questa facoltà è diventata immensa, auguri". "Il nuovo Rettore è giovane ed entusiasta, ed anche il nuovo Preside sa farsi ascoltare". "Ho dedicato tutta la vita all'Università, mi auguro che altrettanto farete voi". Ancora applausi.

In mattinata, a S. Leucio, i rappre-

sentanti degli studenti avevano tenuto una loro cerimonia di saluto al Rettore Grella, a cui hanno consegnato una medaglia. "Cerimonia molto emozionante, come solo gli studenti sanno essere", ha detto Grella ad Ateneapoli.

Quindi Rossi passa alle chiamate dei ricercatori. "Vi lascio un'eredità - dice alla facoltà - anche economica, sostanziosa. Credo che si potranno chiamare 12-15 ricercatori. Un'altra quota sostanziosa, con il ritorno del budget, arriverà dal primo novembre. Ho voluto lasciare anche questo messaggio alla Facoltà e al nuovo Preside. Caro Delrio, ti lascio l'eredità, sei tu il nuovo Preside, fanne l'uso che riterrai più opportuno". Se ne parlerà nel prossimo Consiglio di Facoltà del 3 novembre.

P.I.



Il Rettore Grella

Facoltà JEAN MONNET

Inaugurazione del Corso di Laurea triennale in Scienze Politiche

Inaugurazione del Corso di Laurea triennale in Scienze Politiche della Facoltà di Studi Politici e per l'Alta Formazione Europea e Mediterranea "Jean Monnet". La cerimonia si terrà **lunedì 13 novembre** alle ore 9:30, presso l'aulario di Via Vivaldi in Caserta. Aprirà l'incontro il Preside della Facoltà, prof. **Gian Maria Piccinelli**, con un saluto di benvenuto agli studenti e a tutti gli intervenuti al quale seguirà una presentazione degli obiettivi formativi.

I docenti della Facoltà, titolari degli insegnamenti delle diverse discipline, orienteranno, poi, i neo-iscritti all'organizzazione delle attività didattiche attraverso una breve lezione introduttiva ai propri corsi. Interverranno i professori **Domenico Amirante, Ida Caracciolo, Ettore Cinque, Beniamino Di Martino, Pasquale Femia, Francesco Izzo, Giovanni Perlingieri, Annamaria Rufino, Antonio Sciaudone, Gennaro Terracciano, Rosanna Verde**.

Medici ed emergenze sanitarie

Emergenze sanitarie e grandi catastrofi: occorre creare un vero e proprio tavolo di crisi con operatori di alto livello capaci di assumersi grandi responsabilità professionali, gestionali, organizzative e manageriali. E' questa l'idea sottesa all'organizzazione del Master universitario di secondo livello in **Organizzazione e Management delle emergenze medicochirurgiche e della grandi catastrofi**, diretto dal prof. **Antonio Cennamo**. Il Master sarà realizzato dalla Facoltà di Medicina della Sun in collaborazione con la Protezione Civile, il 118, il Centro Studi e ricerche della Sanità Militare e con la Croce Rossa.

Possono iscriversi al corso annuale di alta formazione laureati in Medicina e gli Ufficiali Superiori Medici. 40 i posti disponibili. Domande entro il 28 novembre. Tassa d'iscrizione 4 mila euro. Informazioni sul sito www.unina2.it, tel.081.5666678, e-mail antonio.cennamo@unina2.it

“Tutte le facoltà saranno rappresentate”, afferma

Rossi neo Rettore insedia la squadra

Dal primo novembre cambio della guardia al Rettorato della Seconda Università di Napoli: lascia il prof. **Antonio Grella**, 73 anni, docente di Medicina, ed al suo posto si insedia un altro medico, il Preside uscente di Medicina, prof. **Francesco Rossi**, 58 anni, nato a Striano in provincia di Napoli il 15 giugno 1948, docente di Farmacologia, allievo del prof. Emilio Marmo. È un'epoca che se ne va, caratterizzata da 8 anni di super attivismo e di realizzazioni edilizie visibili a tutti: ogni facoltà ha oggi una sede ristrutturata e/o ampliata (dalla bellissima Architettura, al Palazzo Melzi sede di Giurisprudenza, all'ex Caserma Fieramosca per Economia, ad Ingegneria, Lettere, Scienze e Scienze Ambientali, a Studi Politici) o in via di realizzazione come per Psicologia e il Policlinico di Caserta; inoltre nuovi aulari per la didattica sono stati inaugurati in queste settimane in diverse facoltà.

Anche il programma del prof. Rossi è però ambizioso, ed “in continuità” con la gestione “dell'amico e collega” da tanti anni, come ha più volte affermato e del quale dice: “continueremo ad avvalerci della sua

esperienza e dei suoi consigli”. Difatti, Grella, pur essendo fuori ruolo “resterà in facoltà di Medicina, come professore onorario, al servizio di Anestesiologia”.

Intanto, Rossi sta preparando la **squadra di governo**, ProRettori e suoi delegati, che lo affiancheranno in questi 4 anni di mandato. “Una squadra larga” di collaboratori, come aveva promesso in campagna elettorale e come già aveva fatto negli anni di Presidenza, “dove tutte le facoltà saranno rappresentate”. La struttura è ancora in via di definizione ma alcune deleghe sono già definite, mentre qualche incertezza o perfezionamento è ancora in corso in quanto ai nomi dei delegati.

Le deleghe. Cinque saranno i “ProRettori funzionali”, come da programma elettorale, divisi per aree funzionali: **Pro Rettore Vicario**, sostituisce il rettore, ma non ha deleghe (dovrebbe essere il prof. Mario De Rosa di Medicina); **Pro Rettore agli Affari Giuridici** (sarà il prof. Gianpaolo Califano di Giurisprudenza); **Pro Rettore agli Affari Interni** e monitoraggio del Programma (prof. Raffaele Martone di Ingegneria); **Pro Rettore ai Rapporti**

con le Istituzioni (prof. Carmine Gambardella di Architettura); **Pro Rettore alla Didattica** (prof. Benedetto Di Blasio, già Preside di Scienze Ambientali). Poi **molti delegati**, in alcuni settori piuttosto importanti, “saranno quasi equiparati ai ProRettori”. Dalle **Finanze** (con il prof. Mario Mustilli, di Economia, delegato anche alla firma; alla firma su Napoli è delegato anche il prof. Antonio Bellastella); delegati all'**Edilizia** (i prof. Pasquale Belfiore di Architettura e Giuseppe De Maria di Ingegneria); alla **Ricerca** (i prof. Riccardo Pierantoni di Medicina e Augusto Parente di Scienze). Poi altre deleghe, “non meno importanti” nel programma del neo Rettore: alla **Innovazione Tecnologica**, alle **Piccole e Medie Imprese**, agli **Eventi Culturali** (prof. Rosanna Cioffi di Lettere insieme ad altri), dunque i delegati all'**Orientamento** e così via.

Mentre sono già certi i nomi dei delegati di ateneo ai **Rapporti con l'Azienda Policlinico**. Sono i professori di Medicina, Antonio Bellastella, Alberto Del Genio, Umberto Parmeggiani. Non sarà della squadra il prof. **Mariano Berrino**, fra i più

stretti collaboratori del neo Rettore durante la campagna elettorale, “l'uomo ovunque, instancabile”, come qualcuno lo ha definito. Lo sostituirà però alla Direzione del Servizio di Farmacologia.

Segreteria del Rettore

Cambiamenti, come da prassi, anche alla Segreteria del Rettore. Sovrintenderà sia al Rettorato che alla Presidenza di Medicina, la dott.ssa **Carmela D'Alessio**. Capi della segreteria saranno, per Napoli, la dott.ssa **Alessandra Minale**, ex Avvocatura dello Stato prima di passare all'Ufficio Relazioni Sindacali alla Sun, e la dott.ssa **Maria Rosaria Staro**, - alla sede di Caserta - fino al 31 ottobre capo dell'Ufficio Attività Studentesche. In Segreteria del Rettore sarà confermato **Paolo Peretti**, new entry, il dott. **Carlo Romagnuolo**, già alla Presidenza di Medicina, e **Mariano Coppola**. Confermato all'Ufficio Stampa Fabrizia Ruggiero e Alessandra Musto d'Amore. Lascia, dopo 8 anni, la dott.ssa **Mariella Lastoria**, che passa a coordinare un importante Ufficio dell'Amministrazione.

Il rettore Rossi ha già fatto sapere che continuerà “a fare lezione e dunque ad occuparmi sia di didattica che di ricerca”.

Programma del neo rettore e ufficializzazione della squadra, probabilmente lunedì **20 novembre**, con una conferenza stampa.

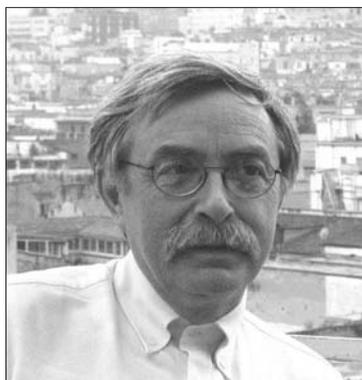
Paolo Iannotti



Il professor De Rosa



Il professor Martone



Il professor Belfiore



Il professor Gambardella

Le novità alla Facoltà di Giurisprudenza prendono il nome di “fine dei lavori”.

Entro la seconda metà di novembre, intoppi burocratici permettendo, sarà disponibile il nuovo aulario che ha sede alla fine del corso di Via Mazzocchi, a pochissima distanza dalla sede centrale della Facoltà (Palazzo Melzi). “Sarà il nuovo fiore all'occhiello di Giurisprudenza. Un progetto su cui contiamo molto e che, credo, ci darà grandi soddisfazioni”, afferma soddisfatto il Preside **Lorenzo Chieffi**. La struttura di tre piani ospiterà 22 aule da 60 posti, più 2 da 600 posti; ben 40 studi professionali, quasi tutti dislocati all'ultimo piano della palazzina; 4 i laboratori didattici, che andranno ad aggiungersi a quelli già operativi di Palazzo Melzi. “Si tratta di laboratori all'avanguardia, specie quelli informatici, con circa 40 postazioni ognuno”. “Abbiamo lavorato molto - aggiunge il prof. Chieffi - per raggiungere questo traguardo con la consapevolezza che i tanti comfort e servizi attivati, allevieranno lo stress da

studio e da lavoro sia degli studenti che dell'intero corpo docente. La struttura, infatti, potrà contare su un punto ristoro, un ampio parcheggio da oltre 250 posti auto e, addirittura, un asilo nido per i figli del personale. Questa è una novità assoluta per una facoltà. Un progetto nel progetto su cui abbiamo insistito molto e che vedrà la luce quasi contemporaneamente all'attivazione dell'aulario”.

L'aulario andrà ad affiancarsi a Palazzo Melzi, un edificio completamente ristrutturato che dispone, nei suoi tre piani, di nove aule, trentadue studi per i docenti, un'ampia Aula Magna, un laboratorio informatico piccolo ma ottimamente attrezzato con circa una ventina di postazioni, un centro linguistico, anch'esso al primo piano, dotato di attrezzature e materiali didattici da utilizzare

non solo per le normali attività didattiche, ma anche per progetti di ricerca europea legati al circuito economico-giuridico e gli uffici della segreteria studenti. “Abbiamo realizzato degli interventi mirati e congeniali alle nostre esigenze. Certo, manca ancora qualcosa. E' il caso della biblioteca, situata al piano terra, attrezzata con oltre 45 mila volumi e 560 riviste. Contiamo di recuperarla nel giro di poco tempo”, assicura il Preside.

Gongolano gli studenti. “Siamo contenti di questa fine dei lavori dice **Gennaro De Toma**. Non se ne poteva più di questa situazione massacrante”. “Erano anni che frequentavo un giorno in facoltà e l'altro al Politeama - prosegue **Andrea**. Uno stillicidio. Ora, finalmente, avremo una nostra sede, un nostro reale punto di riferimento”. “Sarà un sollie-

vo per tutti - ha affermato **Giuseppe Raimondo**. Per la prima volta, tutti, dall'Ateneo, ai vertici comunali, hanno preso una decisione saggia e nettamente in controtendenza con il passato. Basta con l'acquisto di vecchi edifici, monasteri, carceri o quant'altro da adibire ad università. La cultura ha bisogno di nuovi spazi ed ora, finalmente, possiamo averli anche noi”.

Alle novità strutturali si somma un fervore di iniziative culturali e didattiche. “Stiamo lavorando ad un progetto molto interessante - ha proseguito il Preside - con il prof. **Antonio Fuccillo**, docente di Diritto Ecclesiastico. A partire dal prossimo anno, infatti, la nostra Facoltà attiverà una serie di seminari internazionali sulla libertà religiosa. Un tema molto attuale”.

Gianluca Tantillo

Giurisprudenza, a metà novembre il nuovo aulario

Crescita di partecipazione per la quarta edizione dell'iniziativa

Start Cup 2006, vincono gli ingegneri

La sua quarta edizione sembra continuare in salita il percorso della Start Cup della Federico II, la competizione che promuove le idee più innovative di impresa proposte da studenti, laureati, dottorandi e impiegati dell'Università, conclusasi il 25 ottobre con la premiazione dei vincitori nell'Aula Magna storica dell'Ateneo. Un'edizione in cui spicca una predominanza della componente ingegneristica sia tra i finalisti che tra i vincitori, pur aprendo anche a settori del tutto diversi come le scienze umane e lo studio del comportamento animale. Una particolarità di quest'anno è che tra i primi tre premiati si siano posizionati due progetti sostanzialmente simili, per lo meno ad occhi profani, per lo sfruttamento dell'energia eolica a livello domestico. A contendersi i premi in denaro, ma soprattutto la possibilità di guadagnare visibilità e contatti con le imprese, erano stati inizialmente 24 gruppi, da cui sono stati selezionati 11 finalisti, segnando un lieve aumento rispetto ai 23 gruppi dello scorso anno, di cui 9 in finale. Se la crescita numerica della partecipazione è stata relativamente contenuta, l'iniziativa procede però risolutamente nel suo obiettivo di promuovere la ricerca di studenti, docenti e ricercatori in tutti i campi cercando di trasformarla in progetti di impresa tramite la stesura di veri e

propri 'business plan' - grazie anche all'aiuto di speciali tutor, novità di questa edizione - valutati poi da una commissione tecnica di rappresentanti di enti finanziari, imprenditori e professionisti. Scopo ultimo della competizione rimane quello di attuare la tanto proclamata connessione tra Università e Impresa, tra cervelli di qualità costretti spesso ad espatriare e un tessuto industriale non abbastanza robusto o coraggioso per scommettere su idee innovative. Un'iniziativa, quella della Start Cup della Federico II, promossa dal prof. **Mario Raffa**, che a livello nazionale proietta i vincitori verso l'annuale **Premio Nazionale per l'Innovazione**, la cui finale sarà a **Udine il prossimo 4 dicembre**.

Tra i dati rilevanti di quest'edizione anche la crescita notevole dei partecipanti esterni, che hanno raggiunto quest'anno il 19% del totale: il regolamento prevede infatti che ogni gruppo possa comprendere anche solo due componenti della Federico II, tra cui il capogruppo. L'aumento degli esterni dimostra l'alto potenziale del progetto, che potrebbe aspirare a comprendere ufficialmente anche altri atenei cittadini; per ora dagli organizzatori arriva la promessa che dal prossimo anno il numero dei membri interni obbligatori sarà ridotto ad uno.

Servizio di **Viola Sarnelli**



Il Rettore: "il prossimo anno finale nazionale a Napoli"

La premiazione dei vincitori è stata preceduta da un incontro a tema, su **'Ricerca, Impresa e Innovazione'**, che ha riunito rappresentanti di istituzioni e imprese. A fare gli onori di casa il rettore dell'Ateneo, prof. **Guido Trombetti**, che sottolinea i risultati della Start Cup Federico II, arrivata alla quarta edizione totalizzando complessivamente 600 partecipanti, *"segno dell'attenzione dell'Università allo sviluppo del territorio"*, con il connesso bisogno di uno sviluppo culturale *"che non sia solo metafisico"*. Il rettore ha anche colto l'occasione per annunciare che il prossimo anno per la prima volta Napoli ospiterà la finale del Premio Nazionale per l'Innovazione: *"un'occasione per mettere in luce il positivo della città"*, afferma Trombetti. Il prof. **Raffa** traccia invece un bilancio della crescita del progetto a livello nazionale: *"In quattro anni si è passati da cinque a 27 Università partecipanti"*, sempre più aggregate tra loro in Start Cup cittadine o regionali, stabilendo sempre più *"un ponte stabile tra impresa e innovazione universitaria"*. *"Insieme ai progetti di 'start-up' - continua Raffa - bisogna considerare e rinforzare anche quelli di 'spin-off', alcuni portati avanti recentemente con successo"*, come nel caso dei vincitori del primo premio di quest'anno nei quali il progetto passa direttamente dall'Università alla realtà produttiva. Per **Fabio Borsoi**, direttore Sanpaolo IMI Investimenti per lo Sviluppo SGR SpA, il sostegno del Sanpaolo-Banco di Napoli alla Start Cup Federico II nasce soprattutto dalla convinzione che *"non basta sostenere soltanto le imprese esistenti, ma bisogna soprattutto insistere sull'avvio di nuove iniziative"*. **Gianni Morra**, direttore Qualità del Centro di Ricerche Fiat, porta invece l'esempio dei corsi sulla gestione

dell'innovazione indirizzati a dottorandi e dottori di ricerca già sperimentati a Torino, tramite una collaborazione tra l'Ateneo locale e il Centro Ricerche Fiat; iniziativa in preparazione anche a Napoli, insieme alla Federico II. Con una punta di polemica **Giovanni Lettieri**, Presidente Unione Industriali di Napoli, accusa prima il settore produttivo di essere poco attento all'innovazione e alla ricerca che determineranno il futuro, poi la politica che blocca interventi e incentivi che dovrebbero compensare le carenze infrastrutturali in cui operano le imprese del Mezzogiorno. Ma d'altra parte evidenzia il successo di una serie di spin-off che mostrano la necessità di incentivare le collaborazioni tra Imprese e Università. A portare invece l'esempio di un'impresa in cui la ricerca e l'innovazione costituiscono il nucleo fondamentale del fattore di crescita è **Giuseppe Sajevo**, direttore Ricerca e Sviluppo, responsabile Progetti Italia di Engineering, un'azienda fondata nel 1980 che si trova oggi ad essere tra i promotori di una piattaforma tecnologica per software e sistemi informatici europei. La conclusione del convegno è stata affidata all'Assessore all'Università e Ricerca Scientifica della Regione, **Teresa Armato**, che ha cercato di innalzare il tasso di ottimismo dei partecipanti riguardo alle potenzialità di sviluppo della ricerca sul territorio, prendendo a esempio la Start Cup che *"di anno in anno ha dato un risultato migliore"*, e se questo non è sicuramente l'unico modo per fermare la fuga di cervelli dal nostro territorio, *"è sicuramente uno dei modi possibili"*. Così come un impegno fondamentale delle istituzioni, conclude l'Assessore, sarà quello di trovare le condizioni per usufruire al meglio delle possibilità previste dalla Finanziaria.



Università degli Studi di Napoli Federico II
FACOLTÀ DI SCIENZE MATEMATICHE, FISICHE E NATURALI

MASTER di I livello in **RISCHIO AMBIENTALE:** ANALISI E MONITORAGGIO per la BONIFICA DI SITI CONTAMINATI



CON IL
PATROCINIO DI:

Regione Campania
Provincia di Napoli
Comune di Napoli
Commissariato
di Governo
all'Emergenza
Rifiuti
in Campania
Commissariato
Straordinario di
Governo alle
Bonifiche dei Siti
Contaminati
Commissariato
Straordinario di
Governo
Emergenza Sarno
Assessorato
all'Ambiente della
Provincia di Napoli
Assessorato alla
Protezione civile
Comune di Napoli
A.S.I.A.
Comune di Acerra
ARPA Campania
Ordine Geologi
Regione Campania
Ordine Chimici
Regione Campania
Bagnolifutura
Consorzio CCTA
Geotesting s.r.l.

Il Master si propone di formare figure professionali qualificate nel campo della individuazione, delle analisi e del monitoraggio di siti contaminati, in vista di interventi di bonifica dei siti stessi, utilizzando le tecnologie più attuali.

Durata: 1 anno accademico (412 ore di lezioni frontali, laboratori e workshop, 220 ore di stage, 125 ore per la preparazione della prova finale)

Borse di studio: saranno disponibili alcune borse di studio dell'importo del 50% del costo di iscrizione in base ai finanziamenti disponibili.

Ammissione al Master: il corso è aperto a tutti i Laureati (laurea triennale o di vecchio tipo) in tutte le discipline Tecnico-Scientifiche. Il conseguimento del Master Universitario comporterà il riconoscimento di 60 Crediti Formativi Universitari, corrispondenti a 1.500 ore complessive di impegno. Il corso è programmato per un numero massimo di 30 allievi. La partecipazione al corso è subordinata al superamento di una selezione di ammissione per titoli e colloquio.

Scadenza: la domanda di ammissione al concorso è in distribuzione presso la Segreteria Studenti della Facoltà di Scienze MFN Complesso Universitario di Monte S. Angelo, via Cintia 80126, Napoli nonché prelevabile dal sito Internet dell'Università www.unina.it, dovrà pervenire alla stessa segreteria (indicando sulla busta il Rif. Master in Analisi e Monitoraggio per la Bonifica di siti contaminati) entro e non oltre le ore 12:00 del 15 novembre 2006. Il bando completo è visionabile all'indirizzo internet: <http://www.scienze.unina.it>

Napoli, ottobre 2006

Il coordinatore del Master
prof. Guido Barone

PER OGNI INFORMAZIONE SUL MASTER RIVOLGERSI AI SEGUENTI DOCENTI:

• Prof. Guido Barone, tel. 081.674258; fax 081.674257; e-mail: barone@chemistry.unina.it
• Prof. Luciano Ferrara, tel. 081.674372; fax 081.674362; e-mail: luciano.ferrara@unina.it

I VINCITORI

Dopo l'ultimo intervento arriva finalmente il momento delle premiazioni dei progetti, che, per essere il fulcro intorno a cui ha ruotato l'intera mattinata, hanno avuto uno spazio che forse non ha reso pienamente giustizia al lavoro dei gruppi. Il primo premio di 5.000 euro è stato assegnato a **Eolpower Srl**, progetto sostenuto da una società formatasi circa un mese fa tramite un processo di spin-off dal Dipartimento di Progettazione Aeronautica, guidato dal prof. **Domenico Coiro**, docente di Dinamica del Volo. Un progetto che, rispetto agli altri in gara, sembra avere già una forma d'impresa, una società alle spalle, con una squadra di partecipanti specializzata, l'unico ad essere guidato da un docente. Scopo del progetto è la **produzione di turbine eoliche di piccola taglia da diffondere in ambiti urbani**. "La prima fase del nostro progetto prevede la produzione di una turbina ad asse orizzontale da 5kw, il cui prototipo è già stato costruito", spiega il prof. Coiro. "Realizzare invece una turbina ad asse verticale di dimensioni ridotte sarà il secondo passo; ma, pur avendo lavorato per anni a questo tipo di turbine innovative - è stata prodotta dal nostro dipartimento una grande turbina ad asse verticale che dal 2000 si trova nello Stretto di Messina, producendo energia tramite lo sfruttamento delle correnti di marea, e registrato un brevetto internazionale nel 2005 per questo meccanismo innovativo - riteniamo che siano necessarie altre ricerche prima di poterle riprodurre in scala ridotta. Intendiamo utilizzare quindi la turbina ad asse orizzontale come volano di sviluppo per continuare le ricerche su quella ad asse verticale". Una circostanza singolare è che due tra i vincitori si trovano a competere non solo sullo stesso campo di ricerca, lo sfruttamento per uso privato dell'energia eolica, ma anche sull'idea chiave intorno alla quale ruotano entrambi i progetti, ovvero l'asse verticale che caratterizza gli innovativi progetti di micro-turbine, che i vincitori del terzo premio di 2.000 euro con **Energy Power Family**, guidati dal giovane ingegnere aeronautico **Armando Carcaterra**, ritengono invece già producibili. Si può leggere comunque in questa coincidenza di modalità e intenzioni il segno di uno sviluppo nel campo delle energie alternative sempre più concreto, spinto anche dalle recenti novità legislative, come sottolineano entrambi i gruppi. La recente legge sullo scambio di energia sul posto stabilisce infatti che è possibile reimmettere in rete la corrente prodotta tramite energie alternative, facendo poi a fine anno un bilancio tra quello che è stato preso dalla rete elettrica e quello che è stato prodotto, quantificando il risparmio ottenuto. Armando Carcaterra è alla sua seconda esperienza come partecipante alla Start Cup: "la prima volta ho partecipato con un'idea in campo navale; l'idea era buona ed è anche stata apprezzata, ma purtroppo non sono riuscito a portarla avanti sul mercato, sebbene poi ho potuto vedere che altri l'hanno fatto, a conferma della validità del progetto".

"Evidentemente molti stanno facendo ricerca in questo campo -

commenta il prof. Raffa - e c'è un mercato maturo che si sta aprendo. I membri della commissione hanno molto discusso perché entrambi erano da premiare, ma si sono chiesti se presentando due progetti nello stesso campo non potesse sembrare che altri progetti validi non c'erano. La verità è che erano i progetti migliori". Cambiando invece completamente settore, il secondo premio di 3.000 euro è andato a **Spaitek**, progetto guidato da **Antonio Barbieri**, borsista CNR all'Istituto Tumori Pascale. "Non è il primo anno che partecipiamo, ma abbiamo ripresentato lo stesso progetto, pur se con qualche modifica, che mette insieme il campo delle ricerche sui tumori e quello dello studio del comportamento animale. Sostanzialmente si tratta di un programma computerizzato per studiare il comportamento animale in relazione alle modifiche del corredo genetico o all'effetto di nuove molecole di farmaci, soprattutto sul sistema nervoso come nel caso degli psicofarmaci. Il progetto è nato dall'esigenza di studiare questi effetti in maniera più oggettiva, automatizzata, eliminando l'intervento della presenza umana e lo spostamento dell'animale dalla sua gabbia, fattori che producono risultati falsati".

Una "menzione speciale per il significativo impatto sociale" del progetto è andata infine a **Tam Tam**, progetto guidato da **Carla Visone**, laureanda in Economia e Commercio, che consiste nella realizzazione di una **struttura polifunzionale di musicoterapia**. Un'idea che si discosta dalla prevalenza tecnico-scientifica delle altre presentate. "Usciamo un po' fuori dai canoni abituali della Start Cup, forse proprio per questo siamo riusciti ad assicurarci questo premio speciale - spiega Carla - L'obiettivo principale era proprio quello dell'impatto sociale e se si riuscisse a conciliare l'idea di impresa con quella di poter dare un aiuto a chi ne ha bisogno non sarebbe male". "Si è tentato di sviluppare - aggiunge un'altra componente del gruppo, **Nicoletta Bellizzi** - un'idea che potesse avere una doppia valenza: da una parte rivolta ai giovani, come spazio ricreativo, dall'altra a persone affette da vere e proprie patologie".

Ai vincitori rimane ora la tappa di Udine, una delle possibilità più interessanti aperte dalla competizione locale per poter raggiungere una più vasta platea di potenziali sostenitori di idee.



• Eolpower Srl - Il prof. Coiro e Fabrizio Nicolosi



• Tam Tam (Carla Visone e Nicoletta Bellizzi)



• Spaitek (Antonio Barbieri)

Dalla birra all'edilizia

A dimostrazione del fatto che la buona ricerca si traduce anche in innovazioni che mirano a migliorare le attività più comuni, tra i temi proposti da alcuni dei progetti arrivati in finale troviamo l'edilizia, l'industria casearia e... la birra. Proprio alla bevanda chiara così diffusa anche in Italia è dedicato il progetto del gruppo **Chimici**, come spiega **Domenico Tancredi**, uno dei componenti: "l'idea è partita dallo studio di un tipo particolare di lieviti, che fermenta a temperature più basse del normale ed ha proprietà più aromatiche. Il nostro progetto si basa sulla possibilità di sfruttare le reti di commercializzazione delle grandi società, a cui vendere il prodotto; a loro volta queste società otterrebbero un prodotto con costo ridotto, a parità di qualità, con uno stabilimento di produzione al Sud che abbasserebbe i costi di trasporto e distribuzione nell'area". **Arching** nasce invece dall'idea di offrire un servizio per le ristrutturazioni edili che garantisca un abbattimento dei costi e la garanzia dei risultati promessi dal progetto. "La società si occuperebbe della verifica accurata dei piani in fase di progettazione, in modo tale che ogni ditta presenti quelli che ritiene essere i propri costi effettivi, senza eccesso o difetto. Il committente avrebbe la garanzia di non avere modifiche successive all'approvazione, normalmente pagate con un notevole sovrapprezzo, e la verifica continua e puntuale dell'esecuzione dei lavori", dichiara il capogruppo, **Alessandro Piantadosi**. E, per finire, un gruppo di ingegneri ed economisti si è impegnato in un progetto che punta alla razionalizzazione dei trasporti e della logistica nella filiera lattiero-casearia bufalina salernitana, come racconta il capogruppo di **Login Luca Ionta**: "l'obiettivo era creare un centro di servizi di natura logistica per l'organizzazione e i trasporti dei prodotti, incentivando un incontro tra domanda e offerta e producendo un abbattimento dei costi di trasporto sia nazionale che internazionale. Questo grazie ad un'organizzazione più efficiente e ad economie di scala, dato che spesso in quest'ambito prevale invece una conduzione familiare".

LE SQUADRE PREMIATE

Primo premio. EOLPOWER S.r.l., Spin-off accademico presso il Dipartimento di Progettazione Aeronautica: Domenico COIRO [capogruppo], docente di Dinamica del Volo; Fabrizio NICOLOSI, ricercatore di Meccanica del Volo; Agostino DE MARCO, ricercatore di Meccanica del Volo; Umberto MAISTO, borsista presso il Dip. di Progettazione Aeronautica; Ferdinando SCHERILLO, dottore di Ricerca; Fabio MOTTOLA, dottorando in Ingegneria Elettronica; Angelo MOTTOLA, laureato ed insegnante di scuola superiore; Salvatore IANNONE, modellista ed esperto dell'uso del composito; Francesco SALOMONE, amministratore di ELETTRICO SANNIO RICERCA S.r.l.

Secondo premio. SPAITEK: Antonio BARBIERI [capogruppo], ricercatore CNR Istit. Tumori Pascale Napoli; Dario Maria DESIDERIO, laureato in Economia; Davide VIGGIANO, specializzando in Farmacologia; Simone VIAGGIANO, laureato in Ingegneria Informatica.

Terzo premio. ENERGY POWER FAMILY: Armando CARCATERRA [capogruppo], Ingegnere Aeronautico; Daniele FABBRONI; Ermanno NAPOLI.

Menzione speciale. TAM TAM: Carla VISONE [capogruppo], laureanda in Economia e Commercio; Nicoletta BELLIZZI, laureanda in Scienze delle Comunicazioni presso l'Università Suor Orsola Benincasa; Valentina IMPERATRICE, laureanda in Ingegneria informatica.

“**Q**uesta sera abbiamo senz'altro battuto il record di presenze – afferma il Rettore **Guido Trombetti** osservando le oltre 1.000 persone accorse nella Sala Rossa del complesso di Monte S. Angelo per la serata inaugurale del IV ciclo di conferenze *Come alla corte di Federico II*. Relatore d'eccezione **Carlo Lucarelli**, un giallista conosciuto al grande pubblico per la trasmissione televisiva *Blu notte*. Tema dell'incontro “*Un mistero ancora non risolto: la scomparsa di Ettore Majorana*”.

“*Io mi vanto di aver letto tutto quello che è stato scritto su Majorana*” afferma il Rettore introducendo l'argomento della serata. “*Bene, ne sapete già tutto anche voi?*” esordisce Lucarelli rivolgendosi al pubblico – *Spero di no, altrimenti non saprei proprio cosa raccontarvi...*”

Lucarelli spiega che non parlerà delle scoperte fisiche del grande scienziato ma delinea un ritratto del personaggio, una persona reale e concreta, così geniale, inquieta ed intrigante da poter essere restituita attraverso le categorie del mistero.

“*Il caso Majorana*” è un bellissimo titolo da romanzo giallo – dichiara Lucarelli – *La misteriosa scomparsa dello scienziato, la notte del 15 marzo del 1938, ne fa il protagonista di un caso insoluto ma non insolubile*”.

Le ultime notizie su Majorana testimoniano che in quella fatidica notte egli si trovava sul piroscampo proveniente da Palermo e diretto a Napoli: Lucarelli si diletta a dipingere nell'immaginario del pubblico la scena da cui inizierebbe un suo ipotetico giallo imperniato su questo caso. “*Un uomo magro, con aspetto saraceno, che fuma nervosamente sul ponte di una nave*”: da qui si dipartono le numerose ipotesi che sono state avanzate sulla sua improvvisa scomparsa.

Suicidio, disgrazia, ritiro in un convento del sud Italia, trasferimento sotto falso nome in Germania o in Argentina. “*Forse è scomparso come i protagonisti di “Chi l'ha visto” ed è da identificare in un barbone che in Sicilia era di una bravura strepitosa nei calcoli*”, sostiene Lucarelli. Che sia stato rapito dai marziani o si sia infilato in uno squarcio spaziotemporale, tra le ipotesi più fantasiose avanzate dai fumetti.

“*Io lo so dove è Ettore Majorana!*” esclama Lucarelli prima di congedarsi per destare l'effetto sorpresa – *Dove si dice che Elvis Presley sia andato dopo la messa in scena della sua fine. In un'isola dei Caraibi, proprio come Marilyn Monroe e John Lennon. A me piace immaginare che lì ci sia anche Ettore Majorana*”.

“Scomparso!” Scartate le ipotesi semplici: “inadatte al mito”

“*Sono tutte ipotesi possibili, ma impossibili a dimostrarsi* – interviene il professor **Franco Salvatore** – *Il suicidio o una disgrazia sono ipotesi più banali ma perché dobbiamo pensare che siano da scartare solo perché sono meno affascinanti?*”.

In effetti se qualcuno avesse assassinato Majorana per rubargli i 25 milioni che aveva con sé, la sua fine sarebbe priva di interesse. “*Il professor Salvatore ha ragione* – ammette Lucarelli – *le ipotesi più misteriose ci sembrano più affasci-*

nanti. Ognuno dà al mito la risposta che preferisce. Per me è sull'isola e seppure si trovasse il cadavere, io non crederei alla sua morte”.

“*L'esposizione di Lucarelli è stata affascinante* – afferma il professor **Bruno Preziosi** che si è occupato a lungo della vicenda professionale ed umana di Majorana – *Condivido tutto, tranne forse la conclusione. Majorana era un uomo che non aveva amici ma amava la famiglia: non può essersi ucciso*”.

“*Non posso crederci. Se amo i miei familiari e per amor loro scampaio, sono un sadico!* – ribatte Trombetti – *Quando si creano dei miti avviene una sorta di rimozione. Potrebbe essere andato in Argentina o in Germania a proseguire i suoi studi collaborando a costruire la bomba atomica. E' un'ipotesi che ha pari dignità delle altre*”.

“*Posso azzardare un'altra ipotesi?*



– si leva una voce dal pubblico – *Prevedendo i tagli stipendiali all'Università, potrebbe aver pensato di mettere al sicuro i suoi ultimi cinque stipendi in Svizzera...*”

Il Rettore sorride e ne approfitta per ricordare i prossimi appuntamenti del ciclo di conferenze: “*Quest'anno sono previsti interventi di Giorgio Franceschetti, Roberto Di Lauro, Claudio Lo Jacono, del simpaticissimo Ferruccio De Bortoli, di Elena Sassi della quale penso tutto il bene possibile, Lucio Luzzatto, Stefano BarTEZZAGHI e Antonio Romano con cui, da studente, ho sostenuto l'esame di Fisica*”.

Il Rettore sottolinea come quest'iniziativa all'Università non costi nulla. Anzi, le restituisce delle risorse: “*abbiamo tantissimi sponsor che ci hanno permesso di pubblicare tutti gli articoli della scorsa edizione,*

nonché i tre testi vincitori del concorso di divulgazione scientifica aperto a studenti e ricercatori”.

Il Rettore ribadisce che queste conferenze restituiscono il senso della comunità scientifica e costituiscono un momento di condivisione di un saper scientifico utile per l'intera società.

“Difficile l'aggregazione oltre l'esame”

“*Queste serate sono dei bei momenti di aggregazione di professori, ricercatori e studenti* – afferma **Luca Carratore**, Consigliere di Amministrazione dell'ADISU – *Rare sono le occasioni in cui gli studenti si possono trovare seduti accanto ai propri docenti a parlare di qualcosa di diverso dalle materie d'esame*”.

“*Fondamentale è la possibilità di interloquire su tematiche che fuoriescono dagli argomenti di studio* – spiega **Antonio Arcuri**, studente di Biologia – *Credo sia un bene stimolare cultura e l m e n t e soprattutto gli iscritti alle Facoltà scientifiche, sensibilizzarli verso ciò che li circonda*”.

Carratore giudica ottima l'idea di puntare su di un nome di richiamo per iniziare questo ciclo di incontri:

“*Indovinato è il tentativo di superare il fossato tra mondo scientifico e cultura letteraria ricorrendo ad un personaggio come Lucarelli, capace di dare una diversa interpretazione alla figura di Majorana*”.

“*Lucarelli non è solo uno scrittore, è un cultore del giallo* – sostiene **Paolo Assante**, studente di Scienze Naturali – *è un narratore abilissimo nell'introdurre nuovi elementi in grado di suscitare curiosità*”.

Ma Lucarelli ha stimolato nei presenti anche la curiosità di approfondire la storia di Majorana. “*Comprenderò il libro di Sciascia* – dichiara **Laura Gifoni**, studentessa di Giurisprudenza – *Interessante è stata la scelta di Lucarelli di far riferimento ad un testo di uno scrittore, anziché a quello di uno scienziato*”.

“*Anch'io ho intenzione di leggere il romanzo di Sciascia* – afferma **Ilaria**



Carlo Lucarelli

Guadagno, un'altra studentessa di Giurisprudenza – *Lucarelli mi ha reso Majorana simpatico. E' carino pensare che ora potrebbe essere sull'isola dei famosi...*”.

Qualche critica: “mi aspettavo di più”

Nel variegato pubblico di docenti e discenti non manca tuttavia qualche critica. “*La conferenza mi è piaciuta ma mi aspettavo che Lucarelli si avvallesse di supporti fotografici, che mostrasse dei documenti dell'epoca* – afferma **Damiana Leo**, dottoranda in Neuroscienze al suo battesimo alla *Corte di Federico* – *Avrei gradito che Lucarelli si fosse addentrato di più nei dettagli del caso. Però mi ha convinto a leggere la biografia di Erasmo Recan*”.

“*Anch'io mi aspettavo un intervento più scientifico* – aggiunge **Salvatore Zingone**, studente del Master in Comunicazione e Divulgazione Scientifica – *Avrei voluto saperne di più sulle sue scoperte, le sue geniali intuizioni, i suoi studi*”.

“*Tutti conosciamo il potere di affabulazione di Lucarelli* – interviene il professor **Guido Rossi**, Presidente uscente del Polo delle Scienze della Vita – *Avrei gradito però che raccontasse qualcosa di più dei particolari delle storie*”.

“*Ho conosciuto Lucarelli attraverso la televisione* – afferma **Patrizia Contursi**, ricercatrice del Dipartimento di Biologia Strutturale e Funzionale – *Mi piace come spiega ed anche il caso di Majorana è interessante. Ne avevo già sentito parlare e molte delle ipotesi sulla sua scomparsa non mi hanno sorpresa*”.

La dottoressa Contursi è incline a credere alla tesi di un trasferimento in incognito di Majorana all'estero, Salvatore Zingone ritiene più credibile l'ipotesi del suicidio, mentre Damiana Leo preferisce pensare ad un Majorana che, innamorato della scienza pura, si sia ritirato in convento alla ricerca della pace interiore.

“*Lucarelli ha una grande bravura nel trascinare le persone all'interno di un viaggio in una realtà immaginaria* – afferma il professor **Giuseppe Cirino**, neoPresidente della facoltà di Farmacia – *Stavolta ha fatto qualcosa di diverso da quello che in genere fa in tv con l'ausilio di filmati e fotografie. Con la sola voce è riuscito a tener desta l'attenzione del pubblico per più di un'ora è mezza*”.

Manuela Pitterà

I PROSSIMI APPUNTAMENTI

I prossimi incontri si terranno nella sede del Centro Congressi di Via Partenope sempre alle ore 20.30. Gli appuntamenti in calendario prima della pausa natalizia: 16 novembre *Immersi nelle onde... elettromagnetiche! Siamo viziati o siamo inquinati?*, **Giorgio Franceschetti** (Università Federico II); 21 dicembre *Il DNA ricombinante: una vera rivoluzione?*, **Roberto Di Lauro** (Università Federico II).

LUCARELLI: "ragazzi investite nell'Università, i frutti arriveranno"

È la prima volta che viene a Napoli? "No. A Napoli abbiamo girato tre delle sette edizioni di 'Blu Notte'. Poi sono intervenuto a numerose presentazioni librerie alla Fiera del Libro Galassia Gutenberg ed alla Feltrinelli".

Battesimo, invece, con l'Università Federico II. "Sì, ma ho precedenti esperienze alle Università di Roma, Milano, Bologna. Ogni qual volta chiamano i giallisti vengo invitato anch'io". Così come non si era mai occupato prima del caso Majorana: "in passato ho seguito altre vicende, dai morti di mafia, ai casi Mattei e Montesi".

Oggi, attenzione! Il rettore è un matematico, a fine relazione le darà anche un voto. E lui: "Spero nella sufficienza".

Sa dei tagli in Finanziaria all'università? "Sì. L'Università è una cosa importantissima. È il futuro. Bisogna prestarvi grande attenzione. Da parte di tutti".

In cosa è laureato? "In Lettere Moderne all'Università di Bologna. Con una tesi sulla 'polizia politica durante il fascismo', che è pure diventato il mio primo libro e da lì è nato tutto quello che è poi avvenuto dopo".

Un suo messaggio agli studenti? "Non considerare l'Università come un parcheggio ma come un investimento importante per il proprio futuro. Una cosa molto seria che dà certamente dei frutti".

Dopo la conferenza, un'ultima bat-

tuta: cosa le è parso del pubblico e dell'accoglienza? "Una bella esperienza. È stato divertente parlare con tanti studenti e tanti docenti, qualcuno più avanti con gli anni forse ha anche conosciuto personalmente Majorana (o ha studiato tutto su di lui, è il caso del prof. di Fisica,

Bruno Preziosi)".

Mentre lo salutiamo il rettore Trombetti già lo precetta: "una puntata sul caso Caffè, cosa ne pensa?" (il fine economista misteriosamente scomparso una mattina, a fine anni '70 - primi '80, mentre andava a lezione, in un periodo par-

ticolare, caratterizzato da fenomeni di terrorismo sanguinario ma anche di solitudine umana e politica degli intellettuali italiani).

"Un incontro che potrebbe chiudere l'edizione 2006/2007 de 'La Corte di Federico'", dichiara Trombetti. (P.I.)

Il Rettore: un'iniziativa che produce 'utili'

"Gli appuntamenti de 'La Corte di Federico II', nonostante le importanti personalità e gli scienziati relatori delle conferenze, nonostante le quattro pagine regalateci da Il Corriere del Mezzogiorno ad ogni incontro (e le copie gratis), nonostante il grosso impegno organizzativo, non solo all'ateneo non costano nulla, ma addirittura producono degli **avanzi di risorse** che stiamo utilizzando per realizzare delle pubblicazioni didattiche e scientifiche". E' quanto ha affermato il rettore Guido Trombetti, il 19 ottobre, all'apertura della IV edizione di 'Come alla Corte di Federico II: ovvero, Parlando e Riparlando di Scienza'. Un chiarimento, una

dimostrazione del successo dell'iniziativa ed una risposta ai critici interni all'ateneo che, sottovoce, avevano un po' lamentato, visti i tagli in bilancio delle Leggi Finanziarie degli ultimi anni, gli affollati buffet che solitamente chiudono gli incontri de 'La Corte di Federico'. Trombetti ha chiarito: "questi **avanzi di risorse sono merito** - (implicito: anche della oculatezza di spesa dell'ateneo, "che tra l'altro destina medaglie a chi collabora all'iniziativa e null'altro") - **dell'entusiasmo degli sponsor** che finanziano il ciclo di incontri, sponsor sempre più numerosi" e che va a ringraziare: SanPaolo Banco di Napoli, Corriere del Mezzogiorno, Regione Campania, Comune di Napoli, Fon-

dazione Banco Napoli, Centro di Ricerche Fiat, Biraghi Scientifica, Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca Scientifica.



RECORD DI PRESENZE

Che Carlo Lucarelli, giallista, sia diventato un fenomeno televisivo nazionale, con la sua trasmissione "Blu Notte" su Rai 3, affabulatore e trascinate, con i suoi gialli, gli omicidi divenuti casi giudiziari insoliti, lo si sapeva bene. Che richiamasse grandi folle pure. Se ne sono accorti anche gli organizzatori de "Come alla corte di Federico", il fortunato ciclo di incontri con scienziati, accademici e personalità nazionali ed interna-

zionali di grande rilievo, ideato dal Rettore **Guido Trombetti** e dal prof. **Luciano Gaudio**. Al punto che 48 ore prima dell'inaugurazione della nuova edizione, la quarta, hanno dovuto trasferire l'appuntamento dalla consueta sede di via Partenope 36, di fronte Castel dell'Ovo (300 posti, più due aule da 200 posti ognuna collegate da Tv a circuito chiuso), alla ben più ampia Aula Magna di Monte S. Angelo (750 posti a sedere, più le gradina-

te, più un'auletta videocollata).

L'applausometro lo ha premiato: è stata una delle più belle ed affollate conferenze della "Corte di Federico", divenuta sempre più la "Corte di Guido" (Trombetti - altro bel colpo, dopo Gigi Proietti, John Nash, Franco Modigliani, Jean Todt, Riccardo Muti, etc).

Inevitabili le decine di richieste di autografo, prima e dopo l'incontro, al giallista. Compresa una richiesta insolita: "posso avere un autografo sulla pelle, così dura di più?". Risposta di Lucarelli: "per i tatuaggi ancora non sono attrezzato".

Assessorato ai Trasporti

REGIONE CAMPANIA

ENI ENERGIE ELETTRICHE

COMUNE DI NAPOLI

PROVINCIA DI NAPOLI

FUTUROTOMER
IL FUTURO È MOTO
MOBILITÀ E TRASPORTI
DAL REMOTO AL FUTURO

11 > 26 NOVEMBRE 2006
CITTA' DELLA SCIENZA
Napoli

info: tel. 081.372.372.8 - fax 081.372.373.0 www.cittadellascienza.it

AEROPORTO INTERNAZIONALE DI NAPOLI

CONSIGLIO REGIONALE CAMPANIA

EAV

FERROVIE

L'Astra diventa il cinema dell'Università

Stava per diventare una sala bingo o addirittura un supermercato, situato nel cuore del centro storico di Napoli, nella strada più frequentata dagli studenti universitari. Ora, grazie ad un'iniziativa del Federico II sostenuta dalla Regione (Assessorato all'Università e Ricerca Scientifica), dal Comune e dal San Paolo Banco di Napoli, il cinema Astra, in via Mezzocannone, diventa nucleo di attività culturale e di formazione universitaria. È affidato al Polo delle Scienze Umane e Sociali per lo svolgimento delle attività didattiche mattutine e pomeridiane, mentre è prevista una ricca programmazione cinematografica serale tutti i giorni della settimana eccetto il lunedì. "Si riaccende una luce nel centro storico - ha dichiarato il prof. **Guido Trombetti**, Rettore dell'Ateneo Federico II, nel corso di una conferenza stampa tenutasi nella sala del Rettorato il 27 ottobre scorso - in questo modo, raccogliamo anche l'invito della CRUI allo svolgimento di attività cinematografiche e teatrali negli atenei, già accolto in precedenza con l'attivazione di laboratori di Scenografia alla Facoltà di Architettura. Somigliamo sempre più ai tanto citati campus americani riguardo i quali terrei a sottolineare che su ben quattromila Università presenti negli Stati Uniti, solo dieci risultano migliori di quelle europee o italiane". Durante l'incontro, che ha visto anche la partecipazione della prof.ssa **Enrica Amato**, Presidente della Facoltà di Sociologia e coordinatrice del Comitato Scientifico, **Valter Corrado**, Presidente del Consiglio degli Studenti d'Ateneo, e la regista esordiente **Jasmila Zbanic**, vincitrice del premio 'Miglior Film' alla 56esima edizione del Festival di Berlino, è stata ribadita l'importanza del progetto. La Presidente Amato racconta come sia nata l'idea: "Circa un anno fa, il Federico II ospitò un antropologo francese

che chiese a noi docenti quale fosse la programmazione prevista al cinema dell'Università durante le serate che passò a Napoli. Tutti noi restammo sbalorditi ma lo studioso lo fu ancor più di noi quando gli fu risposto che non esisteva alcun cinema, né una programmazione d'essai a Napoli. Da questo episodio è nata l'idea, oggi divenuta progetto, della rivalutazione dell'Academy Astra, fin da subito accolta favorevolmente dal Rettore Trombetti". Viene così dato un nuovo valore a via Mezzocannone, luogo di incontro dei giovani universitari. Secondo Valter Corrado: "Viene rivalutata la strada dell'Università e migliorata la qualità della vita degli studenti". L'on. **Teresa Armato**, Assessore regionale all'Università e alla Ricerca Scientifica, in una lettera-saluto, scrive: "La riapertura dell'Academy Astra rientra nel quadro della creazione di un villaggio della Cultura e del Sapere che dovrebbe comprendere gli atenei napoletani e, geograficamente, andare da via Mezzocannone a Piazza Bellini, passando per via Porta di Massa fino a via Monteoliveto". Trombetti concorda: "È un grande progetto nel quale crediamo tutti e, per realizzare il quale, occorre che ognuno svolga il proprio ruolo secondo le proprie competenze, lavorando in sinergia". Ringraziamenti finali ai docenti: **Luciano De Menna**, **Ettore Massarese**, **Guido Rossi** e **Valerio Caprara**, membri del Comitato Scientifico e all'Istituto Luce.

Il cinema riapre i battenti lo stesso



• Il Rettore Trombetti con la regista Jasmila Zbanic

venerdì 27 ottobre con l'anteprima di 'Grbravica. Il segreto di Esma', film della regista **Zbanic**, vincitore dell'Orso d'oro al Festival di Berlino (il film distribuito dall'Istituto Luce, è ambientato nella Jugoslavia post-bellica, terra natale della regista). Presenti alla manifestazione di apertura: il Rettore **Trombetti**, l'Assessore **Armato**, il direttore generale del Sanpaolo Banco di Napoli **Antonio Nucci**, l'Amministratore delegato dell'Istituto Luce Luciano Sovena, il Presidente del Consiglio degli studenti del Federico II **Corrado** e la Preside **Amato**.

Dopo la proiezione del film di Zbanic, si procederà con la programmazione quotidiana. Prezzo del biglietto d'ingresso: 3,00 euro nelle serate dal martedì al giovedì e 6,00 euro dal venerdì alla domenica. Agevolazioni previste per studenti, docenti e personale dell'ateneo Federico II, i quali vedranno ridotto il ticket del 50%: pagheranno 1,50 euro dal martedì al giovedì e 3,00 euro nei week-end. Previste due programmazioni dal martedì al venerdì: alle 20:15 e alle 22:15; il sabato e la domenica stessi orari, più una proiezione alle 18:15.

Iniziativa della Facoltà di Sociologia

Un Corso di Perfezionamento e un Master, nei servizi Sanitari

Alta formazione per rispondere meglio e con successo alle sfide del mercato del lavoro nel settore sanitario. La risposta della Facoltà di Sociologia, da qualche anno, è in due percorsi formativi. Per saperne di più abbiamo girato alcune domande al direttore di questa iniziativa, il prof. **Aldo Piperno**.

Quali gli obiettivi e le differenze tra il Corso di Perfezionamento in 'Management dei Servizi Sanitari' ed il Master in 'Organizzazione, Management e Valutazione delle Politiche e dei Sistemi Sociosanitari'?

"Gli obiettivi del Corso di perfezionamento e del Master si differenziano sia per contenuti didattici e di impegno da parte dei partecipanti che di campo di competenza. Il Corso di perfezionamento si fonda su 120 ore di didattica e sulla redazione di un elaborato concernente uno dei temi del corso (prova finale). Il Master, invece, si fonda su 1500 ore di lavoro (parte di didattica e parte di ricerca, elaborazione, tirocinio, ecc.), corrispondenti a 60 crediti formativi universitari. Il Corso di perfezionamento riguarda specificamente il settore sanitario, mentre il Master tratta le principali problematiche, teoriche, tecniche ed applicative, del settore delle politiche, degli assetti e della gestione dei sistemi sociosanitari (incluse cioè le politiche sociali)".

A chi si rivolgono questi due percorsi? "Il Corso di perfezionamento si rivolge specificamente al personale di vario livello e ruolo del SSN (medici, infermieri, altro personale sanitario, amministratori, impiegati con funzioni dirigenziali o che ambiscono ad una carriera in tal senso). Il Master si rivolge a tutti gli addetti che operano nell'area delle politiche sociali e della sanità, sia come "operatori tecnici" che personale amministrativo. Sia il Corso che il Master hanno, oltre ad una "vocazione" applicativa, un'impostazione scientifica ed accademica, al fine di armonizzare gli obiettivi operativi con quelli della formazione scientifica in senso lato. Sono interessati a partecipare, in conclusione, sia coloro che già operano, lavorano cioè, che i neolaureati che ambiscono a trovare

un'occupazione in questi settori che hanno oggi, ed avranno sempre di più in futuro, un grande sviluppo. Le occasioni di lavoro sono peraltro quelle offerte dal settore pubblico che dal settore privato e vanno dall'impiego in senso tradizionale a quello della consulenza. L'attestato di frequenza al Corso e il Master, infine, sono titoli importanti per la carriera".

C'è un obbligo di frequenza? "L'obbligo di frequenza esiste e riguarda almeno l'80% delle ore complessive. L'organizzazione della didattica è articolata in moduli mensili che vanno dai tre giorni, in media, per il Corso, fino ai 5 giorni per il Master. La concentrazione della didattica, dunque, permette anche a coloro che lavorano di adempiere agli obblighi di frequenza".

Oltre all'attività teorica è prevista un'attività pratica o di stage? "È soprattutto per il Master che si richiede un'attività di stage e di pratica. I partecipanti saranno affidati a un tutor e potranno effettuare la pratica in aziende che collaborano con l'Ateneo. Quelli che lavorano già nei servizi e negli enti potranno organizzare secondo diversi profili la loro attività pratica. Stage e pratica relativamente al Corso di perfezionamento riguardano soprattutto l'elaborazione di ricerca necessaria alla redazione della tesi finale".

Quali sono le motivazioni che spingono un neolaureato a partecipare al Corso o al Master? "Le motivazioni che possono spingere a iscriversi al Corso e al Master sono soprattutto quelle dell'esigenza di formazione teorica ed applicata che vale sia per coloro che già lavorano (anche per avanzamenti di carriera) che per i neolaureati che cercano nella specializzazione un titolo professionale aggiuntivo per entrare nel mondo del lavoro".

Che caratteristiche deve avere un candidato per superare la fase di selezione? Considerando che il confronto è con chi è già inserito nel mondo del lavoro ed ha sicuramente più titoli? "Le caratteristiche principali sono i titoli di studio e tutti gli altri elementi curriculari che vanno dal ruolo svolto alle ricerche, le pubblicazioni, la partecipazione ad altri corsi di formazione e simili".

Chi sono i docenti? "I docenti sono quelli di ruolo dell'Università ed esperti esterni di varia provenienza. Molti dei docenti collaborano da anni a queste e la loro esperienza congiunta ha permesso un rilevante livello di integrazione delle loro attività".

IL CASO DI NICOLA. Costretto a mentire con una minaccia di sfratto

Studenti fuorisede e affitti non registrati, un'indagine della Guardia di Finanza

Nicola R., pugliese della provincia di Bari, iscritto alla Facoltà di Architettura della Federico II, è uno dei 55.000 studenti universitari che prendono in affitto una stanza o un posto letto a Napoli, per frequentare i corsi. Luani, calabresi, pugliesi, casertani, avellinesi, beneventani. Vive con altre quattro persone in una casa in via Concezione a Montecalvario, nel centro storico. Non ha mai visto un contratto di locazione. "Qualche tempo fa - racconta - ho ricevuto a casa, in Puglia, un questionario della Guardia di Finanza. Chiedevano di indicare dove avessi soggiornato, a Napoli, dal 2000 in poi, se avessi stipulato un contratto, chi fossero i proprietari". Nicola informa i padroni di casa. Marito e moglie, lei professoressa di scuola in pensione, lui responsabile vendite di una multinazionale, intascano ogni trenta giorni 1500 euro di affitto e non pagano un centesimo di tasse. La casa è intestata ai figli. Ricorda lo studente: "mi hanno detto che se avessi dichiarato il vero avrebbero dovuto pagare almeno 30 mila euro di sanzione. Hanno aggiunto che se non avessi mentito mi avrebbero concesso sette giorni di tempo per andare via, con gli altri coinquilini. Non me la sono sentita". Scrive perciò nel questionario che a Napoli ha vissuto e vive ospite di amici. Lo chiude in busta e lo porta alla Finanza. Come lui, si è comportato un terzo quasi degli universitari fuorisede ai quali le Fiamme Gialle hanno spedito le lettere.

"Su 3654 modelli inviati - riferisco-

no al Comando Provinciale della Guardia di Finanza - ce ne sono stati restituiti compilati 2423. Oltre 1000 (41,48%) studenti hanno sostenuto che tornano ogni giorno nella loro casa di residenza e

quindi non hanno mai avuto bisogno di affittare casa a Napoli. Tra questi, pure persone che risiedono in Basilicata, in Calabria, in Puglia. Settecentoquindici (29,51%) hanno dichiarato di alloggiare presso

parenti o amici napoletani. Centosessanta persone (6,60%) hanno scritto che non hanno mai frequentato l'Università, per cui non hanno preso in affitto alcun alloggio. Solo 543 studenti, il 22,41%, hanno riportato sul questionario notizie utili per sviluppi operativi". Partendo da questi ultimi, la Finanza ha effettuato 153 verifiche fiscali. Due terzi di esse hanno messo in luce affitti non registrati o registrati per importi di gran lunga inferiori alla realtà. Dati che non stupiscono Antonio Ruotolo, il segretario del sindacato inquilini (Sunia): "in tanti anni di attività mi sarà capitato di vedere solo 3 o 4 contratti registrati".

Secondo una indagine dell'Unione degli universitari, realizzata nel 2004, a Napoli un posto letto non costa meno di 200 euro, una singola parte da 250 è può arrivare fino a 400. I prezzi sono cresciuti del 69% in 5 anni. Le residenze universitarie napoletane offrono solo 300 posti.

Fabrizio Geremicca



"**S**iamo tutti molto contenti e soddisfatti. Questo accordo potrà offrire grandi vantaggi non solo alla nostra facoltà o al nostro ateneo ma all'intero settore farmaceutico". Con queste parole, la prof.ssa **Silvana Magno**, Direttrice del Dipartimento di Chimica e Sostanze Naturali, ha commentato l'importante accordo siglato il 17 ottobre presso la sede di Farmacia con il Bioparco di Ivrea. Una collaborazione -protagoniste le Facoltà di Farmacia e di Scienze Biotecnologiche- che sa di svolta epocale e che promette di rivoluzionare le strategie nel campo della ricerca scientifico-farmaceutica italiana. Il *Bioindustry park* del Canavese, sorto sulle macerie dell'ex-fabbrica Olivetti, rappresenta uno dei più grandi incubatori scientifici sul territorio nazionale. 16 mila metri quadri di superfici adibite a laboratori, uffici, impianti pilota, suddivisi in sei fabbricati. Un Parco realizzato per promuovere e sviluppare la ricerca biotecnologica, che da anni si rivolge a società nazionali ed estere o a piccole e medie imprese che intendono inseguire attività di ricerca e produzioni sperimentali nei settori della chimica, farmaceutica, diagnostica, veterinaria, agroalimentare, cosmesi, bioingegneria, bioinformatica ed informatica. Un centro che vanta già forti collaborazioni con il mondo universitario, come il Politecnico di Torino o il CNR di Napoli.

"Da tempo pensavamo ad un progetto legato alle università italiane - ha detto il dott. **Roberto Ricci**, amministratore delegato del Bioparco - Un progetto che potesse unire professionalità e ricerca. Nel nostro paese, purtroppo, non c'è una vera e propria cultura dell'innovazione. Noi, al contrario, crediamo molto sia nella ricerca che nell'innovazione scientifica e tecnologica. Un binomio

Il Polo delle Scienze della Vita sigla un importante accordo con il Bioparco di Ivrea

che viaggia di pari passo, ma che ha bisogno non solo di alta professionalità o di cospicui finanziamenti, ma soprattutto, di centri di eccellenza, di strutture con cui stringere accordi proficui. Il nostro Parco rappresenta uno dei principali integratori di sistemi di ricerca pubblica e privata. Proprio per questo motivo, è sempre alla ricerca di centri di eccellenza che sappiano venire incontro alle nostre esigenze e, con il nostro appoggio, garantire alla ricerca e al settore farmaceutico nuovi e più ampi sviluppi". "Personalmente - ha continuato il dott. Ricci - credo che ancora una volta abbiamo trovato il nostro centro di eccellenza, nel Polo della Federico II. Uno dei più importanti del paese". Il Parco ritiene che le tecnologie legate alle Scienze della Vita siano strategiche per lo sviluppo socio-economico locale ed internazionale. L'integrazione di queste ultime con le tecnologie elettroniche e dell'informazione porterà all'individuazione di molteplici soluzioni per i bisogni dell'uomo e della società nel pieno rispetto delle norme legali ed etiche. "Il nostro progetto - ha concluso l'amministratore delegato del Bioparco - prevede, nei prossimi anni, di offrire un grosso contributo alla ricerca farmaceutica, spaziando su molti campi, da quello cardiovascolare a quello cosmetico. Questo accordo è stato reso possibile, anche grazie all'appoggio del Centro Regionale di Competenza Diagnostica e Far-

maceutica Molecolare, che ha spinto molto in tal senso". Proprio il prof. **Carlo Pedone**, Direttore del Centro è stato tra i principali estimatori di quest'accordo. "Nel campo della ricerca - ha detto - sono indispensabili tre elementi: il supporto tecnico, che può provenire dal Parco, la formazione che può offrire il circuito universitario, robusti finanziamenti provenienti da Enti pubblici e privati, di cui il Parco dispone. Trovata la sinergia tra questi tre elementi, si potranno avere grandi risultati". Finanziamenti che poi sono il motore principale di ogni attività di ricerca. Il Bioparco di Ivrea, in tal senso, può contare su partner di sicuro affidamento, come la "Eporgen Ventur", società nata con lo scopo di generare nuove attività imprenditoriali nel settore delle biotecnologie e già coinvolta in molti progetti di ricerca. "Il nostro scopo - ha dichiarato il dott. **Luciano Stabile**, vice presidente del gruppo, anch'egli presente alla firma dell'accordo - è quello di attirare progetti di ricerca da parte di scienziati italiani, residenti in Italia o all'estero, al fine di selezionarne i più interessanti per trasformarli in imprese".

Soddisfazione è stata espressa dal prof. **Luciano Mayol**, neo-Presidente del Polo delle Scienze della Vita e dal prof. **Gennaro Piccialli**, Presidente della Commissione Didattica della Facoltà di Scienze Biotecnologiche. "Non poteva esserci miglior viatico per il mio nuovo

mandato di Presidente del Polo - ha detto Mayol - Il Bioparco è una delle realtà scientifiche più importanti in campo internazionale ed il fatto che si siano rivolti a noi, può solo farci piacere. Si tratta di un riconoscimento per tutti gli sforzi e i risultati raggiunti in tutti questi anni. Creare questa sinergia non vuol dire solamente ottenere grossi risultati in campo farmaceutico, ma anche dimostrare che all'interno del nostro paese esistono realtà lavorative forti, senza distinzione tra nord e sud, capaci di imporsi e di proporsi come veri centri di eccellenza". Delo stesso parere il prof. Piccialli, che ha aggiunto: "collegare la ricerca universitaria al mondo delle imprese, credo sia una delle priorità di ogni facoltà. Incentivare e promuovere nuove conoscenze, fare in modo che i nostri ragazzi possano crescere nei loro settori professionali, avendo a disposizione partner industriale di grande valore è una vittoria per il nostro Ateneo. L'introduzione e l'utilizzo delle più moderne tecniche legate alle Scienze della Vita può portare grandi innovazioni alle aziende operanti nei settori farmaceutico, chimico, biotecnologico e agro-alimentare". "Abbiamo già parecchi progetti in cantiere - ha concluso il prof. Piccialli - specie nella creazione di nuovi farmaci antivirali. Progetti che potranno vedere la luce nel più breve tempo possibile".

Gianluca Tantillo

Nasce il Politecnico delle Arti

Battesimo ufficiale del Politecnico delle Arti, un laboratorio dove si fondono creatività artistica e musicale. Ricerca, valorizzazione e promozione delle arti figurative, plastiche e musicali della Campania: l'obiettivo del progetto presentato alla stampa il 23 ottobre.

"Stiamo lavorando da alcuni mesi, da quando Conservatorio e Accademia sono stati equiparati alle altre università. Puntiamo a costituire un centro di eccellenza nel campo delle arti per valorizzare la produzione artistica di queste due storiche strutture", ha detto l'Assessore Regionale all'Università **Teresa Armato**. Oltre all'Accademia ed al Conservatorio

D'Alessandro. Che ha aggiunto "stiamo concretamente ipotizzando scambi di discipline, di docenti e di allievi. Di chiamare anche docenti illustri da altre città. E' un progetto che va seminato fra i cittadini e consolidato".

"Abbiamo manoscritti e cattedre di altissimo livello, finora poco valorizzati. Eppure abbiamo sto-

ria, strutture ed uomini, di valore internazionale", ha affermato l'avv. Auricchio.

"Partiamo da 6 mila studenti ed alcune centinaia di docenti. La rete dei Conservatori e delle Accademie, ci consentirà una migliore programmazione con la legge 13, nel campo delle Arti e della Musica. Ed anche di parteci-

pare al Progetto Erasmus", ha puntualizzato l'Assessore Armato.

Si prevede un allargamento del Comitato Universitario Regionale, dunque? La domanda di Ateneapoli. "C'è bisogno di un ulteriore riconoscimento, quello ministeriale. Dipenderà dal sottosegretario Dalla Chiesa", ha risposto l'Assessore.



L'avvocato Auricchio

rio di S. Pietro a Majella, "inseriremo anche gli altri Conservatori regionali". E' già stata stanziata una voce nel bilancio regionale: 500 milioni per il 2006, altrettanti per il 2007. Prime iniziative della neonata realtà, la partecipazione a *La notte Bianca* ed un evento che si è consumato nello scorso fine settimana con un susseguirsi di concerti e mostre a disposizione del pubblico fino a tarda sera e alla presenza del Sottosegretario all'Università Nando Dalla Chiesa.

Ha parlato di un grande giorno per il Conservatorio, l'avv. **Enrico Auricchio**: "sono Presidente da quattro anni, da uno stiamo lavorando con l'Assessore Armato a questo progetto. Ci auguriamo prossimamente di unire anche Città della Scienza. Tutto questo per valorizzare i tanti giovani valenti presenti al Conservatorio come all'Accademia". Un progetto che va anche a contribuire alla crescita del quartiere in cui le due istituzioni insistono.

"L'Accademia di Belle Arti è nata nel 1752, ancora prima di quella di Brera, ha ospitato grandi artisti come Canova", ha sottolineato il Presidente prof. **Lucio**

Società di studi politici

Fondata nel 1924 per ispirazione di Benedetto Croce, abolita dal fascismo, rifondata nel 2004

Fondazione «Società di studi politici», piazza Santa Maria degli Angeli, 1 • 80132 Napoli - tel./fax 081 2432183 - www.studiopolitici.it • info@studiopolitici.it

LETTURE DEI CLASSICI
DEL PENSIERO POLITICO E FILOSOFICO

Incontro con Platone La lotta dello Spirito per la libertà

In collaborazione con
l'ISTITUTO ITALIANO PER GLI STUDI FILOSOFICI

Ottobre 2006 - Maggio 2007

sabato 28 ottobre 2006 ore 10.30
inaugurazione dell'anno accademico 2006-2007

Proloquio di Ulderico Pomarici
**Il dramma della democrazia:
Platone, L'Apologia di Socrate**

sabato 25 novembre 2006 ore 10.30
Critone
introduce Aniello Montano

sabato 16 dicembre 2006 ore 10.30
Fedone
introducono Nicola Capone e Massimiliano Marotta

sabato 27 gennaio 2007 ore 10.30
Il Simposio
introduce Ulderico Pomarici

sabato 24 febbraio 2007 ore 10.30
Fedro
introduce Maurizio Cambi

sabato 31 marzo 2007 ore 10.30
La Repubblica (parte prima)
introduce Ulderico Pomarici

sabato 28 aprile 2007 ore 10.30
La Repubblica (parte seconda)
introduce Ulderico Pomarici

21-25 maggio 2007 ore 17.00
Giovanni Reale

Mito, Utopia e Verità nella Repubblica di Platone

Lunedì 21: *La Repubblica*, il libro più rivoluzionario della Grecia classica. Martedì 22: Che cos'è la "Giustizia". Mercoledì 23: L'educazione degli uomini e in particolare del vero filosofo-politico. Giovedì 24: Corruzione dello Stato, senso della "Libertà" e "Utopia" come ideale. Venerdì 25: Dimensione escatologica e valore conoscitivo del "Mito" nella *Repubblica*.

sabato 26 maggio 2007 ore 17.30
Rappresentazione teatrale dell'Apologia di Socrate
INTERPRETAZIONE E REGIA: Carlo Rivolta
VERSIONE SCENICA: Carlo Rivolta e Nivola de Capua
dalla traduzione di Giovanni Reale

Le Letture dei Classici del pensiero politico e filosofico
si terranno nella sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Palazzo Serra di Cassano, via Monte di Dio 14, Napoli.

I VENERDÌ DELLA POLITICA

Che cos'è la democrazia

Perché il male trionfi è sufficiente
che i buoni rinunzino all'azione.
Edmund Burke

In collaborazione con
la Feltrinelli - Libri e Musica
ISTITUTO ITALIANO
PER GLI STUDI FILOSOFICI

NOVEMBRE 2006 - LUGLIO 2007

venerdì 17 novembre 2006 ore 17.30
Biagio de Giovanni
**Essenza e valore
della democrazia moderna**

nella sede dell'Istituto Italiano per gli Studi Filosofici,
Palazzo Serra di Cassano, via Monte di Dio, 14 - Napoli

venerdì 1° dicembre 2006 ore 18.00
Maurizio Viroli
**Governo dei saggi
o predominio degli sciocchi?**

venerdì 12 gennaio 2007 ore 17.30
Fiorinda Li Vigni
L'idea di democrazia e i suoi critici

venerdì 16 febbraio 2007 ore 17.30
Domenico Losurdo
**Liberalismo, democrazia,
"democrazia per il popolo dei signori"**

venerdì 23 marzo 2007 ore 17.30
Giacomo Marramao
La differenza democratica

venerdì 13 aprile 2007 ore 17.30
Geminello Preterossi
Verso la post-democrazia?

venerdì 18 maggio 2007 ore 18.30
Alberto Burgio
La democrazia oligarchica

venerdì 29 giugno 2007 ore 18.30
Remo Bodci
Democrazia e conflitto

venerdì 6 luglio 2007 ore 18.30
Luciano Canfora
Si può esportare la democrazia?

I venerdì della politica, salvo diverse indicazioni, si terranno
nella sede della Feltrinelli di piazza dei Martiri, Napoli.

Tutte le iniziative organizzate dalla Società di studi politici sono aperte al pubblico.

La Società di studi politici organizza un corso di formazione in STORIA DELL'IDEA DI DEMOCRAZIA: I venerdì della politica - *Che cos'è la democrazia* rivolto a giovani studenti residenti in Napoli e provincia. Per la partecipazione sono previste dieci borse di studio di euro 120 lorde, messe a disposizione dalla Scuola di Pitagora editrice. Gli interessati dovranno far pervenire domanda in carta semplice alla presidenza della Fondazione (piazza Santa Maria degli Angeli, 1 - 80132 Napoli), corredata di curriculum con l'esposizione circostanziata delle loro motivazioni scintillate, entro il 15 novembre 2006. Si prega di rendere noto anche il proprio recapito telefonico. Le documentazioni presentate non saranno restituite. Non saranno accolte domande inoltrate via telefax. Al termine del corso ai partecipanti sarà rilasciato un attestato. Per ulteriori informazioni, siete invitati a consultare il sito internet www.studiopolitici.it



La scuola di Pitagora
editrice
www.scuoladipitagora.it

Il Consiglio di Facoltà di Ingegneria del 24 ottobre si apre con importanti comunicazioni. È stata presentata la seconda edizione del Premio **Qualità degli studi in Ingegneria** istituito in collaborazione con l'Unione Industriali di Napoli ed il Corriere del Mezzogiorno. I migliori sei studenti del primo e del secondo anno della triennale di alcuni Corsi di Laurea che avranno concluso gli esami previsti entro settembre 2006, riceveranno un riconoscimento di 1.000 euro. La cerimonia di premiazione si svolgerà il 19 dicembre presso la sede dell'Unione Industriali. "L'anno scorso siamo riusciti a premiare soltanto gli studenti del primo anno, speriamo in futuro di estendere l'iniziativa a tutti gli studenti sia del primo che del secondo ciclo" dice il Preside **Edoardo Cosenza**. Libri per i migliori studenti degli altri Corsi di Laurea: riceveranno la nuova edizione del volume *La storia dell'Ingegneria* di Luigi Tocchetti. Sull'iniziativa registriamo l'intervento di **Luigi Napolitano**, rappresentante degli studenti in Senato Accademico di Confederazione: "è una cosa lodevole e interessante, ma notiamo, con grande rammarico, che, ancora una volta, non sono state coinvolte le associazioni studentesche e, più in generale, gli studenti. Si tratta, in pratica, della solita iniziativa calata dall'alto".

Riconoscimenti per due docenti

Protocollo d'intesa con il **Polo High Tech di Napoli Est**, del quale fanno parte aziende ad alta tecnologia, per un totale di 3500 unità, all'80% laureati in materie di tipo tecnico-scientifiche, ed un fatturato di 320 milioni di euro. Il protocollo firmato dal Preside Cosenza prevede azioni di integrazione tra formazione e produzione, volte al trasferimento tecnologico. Per la fase operativa è prevista la definizione di una commissione tecnica mista.

L'University Relations di IBM ha conferito al prof. **Paolo Maresca** un premio in qualità di coordinatore della comunità italiana dell'**ECLIPSE**. Un consorzio mondiale che raccoglie industrie e università che operano nel campo delle tecnologie dell'Informazione. "L'idea sarebbe quella di proporre la conferenza mondiale del 2011 a Napoli, anno in cui festeggeremo i 200 anni della nostra fondazione" dice il docente. Ancora un altro riconoscimento per la Facoltà: il premio per la ricerca Best Paper 2006, vinto dalla prof.ssa **Antonia Tulino**.

Calendario d'esami

Mancata pubblicazione del calendario didattico, previsto dall'articolo 22 del regolamento di Ateneo: una problematica sollevata da alcuni rappresentanti iscritti all'associazione ASSI. "Gli studenti hanno bisogno di pianificare le proprie attività" dice, rivolto all'assemblea, **Marco Race**. Da un sondaggio risulta che il 90% degli studenti avverte la necessità di un calendario d'esami. "L'anno scorso mi sono occupato della questione, relativamente al mio Corso di Laurea -Ingegneria Ambientale- e posso affermare che a dicembre erano ancora sconosciute molte date di gennaio e febbraio. Inoltre, molti docenti non fanno uso del sito e, quindi, non ci si può prenotare attraverso la rete. Per un'operazione

semplicissima si rischia di perdere giorni" sostiene Race. Po ha letto la proposta studentesca relativa all'organizzazione didattica: tre sedute d'esame nei bimestri gennaio-febbraio e giugno-luglio ed una a settembre per gli studenti in corso e la possibilità concreta di poter sostenere esami quasi ogni mese per i fuori corso ed i ripetenti. "Con molti mesi di anticipo è difficile poter stabilire il calendario, si rischia di disattenderlo. Per quest'anno ci siamo impegnati a definire un calendario, almeno per il primo periodo" dichiara il prof. **Piero Salatino**, membro della Commissione Didattica. "Dovremmo cercare però di fare uno sforzo e utilizzare di più il sito docenti" ammonisce il Preside.

Finanziaria, tutti contro

È la Finanziaria, la grande delusione, il tema principale della riunione. Un comunicato del Comitato di presidenza della CRUI, la Conferenza dei Rettori, accusa esplicitamente il Governo di aver commesso una clamorosa contraddizione, rispetto agli impegni programmatici assunti nel corso della campagna elettorale e denuncia molti aspetti definiti restrittivi e punitivi anche sul piano retributivo. Secondo il documento,



questo disegno di legge prevede un finanziamento agli atenei che non riuscirà a garantire nemmeno i livelli del 2005. Le università più giovani non potendo contare su un significativo avvicendamento, con tutto quello che comporta in termini di risorse liberate, vedranno di fatto bloccata ogni loro possibilità di sviluppo. Il documento si accanisce in particolare contro l'articolo 64 della Legge Finanziaria, il quale stabilisce il dimezzamento degli scatti di anzianità,

in attesa di una specifica revisione delle strutture retributive. Inoltre il Ministro Mussi, pur avendo avviato le procedure per una seria valutazione del sistema universitario e per un bando rivolto ai giovani ricercatori, non ha ancora definito le linee guida di un chiaro disegno di sviluppo e ammodernamento dell'università. "Sono 26 anni che aspettiamo la definizione dello stato giuridico e dovremmo fidarci di un governo che ci dice di aspettare ancora l'istituzione di un'agenzia di valutazione. Vorrei molto essere valutato e apprezzato per quello che faccio ma non rimanere ancora in attesa. In attesa di cosa?" sostiene con amarezza **Antonino Squillaci**. "I più colpiti sono in prima istanza gli studenti. Rispetto all'anno scorso, sono stati stanziati 10 milioni di euro in meno per il diritto allo studio, solo pochi spiccioli vengono destinati all'edilizia universitaria e soprattutto, gli studenti vengono sempre più legati alla famiglia d'origine, l'unica a beneficiare veramente del credito d'imposta riservato ai fuori sede" sostiene nel suo intervento il rappresentante dell'UDU, **Daniele Capocelli**. "Oggi raccogliamo il frutto di una visione dell'università propria della Sinistra" aggiunge il prof. **Carlo Meola**. "Non dovremmo preoccuparci del solo articolo 64, ma dell'intera riforma nel suo complesso" sostiene il prof. **Vincenzo Naso**. "È chiaro che siamo di fronte ad uno Stato per il quale la ricerca non è una priorità e noi, invece di reagire con forza, come hanno fatto i magistrati, continuiamo a mantenere il nostro contegno" interviene con sdegno il prof. **Giuglielmo Rubinacci**. "La delusione per quello che è stato fatto è enorme, penso soprattutto al taglio per le spese intermedie dei Dipartimenti. Questo significa che l'attacco all'università è bilaterale e i danni indotti agli studenti saranno pesanti. Molti di noi, potrebbero fare ben altro fuori di qui, in questo modo si incentiva un'ulteriore fuga di cervelli" commenta il Preside che annuncia entro il 10 novembre un'assemblea pubblica nel corso della quale discutere di eventuali forme di protesta contro la Finanziaria.

Simona Pasquale

Tante riconferme alle elezioni per i Presidenti di Corso di Laurea

Tra luglio e ottobre si sono tenute le elezioni dei Presidenti di 16 Corsi di Laurea di Ingegneria. Si dovrà andare di nuovo alle urne per alcuni CdL (**Navale, Telecomunicazioni e Automazione**) in quanto non si è raggiunto il quorum; si può già parlare con certezza, però, di riconferma dei Presidenti in carica, i professori **Paciolla, D'Elia e Ambrosino**. Non si è votato a **Biomedica** perché il Corso è stato attivato dopo gli altri. Quasi tutti riconfermati i Presidenti. Si cambia solo ad **Aerospaziale** ed **Elettronica**: i professori **Antonio Moccia** e **Giovanni Breglio** subentrano, rispettivamente, ai professori **Giovanni Maria Carlomagno** e **Gianfranco Vitale**.

Importante cambiamento in seno al CdL in **Ingegneria dei Materiali**: sono due i Presidenti, uno per il Corso triennale in Ingegneria e Scienza dei materiali, in collaborazione con la Facoltà di Scienze, ed un altro per la Specialistica in Ingegneria dei materiali. "Abbiamo ritenuto opportuno dividere le due presidenze per questioni di carattere organizzativo", spiega il prof. **Giuseppe Mensitieri**,



Il professor Acierno

ri, confermato alla Specialistica. Alla guida della triennale, il prof. **Domenico Acierno**, che ha già ricoperto in passato due mandati. Ci sarà, dunque, un'alternanza, in futuro, con i docenti di Scienze alla triennale? "Il Corso è inquadrato negli studi a prevalenza ingegneristica, quindi, la classe è di Ingegneria. Un docente di que-

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

sta Facoltà si ritiene, inoltre, che abbia una maggiore competenza sotto l'aspetto gestionale perché vive ad Ingegneria", afferma il prof. Acerno.

Per quest'anno accademico non sono previste, comunque, importanti novità in attesa dei cambiamenti che dovranno poi essere attuati dopo l'approvazione dei decreti istitutivi le classi di laurea che daranno il via al nuovo ordinamento.

"Dopo l'approvazione dei decreti che porteranno all'attuazione della 270- spiega il prof. **Piero Salatino**, riconfermato alla presidenza del Cdl in **Ingegneria Chimica** e coordina-

anno".

Mentre si iniziano a definire le linee guida da seguire in questa nuova fase di riordino, i risultati delle votazioni vanno nel segno della continuità. "In una fase di passaggio verso una nuova normativa - spiega il prof. **Emilio Esposito**, anche lui riconfermato a **Gestionale della logistica e della produzione**- il Corso ha voluto dare continuità alla presidenza. La Facoltà, comunque, ha già iniziato da tempo a lavorare in questo senso. Bisognerà tenere conto dell'esperienza degli ultimi anni e dei suggerimenti che ci sono arrivati da studenti ed aziende per non cadere in una formazione troppo parcellizzata". Gestionale ha da sempre uno stretto legame con il tessuto industriale, tant'è che l'89% dei laureati italiani trova impiego continuativo dopo i primi tre anni. "Questo stretto rapporto con le aziende - sottolinea ancora Esposito - ci dovrà servire come punto di riferimento in una fase di riprogettazione della didattica".

La parola continuità interessa anche il prof. Mazzeo che commenta così il voto: "è un momento di passaggio delicato per il nostro settore e per l'università. Io sono il più anziano ed ho l'incarico di portare avanti il percorso della riforma cercando di valorizzare il Corso al di fuori dei tecnicismi specifici". Corso di laurea con una forte ricaduta sul territorio, Ingegneria Informatica si mantiene sulle 400 immatricolazioni



Il professor Esposito

tore dei Presidenti di Corso di Laurea - avremo tre anni di tempo per attuare la nuova riforma. Ci sarà dunque una revisione generale degli ordinamenti attuali".

"Per ora non ci sono novità-aggiunge Mensitieri - perché siamo alla vigilia di cambiamenti che vanno valutati alla luce del nuovo decreto. Con i miei colleghi ci siamo già riuniti per cercare di utilizzare la possibilità offerta dal decreto per migliorare realmente l'efficienza dei Corsi di Laurea al di là delle imposizioni burocratiche".

Le questioni più importanti sono sicuramente quelle riguardanti la **comunanza di 60 crediti** e della **riduzione del numero di esami** a 20 per la triennale e 12 per la laurea magistrale.

"Nel mettere in moto la riorganiz-



Il professor Mensitieri

zazione del nostro Manifesto di studi - sottolinea il prof. **Antonino Mazzeo**, riconfermato alla guida del Cdl in **Ingegneria Informatica** - cercheremo di non accorpate semplicemente gli esami ma di rivedere la didattica per ottimizzare la nostra offerta".

"Il nostro lavoro - spiega anche il prof. **Antonio Paciolla**, Presidente a Navale- è diretto nel proseguire con l'omogeneizzazione del primo



Il professor Mazzeo

l'anno. "L'importante è avere un alto livello qualitativo - aggiunge il prof. Mazzeo - per ottenere un buon ritorno dalle aziende. Solo con una formazione seria si può avere un buon riscontro sul mercato".

Aumentano le iscrizioni ad **Ingegneria Civile**. Un dato testimoniato dall'elevata affluenza alle lezioni. "Non abbiamo numeri precisi - spiega il prof. **Paolo Calabrese**, di nuovo alla guida del Cdl- ma anche quando lo scorso anno si è registrato un calo generale per la Facoltà, Civile ha mantenuto il suo trend positivo".

"Si prevede un numero più alto di iscrizioni rispetto allo scorso anno": afferma il professor **Marcello Bracale**, Presidente ad **Ingegneria Biomedica**.

A conferma dell'ottimo lavoro svolto, ad **Ingegneria Ambiente e Territorio** il prof. **Massimo Greco**, riconfermato alla guida del Corso, ricorda: "in questi giorni abbiamo avuto sette laureati in corso con 110 e lode. La dimostrazione che abbiamo costruito un efficiente percorso formativo che segue e accompagna i ragazzi in tutte le loro attività".

Valentina Orellana

AEROSPAZIALE ha un nuovo Presidente: è il prof. Antonio Moccia

Omogeneità nell'attribuzione dei voti di laurea tra i Corsi e piani di studio on-line: i due obiettivi del docente

Dopo sette anni di presidenza del Corso di Laurea in Ingegneria Aerospaziale, il prof. **Giovanni Maria Carlomagno** passa il testimone al prof. **Antonio Moccia**. Laureato in Ingegneria Aeronautica nel 1977, Moccia, napoletano, 53 anni, è docente di Impianti e Sistemi Aerospaziali alla Federico II e presso la Seconda Università è titolare di un insegnamento dal 1995. Dal novembre 2001 presidente del CO.RI.S.T.A., il consorzio di ricerca da diciotto anni attivo nel settore dei sensori, a microonde o elettronici, per il telerilevamento.

Il prof. Moccia, da sempre interessato allo studio e alla ricerca incentrata sulle attività di telerilevamento ad alta risoluzione, la dinamica, il controllo e la navigazione dei sistemi aerospaziali, l'analisi delle missioni per il telerilevamento e le prestazioni di telesensori, ha pubblicato diversi lavori su importanti riviste e negli atti di congressi internazionali.

L'attività di Antonio Moccia si è diretta anche verso programmi di ricerca internazionali in partecipazione con la NASA, il JPL (Jet Propulsion Laboratory), il CNES (Centre National d'Etude Spatiales), l'EAR-SeL (European Association of Remote Sensing Laboratories), l'ESA (European Space Agency), il JRC (Joint Research Centre) e l'Agenzia Spaziale Italiana, nonché con numerose università, industrie e centri di ricerca. Come frutto della collaborazione proprio con l'Alenia, l'ASI, il Consiglio Nazionale di Ricerca, Telespazio e Technapoli, il professor Moccia ha ottenuto la realizzazione di un sofisticato centro di calcolo, di un laboratorio per la sperimentazione di impianti di bordo e di una vasta raccolta bibliografica specializzata nel campo aerospaziale, presso il Dipartimento di Scienza e Ingegneria dello Spazio 'Luigi Napolitano'.

"Le novità più importanti - preannuncia il neo eletto Presidente entrato in carica il primo novembre - sono dettate dalla normativa che sta per essere pubblicata e che richiederà **cambiamenti in tutti i corsi di laurea**: dai crediti comuni, che riecheggiano un po' il vecchio biennio, fino alla sostituzione dei vecchi esami di tre crediti". In attesa del nuovissimo ordinamento che porterà cambiamenti strutturali in tutte le Facoltà, il professor Moccia imposta la sua presidenza su due punti fondamentali. "Per me è molto importante portare avanti l'allineamento dei Corsi di laurea su una filosofia comune in rapporto all'**assegnazione del voto di laurea**". Creare, quindi, un range comune ai vari Corsi per l'attribuzione dei punti al voto finale di laurea. "Queste linee guida - aggiunge - naturalmente vanno decise e concordate con gli altri Presidenti". Un altro punto sul quale si batterà il neo Presidente riguarda sempre molto da vicino gli studenti: i servizi on-line loro offerti. "Bisogna migliorare il **sito web del Corso di laurea** per automatizzare la **procedura per i piani di studio** - spiega Moccia- Ci sono già due studenti a contratto che stanno lavorando per fornire un servizio che in tempo reale informi l'allievo se il suo piano di studio è approvabile". In questo modo, lo studente potrà inserire in rete il suo piano di studi e sapere immediatamente se questo è in linea con le direttive in materia, evitando così spiacevoli disguidi. "Lo studente può iniziare a seguire i corsi con la certezza che il suo piano verrà approvato, deve solo aspettare il completamento dell'iter burocratico", precisa Moccia.

Nell'attesa che il lavoro del nuovo presidente entri nel vivo, l'ultima novità che interessa gli studenti di Ingegneria Aerospaziale lasciata in eredità dal prof. Carlomagno è la **sostituzione dei due esami da tre crediti in 'Fisica Matematica' e 'Scienza delle costruzioni'** con il solo esame da sei crediti di 'Fisica Matematica'.

"Il prof. Carlomagno è stato un grande Presidente che ci ha traghettato attraverso gli importanti cambiamenti introdotti dalla riforma. Cercherò di restare nel suo tracciato e di guidare il Corso di Laurea attraverso queste nuove modifiche", conclude Moccia.

Valentina Orellana



Il professor Moccia

Cambio della guardia ad Elettronica, eletto il prof. Breglio

Cambio della guardia alla Presidenza del Corso di Laurea in Ingegneria Elettronica. Al prof. Gianfranco Vitale subentra il prof. **Giovanni Breglio**.

Docente di Elettronica, il prof. Breglio è impegnato in diverse attività di ricerca e di collaborazioni con l'IRECE (Istituto per le Ricerche sull'Elettromagnetismo ed i Componenti Elettronici) del C.N.R. dove svolge attività di ricerca su nuove tecniche di caratterizzazione di materiali per l'elettronica e l'optoelettronica, con l'Istituto del CNR-ITMC per lo sviluppo di nuovi sensori in fibra ottica per lo sviluppo di processi di produzione e materiali intelligenti e con il DIMES dell'Università di Delft in Olanda per lo sviluppo di nuovi dispositivi optoelettronici per le teleco-

municazioni.

Collaboratore del prof. Vitale da anni, Breglio, è dal 1998, da ricercatore prima e docente poi, componente della Giunta del Dipartimento di Ingegneria Elettronica e delle Telecomunicazioni.

"Da anni condivido con il prof. Vitale la politica del Corso in tutti i suoi aspetti. Mi aspetto la sua collaborazione nel portare avanti questo impegnativo incarico anche perché siamo in un momento di ulteriore trasformazione dopo la 509", afferma il prof. Breglio. Con la nuova riforma "siamo chiamati a dare di nuovo il nostro contributo sulle **modifiche dell'ordinamento didattico**. Il lavoro che viene chiesto alla Presidenza, dunque, non è di puro ufficio ma anche lavoro politico. Da ingegneri

sappiamo che quando si modifica un sistema che sta trovando stabilità, si possono avere delle oscillazioni. Ma siamo pronti a stabilizzarle". La **riduzione del numero di esami** per le lauree triennale e specialistiche "è un lavoro che portiamo avanti da tempo, certamente non nella quantità prevista dalla 270, però abbiamo già individuato dei moduli molto vicini fra loro e che quindi lo studente, dopo averli seguiti in maniera parallela o sequenziale, possa andare a discutere in una sola seduta".

Un aspetto importante che il docente intende portare avanti durante la sua presidenza: l'introduzione di un sistema automatico di controllo del Corso per far sì che vengano sentite tutte le voci in maniera democratica. "Il Consiglio -



Il professor Breglio

sottolinea - deve dare ascolto a tutte le anime del Corso di Laurea. Il mio obiettivo è quello di suddividere i diversi impegni e dunque attraverso **commissioni ristrette**, ma permeabili a diverse persone, **coinvolgere tutte** le componenti del CdL su questioni inerenti l'organizzazione".
(Va. Or.)

Tante opportunità con i tirocini e con i soggiorni di studio all'estero L'esperienza olandese di due giovani laureati

Lavorare all'estero non è un sogno difficile da concretizzare ma realtà per molti laureati in Ingegneria, Facoltà che grazie ai molteplici tirocini offre la possibilità ai giovani di fare esperienza in importanti aziende in Italia, ma anche all'estero.

Maristella, project engineer

È il caso di **Maristella Spella**, giovane laureata in Ingegneria Elettronica. Il suo racconto: "a novembre del 2005 sono partita per l'Olanda per svolgere un'attività di tirocinio all'estero. Per circa otto mesi mi sono occupata, all'università TUDelft di Delft, della progettazione di un amplificatore a basso rumore per un sistema di risonanza magnetica della Philips Medical Systems. E' in questa occasione che ho migliorato il mio inglese, ho appreso nuove nozioni ed ho imparato a presentare all'azienda il lavoro svolto". Come accade spesso per i tirocinanti, Maristella proprio durante il suo soggiorno in Olanda ha trovato un'occupazione interessante. "È stato proprio ad una sorta di job meeting all'università che ho avuto l'opportunità di incontrare molte aziende, di sostenere colloqui e di ricevere offerte di lavoro - spiega - Alla fine ho scelto di lavorare per l'Altran che è un'azienda di technology consulting. Attualmente ricopro la figura di project engineer e lavoro a progetti di breve durata in diverse aziende di elettronica in Olanda, Belgio e Lussemburgo".

Impegnativo ed appassionante, gli aggettivi che Maristella usa per descrivere il suo percorso di studi. Un periodo "carico di splendidi momenti ma a volte anche contornato da attimi di sconforto. È infatti noto che Ingegneria non è certo una delle facoltà più semplici da affrontare. Richiede un'attitudine allo studio e una forza di volontà non indifferente per riuscire con una certa



Mauro Marchetti

costanza ad affrontare gli esami previsti dal Corso di Laurea".

L'università non è fatta solo di studio ma anche di momenti di crescita personale: "ho incontrato persone stupende sia tra gli studenti che tra i professori. Credo proprio che non dimenticherò mai molti colleghi della Specialistica dell'anno 2004/2005 e la **professoressa Verdoliva** con la quale ho svolto la tesi di primo livello. E' stato grazie a lei che ho imparato ad avere più fiducia in me stessa ed è stata lei che mi ha insegnato moltissimo non solo dal punto di vista didattico ma anche dal punto di vista umano".

Dopo Erasmus, il dottorato di ricerca

Diversa ma altrettanto interessante la storia di **Mauro Marchetti**. "Mi sono laureato in Ingegneria Elettronica a giugno di quest'anno. Ora sono dottorando di ricerca all'Università di Delft in Olanda", racconta Mauro che ha iniziato la sua carriera universitaria nel 2000, seguendo la sua grande passione. "Quando ho cominciato l'università, era il primo anno di sperimentazione del

nuovo ordinamento ad Ingegneria Elettronica. Non ho incontrato grosse difficoltà durante la mia carriera universitaria anche se - confessa - non nascondo che ho dovuto lavorare molto per restare al passo con gli esami". Tanto impegno, dunque. Ma anche tanto sostegno da parte dei docenti e della facoltà che offre una serie di supporti per il perfezionamento degli studi. "Già dal secondo anno a seguire i corsi eravamo rimasti davvero in pochi per cui siamo stati molto ben seguiti dai professori. Questo - aggiunge il neo ingegnere - è stato un vantaggio soprattutto per quel che riguarda le attività di laboratorio perché avevamo tutti la possibilità di utilizzare gli strumenti senza problemi". In un Corso di Laurea che prevede diversi esami di Laboratorio (Elettronica, Campo, Misure, Misure a microonde, Sistemi automatici di misura), è essenziale avere a disposizione strumenti all'avanguardia e spazi

sufficienti.

"Il tirocinio, ovvero la tesi, l'ho svolto qui all'Università di Delft nell'ambito del **progetto Erasmus** - spiega Mauro - Mi sono trovato bene e, quando me lo hanno proposto, ho deciso di restare per il dottorato di ricerca. Ricerca che nella maggior parte dei casi è direttamente finalizzata alla successiva commercializzazione. Non a caso i dottorati qui sono nella maggior parte dei casi finanziati da grandi aziende, ad esempio la Philips".

"Sono stato fortunato -afferma perché la prima opportunità che mi hanno offerto mi è piaciuta e l'ho accettata ma in generale in Olanda per un neo laureato trovare lavoro è quasi uno scherzo. Alcuni miei amici che erano qui con il progetto Erasmus hanno trovato lavoro senza problemi. Inoltre, gli stipendi di partenza sono più alti che da noi in Italia". "L'unico inconveniente - conclude - è il cielo sempre grigio!".

INCONTRI

- Lo stato di attuazione del programma e le sue possibili evoluzioni, testimonianze dei docenti e delle aziende: avrà questi temi il Board di Pilotaggio del **Progetto Nord-Sud**, iniziativa che coinvolge le Regioni Campania e Piemonte, il Politecnico di Torino e la Facoltà di Ingegneria napoletana in un impegno comune per le lauree professionalizzanti dell'area ingegneristica. L'incontro si terrà il 3 novembre alle ore 10.30 presso l'Aula Scipione Bobbio di Piazzale Tecchio. Parteciperanno gli Assessori al ramo delle due Regioni, il Rettore **Guido Trombetti** e quello del Politecnico di Torino **Francesco Profumo**.

Il progetto, ricordato, è co-finanziato dalle Regioni tramite le risorse messe a disposizione dal Fondo Sociale Europeo, integra il percorso standard delle lauree triennali in Ingegneria Aerospaziale, Ingegneria Elettronica e Scienza e Ingegneria dei Materiali, con l'insegnamento di materie finalizzate a favorire l'integrazione degli studenti (50 per anno) nel contesto lavorativo europeo e con l'esperienza del tirocinio aziendale, finanziato dall'Università attraverso una borsa di studio.

- ABB SACE, Divisione Automation Products del Gruppo ABB, leader nelle tecnologie per l'energia e l'automazione, incontrerà gli studenti dei Corsi di Laurea in Ingegneria Elettrica, Ingegneria Meccanica, Ingegneria per l'Automazione, martedì 7 novembre dalle ore 10.00 alle ore 13.00, presso l' Aula Scipione Bobbio di Piazzale Tecchio.

GIURISPRUDENZA/2

LA PAROLA AI DOCENTI DEL PRIMO ANNO

Come si affrontano le prime nozioni di diritto? Come può una matricola carpire i segreti del linguaggio giuridico, farli propri e affrontare con serenità tre mesi di corso? Esami come Diritto Costituzionale, Istituzioni di Diritto Romano e Filosofia del Diritto saranno, a gennaio, il banco di prova per centinaia di studenti. Ma crogiolarsi nell'inesperienza non serve. Ascoltare con attenzione i suggerimenti di alcuni professori può essere di grande aiuto. Ne esce un quadro inedito. Anche i professori sono stati allievi e chi pensa a sacrifici enormi e a pomeriggi assolati trascorsi sui libri è completamente fuori strada...

Istituzioni di Diritto Romano, prof. Vincenzo Giuffrè (II cattedra D/F): "Sono molto contento dei ragazzi che frequentano il mio corso, mi pongono quesiti e cercano insieme a me la risoluzione dei problemi. Rispetto all'anno scorso noto una differenza in positivo. Tanti anni fa con il prof. Guarino, scherzando, dicevamo che ci sono annate buone e annate no; questa dovrebbe essere un'annata buona...". Ma come affrontare le prime nozioni giuridiche? "L'approccio al diritto avviene in maniera graduale. La maggior parte degli studenti ignora la terminologia di base e quindi uso propinare poco alla volta gli schemi fondamentali. Spesso cerco di far notare la rilevanza pratica degli istituti giuridici attraverso esempi. Purtroppo tenere lezione per un solo trimestre è deleterio per le discipline istituzionali che hanno bisogno di tempo per poter essere assimilate. In due ore devo trattare sempre argomenti nuovi per coprire il minimum del programma toccando punti che ritengo essenziali: rapporto giuridico, negozio giuridico, signorie sulle cose, azioni reali, azioni personali e il processo attraverso il quale la società si rende conto di essere governata dal diritto". I consigli pratici: "È importante frequentare. Chi ha seguito le lezioni è molto più elastico nel colloquiare in sede d'esame. Una partecipazione attiva, l'incontro con i professori e i collaboratori fa sì che l'Università non diventi l'esamificio per il quale è impossibile provare amore. Soprattutto bisogna assimilare i concetti senza impararli a memoria".

Giuffrè: "non ero uno sgobbone"

Un ricordo personale: "mi sono laureato nel '62 alla Federico II, avevo solo 21 anni, ma non ero per niente uno sgobbone. Sono stato fidanzato con la mia attuale moglie dal primo giorno di corso, la conobbi alle prime lezioni, e quindi avevo anche io le mie distrazioni. Ma quando studiavo mi concentravo tantissimo, in quelle ore esisteva solo lo studio. Poi trovavo utile studiare con alcuni compagni di corso per avere riscontro non solo col testo". Dopo la laurea "si profilò la possibilità di avere un assistentato volontario presso la cattedra del



Il professor Giuffrè

prof. Guarino. Senza perdersi d'animo cominciai sia la pratica forense -per avere le spalle coperte nel caso in cui la carriera universitaria non fosse andata a buon fine- sia l'attività di collaboratore alla cattedra. Conciliare le due carriere richiede fatica". Uno sprone: "ragazzi non dovete fare grossi sacrifici per studiare e divertirvi: utilizzate al meglio il tempo in cui si studia e la vita privata non ne risentirà".

Anche per il prof. **Settimio di Salvo** (IV cattedra N/R) quest'anno è molto positivo: "non è calata l'affluenza, come spesso avviene dopo le prime lezioni. La partecipazione è intensa. Cerco sempre di stimolare i ragazzi al ragionamento ponendo problemi e cercando soluzioni. Le prime lezioni sono molto difficili perché gli studenti non conoscono il diritto e partono da nozioni storico filosofiche di teoria generale, per poi arrivare alla concretezza di tanti istituti è un lavoro che richiede un notevole sforzo. Purtroppo con la semestralizzazione i ragazzi sono pressati dagli esami imminenti per cui dopo aver seguito le lezioni raramente si fermano in dipartimento per chiedere spiegazioni". Il consiglio: "seguire il più possibile e farsi seguire. Ragazzi non abbiate timore di chiedere a me e ai miei collaboratori suggerimenti, spiegazioni. La sola lezione per quanto esaustiva non può chiarire tutti i dubbi". **Il diritto romano avvantaggia quando si affronta Privato.** "Anche io da studente sostenni prima il diritto romano, poi mi dedicai al diritto privato e vi assicuro che ne trovai benefici. La terminologia giuridica è grosso modo la stessa e gli istituti, anche se sono molto cambiati con il tempo, si incominciano a schematizzare nella vostra mente". La differenza con il passato... "mi sono laureato alla Federico II nel '68, a 21 anni, ma eravamo studenti diversi rispetto ai ragazzi di oggi. Sono arrivato all'Università conoscendo le categorie aristoteliche, tomistiche, e quindi trovavo semplice schematizzare gli istituti nelle varie categorie. Oggi gli studenti fanno confusione tra gli istituti, in sede d'esame è questo che a volte spiega il cattivo esito della prova. Suggestivo di focalizzare bene i concetti fondamentali perché le norme cambiano, ma il concetto rimane e tornerà sempre utile". Il futuro: "nel corso degli anni gettate più ami, seguite la vostra

vocazione e prendete poi quella strada. A 32 anni ero docente universitario, ma intanto continuavo a fare l'avvocato...".

Diritto Costituzionale, prof. Sandro Staiano (V cattedra S/A): "Il diritto costituzionale è una materia formativa, seguiamo i ragazzi nel loro primo approccio al diritto e formare un linguaggio giuridico fa parte della nostra attività didattica. **Lo studio delle libertà è una parte fondamentale del diritto costituzionale, si incentra sulla forma di Stato, sul suo assetto democratico, sulla sua organizzazione e i diritti che ne discendono. Studiare le fonti del diritto significa fornire agli studenti un metodo che li aiuti a capire una parte che tecnicamente è complessa; attraverso le lezioni cerchiamo di fornire un metodo di apprendimento e suggeriamo il miglior approccio con il libro di testo.** "Anche io mi sono laureato alla Federico II e le cose sono cambiate, ora gli studenti sono chiamati ad uno sforzo più intenso nei soli tre mesi di corso. Ma insegno ormai da 25 anni e so che il giusto approccio non può prescindere dal seguire le lezioni e verificare quello che si è appreso attraverso il confronto".

Amirante: "studiate con la Costituzione fra le mani"

Anche il prof. **Carlo Amirante** (II cattedra D/F) fa notare la lotta contro il tempo: "a volte risulta difficile conciliare l'esigenza di non abbassare il livello di studi universitario e suggerire una comprensione profonda dei concetti con il poco tempo che si ha a disposizione. Le matricole arrivano disorientate, studiare su manuali brevi sicuramente non aiuta, non si può capire il perché della nostra Costituzione se non si va a ritroso nel tempo. Durante il corso mi soffermo sulle esperienze passate, dalla rivoluzione americana allo Statuto Albertino, cerco di ricreare una dimensione storica che appassionino lo studente e lo aiuti nell'assimilazione dei concetti chiave. **Le cose che si comprendono non verranno mai dimenticate. Consiglio di studiare sempre con la Costituzione fra le mani, i manuali brevi parafrasano gli articoli e gli studenti che, in sede d'esame, dimostrano di conoscere gli articoli hanno un esito sicuramente più positivo.** Affrontare prima esami come Costituzionale e Privato "aiuta gli studenti a capire se la Facoltà di Giurisprudenza è giusta per loro. Meglio superare questi due esami con un ottimo esito e quindi con una buona preparazione, piuttosto che andare a tentoni nel mondo universitario. Per questo consiglio di incominciare a studiare già durante i corsi, un ottimo confronto con la Facoltà e le proprie capacità". E come è cambiata l'Università da quando era uno studente? "Mi sono laureato nel '60, a Giu-

risprudenza non c'erano molte aule e a volte non si riusciva a seguire le lezioni per la folla (era attivata una sola cattedra per disciplina). Oggi abbiamo moltissime strutture, sappiamo con largo anticipo quando si tengono gli esami. Ai miei tempi gli esami si trascinarono per una settimana da un'aula all'altra senza avere la certezza di quando sarebbe stato il proprio turno. **Anche io ho avuto problemi con alcuni esami, gli stessi che oggi rappresentano un problema per gli studenti: Diritto Commerciale e Procedura Civile.** Ricordo che il mio professore di Procedura segnava sul libretto non solo bocciature ma anche voti in negativo, tipo -17. Quindi la forte selezione in queste discipline si è mantenuta inalterata nel tempo. Dopo aver insegnato all'Università di Catania (dal '71 al '74) e all'Università della Calabria (ero ad Economia); sono ritornato nel '93 a Napoli, mia città natale, e ho ripreso il mio percorso alla Federico II".

Filosofia del diritto, prof. Antonio Punzi (III cattedra G/M): "Non riscontro difficoltà in chi frequenta il corso. Attraverso le lezioni gli stu-



Il professor Di Salvo

denti si avvicinano alle categorie filosofiche gradualmente e quindi lo studio è accessibile anche per chi non ha mai studiato questa disciplina. Filosofia non vuol dire apprendere nozioni filosofiche e applicarle al diritto, i filosofi del diritto sono coloro che hanno affinato una sensibilità giuridica e capito cosa c'è di filosofico nel diritto, nell'esperienza giuridica. **La disciplina addestra alla consapevolezza, al lucido utilizzo degli strumenti del ragionamento in modo tale che chi pensa e parla sappia cosa sta facendo e quali obiettivi sta perseguendo.** La ricerca della consapevolezza che serve nella consulenza legale, nell'attività notarile, nel redigere una sentenza, questo è il supporto della filosofia". Il consiglio: "vivere l'Università non solo attraverso i corsi ma usufruire delle biblioteche, delle aule, confrontarsi con docenti e studenti. L'Università che si vive entra nel tessuto della propria vita, la modifica, impone regole ed orari precisi. **Vivere la Facoltà è un'esperienza formativa almeno quanto le informazioni che si acquisiscono con le lezioni.**"

Susy Lubrano

Forte affluenza per tutto il mese di ottobre

SOCIOLOGIA, a lezione con le matricole

Trascorse le prime settimane tra presentazione dei corsi dei docenti e nuove conoscenze, è giunto il momento di fare i conti con i nuovi ritmi imposti dalla vita universitaria e il metodo di studi da adottare. A meno di un mese dall'inizio dei corsi, ci siamo immersi nella realtà degli studenti del primo anno di Sociologia per capirne le ansie ed i timori, raccogliere critiche o giudizi positivi sulla loro esperienza. Li abbiamo seguiti in una normalissima giornata tipo che per noi è stata lunedì 23 ottobre. L'orario del lunedì prevede tre corsi (in ordine cronologico Sociologia I, Storia della Filosofia che è un corso facoltativo e Metodologia della ricerca sociale) di due ore ognuno tra i quali non esiste alcuno spacco. Ci consoliamo osservando che le lezioni cominciano alle 11:00. Le matricole di Sociologia sono divise in due gruppi (A-L ed M-Z). Noi seguiremo gli studenti i cui cognomi rientrano nell'intervallo A-L e che seguono tutti i corsi nella sede della Facoltà in Vico Monte di Pietà (le matricole M-Z si spostano spesso in via Mezzocannone dell'ex cinema Astra).

Sociologia I è un corso istituzionale che prevede lo studio di un manuale americano di Robertson e un testo di teorie sociologiche. **"Il manuale** – sottolinea il prof. **Gerardo Ragone**, docente di Sociologia I – **a prima vista, può sembrare un mattone ma in realtà non lo è. Se eliminiamo le molteplici illustrazioni, il testo si riduce a circa 190 pagine, è facilmente comprensibile da tutti al contrario delle teorie sociologiche per le quali è richiesto un grado di attenzione più elevato. Sicuramente chi segue il corso è più agevolato perché apprende in modo diverso dai non frequentanti. Per il resto, non è nelle mie intenzioni nessun tipo di agevolazione (tipo riduzioni di programma) per i corsisti". L'esame finale consiste in una prova orale, "in quanto - sostiene il professore – le prove scritte sono utili a testare solo abilità tecniche".**

A cinque minuti dall'inizio del corso, l'aula T2 è semivuota. A guardar bene, però, non c'è un posto dove sedersi, dappertutto ci sono quaderni o borse che gli studenti lasciano per essere sicuri di trovare posto. A **Davide**, che è seduto in seconda fila, chiediamo come sia riuscito ad occupare una postazione da invidia. **"Sono arrivato cinquanta minuti prima dell'inizio della lezione – ci risponde – Secondo me, compito delle matricole è seguire i corsi ma anche farsi vedere dai docenti, porre domande, dimostrare ai professori il proprio interesse. Quindi serve una postazione nelle prime file, difficile da accaparrare se si arriva in ritardo. Abitando a Fuorigrotta, riesco ad organizzarmi e ad arrivare con un certo anticipo, gli altri che arrivano dalla provincia invece...".** Davide racconta di aver scelto Sociologia, dopo un'esperienza di volontariato presso l'ACISBIF di Napoli (Associazione Campania Idrocefalo Schiena Bifida) che l'ha spronato allo studio del sociale inducendolo a cambiare Facoltà -era già iscritto al terzo anno di Scienze del-

Attività sul campo al corso di Etnofotografia

Buona affluenza a Culture Digitali (circa settanta studenti) per un corso facoltativo: **Etnofotografia e ricerca di campo in Antropologia**, tenuto dal prof. **Alberto Baldi**. Insegnamento basato sulla metodologia della ricerca sociale e che prevede lo studio delle tecniche di ricerca tradizionali, osservazione e interviste, con una spiccata attenzione alle fonti visive.

"Gli studenti non hanno grammatica e sintassi visiva – dice il prof. Alberto Baldi – Il corso è una panoramica storica sull'uso delle tecniche tradizionali e audiovisive ed apre anche una finestra sulla sonorità musicale. Io mi definisco un pratico, quindi: prima di tutto, i ragazzi avranno la possibilità di svolgere attività sul campo in piccoli gruppi di due o tre persone, vere e proprie esercitazioni in cui si verifica l'uso di tecniche di indagine visive e tradizionali, realizzazioni di documenti; ci saranno ospiti, registi della RAI che presenteranno loro prodotti e documentari". Il professore consiglia alcuni testi per la preparazione all'esame ma lascia campo libero ai ragazzi. **"Se durante il corso – dice loro – vi viene qualche passione, verrà presa in considerazione. Motivare gli studenti è fondamentale".** Al Centro di ricerca audiovisiva attivo in Facoltà, vi lavorano già venti tra laureati e laureandi "pagati", sottolinea il professore, che collaborano ai suoi progetti.

la Natura. **"Il volontariato ha inculcato in me un profondo interesse per lo studio della società, anche se so che non basterà questo a farmi trovare lavoro in Campania".**

Ragone: a tre anni dalla laurea, lavora solo il 6-8%

Il corso di Sociologia è seguito da molti studenti che, dopo le 11:00, cominciano ad affollare l'aula. Alcuni si affidano a questo ragionamento: **"se troviamo posti liberi, restiamo al corso, altrimenti andiamo via". Eleonora e Laura** dicono di essersi **"innamorate di questa facoltà"**; **"i docenti sono abbastanza giovani e disponibili e il corso di Sociologia è interessante".** Della stessa idea è **Carmen**, che ha già le idee chiare sul suo percorso formativo: **"dopo la laurea, ho intenzione di specializzarmi in Criminologia. Il prof. Ragone, durante la sua prima lezione, ci ha messo un po' in guardia sulla scarsità degli sbocchi lavorativi per un laureato in Sociologia".** Diversi studenti (qualcuno un po' demoralizzato) confermano. Il professore commenta: **"a tre anni dalla laurea, la percentuale dei laureati in Sociologia che trova un lavoro corrispondente a quanto ha studiato, oscilla tra il 6 e l'8%. A mio avviso è un dato preoccupante. La percentuale non include, logicamente, gli occupati in settori che non hanno a che fare con**

la laurea e coloro che decidono di trasferirsi al nord Italia per master o stage. Ho ritenuto necessario avvisare le matricole di questa situazione".

Ritorniamo al nostro lunedì da matricole. Sono le 11:30 quando qualcuno avverte che il professore sarà sostituito da un assistente per la lezione. Dopo altri cinque minuti non si vede nessuno. L'aula ormai era piena, si svuota. Restano pochissime persone annoiate in attesa della lezione successiva. **"Altre due ore perse, potevamo almeno essere avvisati"**, è il commento della maggioranza degli studenti. Alcuni, stufi, scelgono di tornare a casa; la gran parte non molla e si intrattiene fino alle 13:00 chiacchierando e mangiando qualcosa con i colleghi. Poco dopo le 13:00, ha inizio la lezione di **Storia della Filosofia**, corso facoltativo ma seguito da un buon numero di studenti nonostante l'orario non proprio comodo (13:00 – 15:00). Il corso prevede lo studio di questioni sociologiche integrate con due saggi (uno di Weber sull'"oggettività" delle scienze sociali e l'altro di Nietzsche). **"L'obiettivo di questo corso – spiega il prof. Giuseppe Di Costanzo – è fornire ai ragazzi una visione critica".** Mentre il professore, dispense alla mano, parla di Nietzsche, gli studenti seguono concentrati anche se alcuni confessano: **"il professore usa un linguaggio troppo ricercato".** Il docente è molto disponibile, tanto che **"per quelli che seguono, è previ-**

sto un orario di ricevimento speciale. Fornirò poi del materiale di studio e ci saranno attività seminariali. Non intendo svolgere prove intercorso perché non voglio che i ragazzi si facciano prendere dall'ansia e, avvisati della prova, rinuncino a seguire gli altri corsi per studiare. Piuttosto ho un in mente uno screening che mi permetterà di testare le conoscenze realmente acquisite". Interpellato sugli sbocchi occupazionali della Facoltà, dice: **"è importante, prima di tutto, laurearsi bene. Per il resto, credo che una laurea in Sociologia, che è equipollente a Giurisprudenza, offra buone opportunità".**

Alle 15:00 segue un corso che vede la presenza massiccia di studenti sia di primo anno che successivi, con conseguente affollamento dell'aula e corsa alla ricerca dei posti. E' **Metodologia della ricerca sociale.** Considerazione unanime da parte degli studenti: **"il corso va seguito anche se è di pomeriggio".** Lo pensano anche gli studenti di Sociologia (M-Z) che quelli di Culture digitali che seguono in via Mezzocannone. L'insegnamento crea le basi per la ricerca empirica, **"il programma prevede lo studio delle metodologie ma anche delle tecniche di ricerca – spiega la prof.ssa Enrica Amato, Preside della Facoltà e docente per le matricole di Culture Digitali – oltre allo svolgimento di lavori di gruppo, nei limiti di quello che è possibile in un corso affollatissimo".**

Maddalena Esposito



Il professor Di Costanzo

Ciclo di film per il Laboratorio di Filosofia della Comunicazione e della Narrazione

Partirà a dicembre al cinema Astra un ciclo di proiezioni tematiche nell'ambito del laboratorio dei corsi di **Filosofia della Comunicazione e Filosofia della Narrazione**, del prof. Giuseppe Di Costanzo. Il laboratorio intende offrire agli studenti un'opportunità di approfondimento sui linguaggi comunicativi e/o espressivi. La visione del film (in originale con sottotitoli) si collocherà a conclusione di un percorso interpretativo sulle regole della scrittura narrativa (e saggistica) e della sua trasformazione in immagine (testo originale, soggetto, sceneggiatura, montaggio interno). Ogni proiezione sarà preceduta da una introduzione critica e sarà seguita da eventuali interventi del pubblico. La partecipazione all'intero ciclo ed alle attività correlate consentirà agli studenti di acquisire due crediti formativi.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito web www.adaptation.unina.it.

“**N**on mi è stato ancora assegnato un incarico didattico ma mi auguro di continuare ad insegnare Macroeconomia” afferma il professor **Tullio Jappelli**, docente da lungo tempo di questa disciplina sia presso l'Università di Salerno, sia al MEF (Master in Economia e Finanza), ordinario di Economia Politica presso la Facoltà napoletana di Economia dal primo novembre.

Jappelli fu indicato, assieme al professor Marco Pagano, come uno dei suoi migliori allievi da **Franco Modigliani**, l'unico Nobel italiano per l'Economia, quando fu insignito della Laurea honoris causa in Ingegneria Gestionale alla Federico II.

“Ho un caro ricordo di Modigliani – afferma il professor Jappelli – l'ho conosciuto a metà degli anni '80. Era un maestro nel pieno senso della parola, una guida nella ricerca ed aveva anche un rapporto affettuoso, diretto con i suoi studenti. Per me è stato un punto di riferimento sia dal punto di vista professionale, sia dal punto di vista umano”.

Tutti gli iscritti di Economia incontrano Modigliani quando, preparando l'esame di Macroeconomia s'imbattono nei problemi del ciclo vitale del risparmio, una teoria che ha ramificazioni anche nella politica economica. “Per esempio serve a valutare l'impatto della politica fiscale, delle riforme della previdenza, dell'età pensionabile – spiega il pro-



Il professor Jappelli

fessor Jappelli – Gli studi che Modigliani fece negli anni '50 sono stati raffinati, ampliati nei decenni successivi ma sono sostanzialmente ancora validi nella politica economica e fiscale. C'è addirittura chi dice che Modigliani avrebbe meritato due Nobel”.

Gradisce essere definito un prosecutore degli studi di Modigliani? “E' una parola grossa – risponde con modestia il professore – ma l'interesse per questi temi del risparmio è senz'altro nato dal suo insegnamento. Mi sono occupato anche di altri filoni di ricerca, per esempio di economia bancaria, ma il risparmio delle famiglie e le scelte di portafoglio, sono i temi su cui ho lavorato di più”.

A Boston con Marco Pagano

Il professor Jappelli, dopo aver conseguito la laurea a Palermo, ha vinto una borsa di studio per un corso di specializzazione al Centro di Studi Economici di Portici. “Era uno dei pochi posti in Italia dove si poteva studiare Economia dopo la laurea. Un tempo non c'erano né dottorati né Master”. Al Centro di Portici, fondato da Manlio Rossi Doria presso la Facoltà di Agraria, Jappelli si è specializzato nelle ricerche sul Mezzogiorno e poi è partito alla volta

Un allievo di Modigliani ad Economia

Jappelli agli studenti: “attribuite il giusto peso alle materie quantitative”

degli Stati Uniti per conseguire il Ph.D in Economia presso il Boston College e poi proseguire l'attività di ricerca presso il MIT (Massachusetts Institute of Technology). “Negli Usa si imparava tanto dai compagni di classe, oltre che dai professori – rammenta Jappelli – La frequenza dei corsi a ciclo continuo favoriva l'instaurarsi di rapporti forti con gli altri studenti”. Tra le amicizie nate in quel periodo con i colleghi di studio ve ne è una speciale, quella con il professor Pagano. “L'ho conosciuto negli USA. Lui faceva il Ph.D. al MIT

di Boston, io al Boston College. Frequentavamo entrambi il gruppo di studenti italiani che abitavano a Boston. Stiamo parlando di 25 anni fa. In seguito abbiamo collaborato spesso sotto il profilo scientifico, abbiamo scritto molte cose assieme. Ma è soprattutto un amico”.

Insomma alla Federico II si sentirà in famiglia... “Sì sì. Io abito a Napoli e ho fatto sempre il pendolare – esclama il professore – ho sempre collaborato con la Facoltà di Napoli e molti dei docenti li conosco sin da quando frequentavo il Centro di Stu-

di Economici di Portici”.

Il docente dichiara di non aver mai pensato di rimanere a lavorare negli Stati Uniti. Dopo l'esperienza americana è, infatti, tornato in Italia ad insegnare prima all'ex Istituto Navale, poi all'Università di Salerno, per approdare oggi alla Federico II. Nel sistema universitario italiano, caratterizzato dalla scarsa mobilità dei docenti, il professor Jappelli può perciò essere forse considerato un'eccezione... “Ma no! – replica il

(CONTINUA A PAGINA SEGUENTE)

Aule affollate e microfoni da sostituire

Alla Facoltà di Economia, quest'anno si registra un lieve incremento delle iscrizioni. “Pur con tutti i nostri limiti, siamo la migliore Facoltà del Mezzogiorno e gli studenti continuano ad iscriversi” dice il prof. **Vincenzo Aversa**, docente di **Metodi Matematici**, una delle discipline che si incontrano al primo anno. “Tutto il corpo docente è concorde nel sostenere che le matricole di quest'anno sono mediamente migliori: si tratta di ragazzi interessati e partecipi ma è terribile fare lezione in aule affollate, soprattutto con il caldo di questi giorni. Non si dovrebbe consentire alla propria coscienza di concepire aule da 350 posti. È come fare lezione nei cinema” aggiunge il docente. Il sovraffollamento delle aule è un problema grave che penalizza tutti, docenti e studenti. “Per seguire nelle aule T bisogna arrivare la mattina molto presto. Alle 8 già non c'è più posto e si segue seduti a terra” racconta **Elisa Tufano** studentessa al primo anno di Economia e Finanza. “Alcuni corsi sono troppo affollati. Non c'è posto nemmeno sulle scale quando c'è la lezione di Statistica” aggiunge **Rosaria Triccone**, secondo anno di Economia Aziendale. È un corso importante che tutti seguono e in aula ci sono studenti sia del secondo che del terzo anno dei Corsi di Laurea di Economia Aziendale ed Economia e Finanza che si sono lasciati indietro questa materia. Disagi anche per i microfoni: “sono tutti rotti, dovrebbero ricomprarli, in aula non si sente niente” afferma **Alessia Raucchi**, primo anno di Economia Aziendale. “I ragazzi hanno una grande capacità di apprendimento e molta

voglia di imparare. Sono però sicuramente penalizzati dal brusio che arriva dall'esterno perché, visto il caldo, facciamo lezione con le porte aperte”, riferisce il prof. **Roberto Maglio**, docente di Economia Aziendale. Agli inizi di novembre si svolgerà la prima prova intercorso, per la quale si sono prenotati con largo anticipo, 250 studenti. “Gli studenti avranno la possibilità di acquisire subito i primi cinque crediti della loro carriera universitaria e partire subito con il piede giusto” sottolinea il docente.

Pochi gli appelli

La scarsità di appelli d'esame, l'altra grande questione come sempre sollecitata dagli studenti. “Gli appelli supplementari di novembre ed aprile sono molto utili, in tanti riescono a recuperare molti esami arretrati. Io, purtroppo, non riesco a sfruttare queste opportunità perché in contemporanea i docenti fissano, in quelle date, le prove intercorso”, dice **Ivana Rocco**. “Tra un esame e l'altro il tempo è pochissimo. A volte sono fissati tre esami in una settimana e poi dopo più niente, devi aspettare la sessione successiva. Con i ritmi che sosteniamo, occorrerebbe un appello al mese”, sostiene **Sara Errico**.

Quest'anno, l'inizio delle lezioni ad Economia è stato anticipato, si comincia alle 8.30. “È un bene, così finisce prima e si ha più tempo per studiare”, il parere di **Carmen Esposito**, matricola di Economia Aziendale. “Io vengo dalla provincia e la mattina presto trovo più traffico in tangenziale” sostiene, invece, la sua collega **Simona Rao**.

I manager delle imprese di biotecnologie

Biotech Management. Il tema del Master di primo livello organizzato dalla Facoltà di Scienze Biotecnologiche del Federico II con il concorso delle Facoltà di Economia e Scienze. Il corso, della durata di 12 mesi, si prefigge l'obiettivo di formare una figura professionale in grado di affrontare e risolvere le principali problematiche della gestione manageriale delle imprese di biotecnologie, coniugando conoscenze scientifiche e manageriali tagliate sui fabbisogni delle imprese hi-tech. L'offerta formativa è rivolta sia a laureati in discipline economiche che in discipline scientifiche. Il Master è patrocinato da alcune imprese che renderanno disponibili dei premi di studio a beneficio degli iscritti. Domande entro il 13 novembre. Il bando è disponibile sul sito www.biotechmanagement.unina.it. Informazioni all'indirizzo e-mail biotechmanagement@unina.it.

Le rappresentanze studentesche

Tutte le problematiche e le questioni sollevate da matricole e non, saranno al centro del dibattito dei prossimi mesi, in vista della campagna elettorale per il rinnovo degli organi collegiali studenteschi. Si vota a marzo (un po' in ritardo rispetto ai tempi previsti). Il giudizio che i rappresentanti tracciano della loro esperienza di questi due anni è abbastanza severo. “Alcuni consiglieri non si sono mai visti, non so nemmeno che faccia abbiano” sostiene **Gianluca Varriale**, eletto nelle liste dell'Unicentro. Tra le questioni più importanti da affrontare: l'approvazione del regolamento di Facoltà e la costituzione della Commissione Paritetica docenti-studenti il cui compito è quello di discutere i programmi e l'organizzazione didattica. “Il Preside ci ha riferito che i lavori per formare la Commissione partiranno a gennaio” dice Gianluca. “Sicuramente a breve affronteremo con il Preside l'argomento della riforma degli ordinamenti” sostiene **Umberto Tessitore**, membro del GEF (Giovani Economisti Fridericiani), un esperimento elettorale nato due anni fa che probabilmente non verrà riproposto alle prossime elezioni. “Credo che non ci siano più le condizioni per riproporci come gruppo. Molti di noi non si ricandideranno. Io stesso sono indeciso” afferma Umberto. “Ci sono molte persone nuove che hanno voglia di partecipare e candidarsi. Stiamo già preparando un intervento per il prossimo Consiglio di Facoltà” anticipa **Francesco Errico** della Confederazione che segnala l'accavallamento dei corsi –soprattutto al secondo anno– e l'assenteismo dei docenti agli orari di ricevimento, come due priorità da affrontare “Il Preside ha già preparato delle modifiche all'orario del secondo semestre. Per quanto riguarda l'assenteismo dei professori, invece, abbiamo promosso una raccolta di firme”. Su questo punto ha da dire la sua il prof. Aversa: “prima di esprimere giudizi su un docente bisognerebbe chiedere agli studenti se al ricevimento ci sono andati davvero”.

Simona Pasquale

(CONTINUA DA PAGINA PRECEDENTE)

professore - *Non provengo da un'Università straniera, ma da un'altra sede campana. Ho solo girato un po' di più tra le Università del Mezzogiorno.*

Jappelli è dal 2005 coordinatore di un progetto del MIUR per la mobilità dei ricercatori in Europa e Direttore del Centro Interuniversitario di Studi in Economia e Finanza (CSEF) che raccoglie docenti e ricercatori delle Università di Napoli, Salerno e della Bocconi di Milano. *"Siamo riusciti ad attirare ricercatori stranieri ed alcuni di loro si sono inseriti nelle Università italiane. L'obiettivo è promuovere i processi di internazionalizzazione perciò organizziamo seminari con studiosi provenienti dalle Università straniere."*

Jappelli definisce il sistema universitario italiano "ingessato" perché non promuove la mobilità dei docenti che è usuale all'estero. *"Da noi, invece, i docenti rimangono nelle proprie sedi praticamente a vita. Gli scambi invece sono positivi, soprattutto quelli internazionali. In Italia è raro che vengano assunti docenti stranieri. Con il nostro sistema di reclutamento le promozioni avvengono soprattutto internamente"*.

La passione del professore per l'economia nasce in gioventù dal desiderio di capire il funzionamento della società. *"Ho deciso di dedicarmi agli studi Economici anche perché speravo che mi avrebbero dato modo di viaggiare, di frequentare le Università straniere"*.

SCIENZE POLITICHE

8 ore di lezione, un po' troppe per le matricole

Sociologia?". "Ogni tanto poi ci piazzano seminari o convegni che tutti dicono apparentemente che non sono obbligatori - aggiunge **Francesco Spada** - ma poi si sa che indirettamente lo diventano, perché se non si fa almeno atto di presenza, poi l'esame te lo scordi". Queste le lamentele raccolte dagli studenti del primo anno, all'uscita delle aule. Aule che, tranne per il Corso di Laurea in Statistica, frequentato da pochi iscritti, sono quasi sempre super affollate.

I docenti: "con il tempo la situazione migliorerà"

Ma quale impressione hanno ricavato i docenti dalle prime giornate di lezione? "Sono ragazzi volenterosi ma totalmente disabituati a confrontarsi con un nuovo e più serio approccio di studio", dice la prof.ssa **Elvira Chiosi**, Presidente del Corso di Laurea in Scienze Politiche e docente di Storia Moderna. L'abbiamo incontrata al termine della lezione nell'aula 2, al primo piano della sede di via Rodinò. Un'aula, per l'occasione, affollata da più di cento studenti, appartenenti a tre Corsi di Laurea sui quattro attivati dalla Facoltà. "Personalmente cerco di essere sempre disponibile a chiarimenti, spiegazioni, ma noto che manca proprio l'approccio allo studio, alla ricerca. Sarà che nella confusione molti di loro si distraggono, ma c'è una tendenza a perdere così facilmente la concentrazione che, spesso, mi lascia esterrefatta. Credo che col tempo la situazione migliorerà, ne sono convinta. In fondo, i metodi universitari sono facili da assimilare, basta avere costanza ed impegno. Non credo sia un problema di orari troppo lunghi o troppo corti. Siamo solo a quattro settimane di lezione ed è normale che molti ancora non si siano abituati a carichi di lavoro così diversi".

Dello stesso parere, anche il prof. **Domenico Piccolo** del Corso di Laurea in Statistica. "I nostri studenti si stanno lentamente abituando. Nel nostro caso, inoltre, a parte le classiche difficoltà iniziali, i problemi tendono a sparire prima degli altri, per-

"Studenti andate all'estero"

E' bene, dunque, che chi si iscrive ad Economia abbia una spiccata propensione a viaggiare per motivi di studio e di lavoro? Gli chiediamo.

"Sì, però ormai è una caratteristica che viene richiesta un po' a tutti dalle aziende. Ho l'esperienza dei ragazzi del Master. Molti di loro trovano lavoro in altre Regioni. Anche perché nel campo della finanza e della ricerca economica la Campania non è molto dotata. Purtroppo le occasioni migliori si trovano all'estero". Il professore sottolinea l'importanza della conoscenza delle lingue per chi si accinge ad affron-

tare il mondo del lavoro ed esorta i nuovi iscritti di Economia ad **attribuire il giusto peso alle materie quantitative**. "Tanti anni fa la Facoltà di Economia era un percorso nato da una costola della Facoltà di Giurisprudenza, prevedeva una formazione umanistica - spiega - Con il tempo invece è diventato uno studio più matematico-statistico." Jappelli sollecita le matricole a non sottovalutare queste discipline che vanno affrontate con buone basi. "Sono propedeutiche alle materie specialistiche di Economia - afferma - ed invece spesso gli studenti non seguono linearmente questi percorsi. Sotto questo profilo credo che la Facoltà di Napoli abbia uno dei suoi punti di forza".

Manuela Pitterà

Lezioni dal martedì al giovedì, dalle 8:30 alle 16:30, per le matricole della Facoltà di Scienze Politiche. Più o meno 8 ore di studio, due per ogni materia. Non sarebbe la fine del mondo se alle due ore iniziali di Economia politica, non seguissero due ore di Statistica - come nel caso del Corso di Laurea in Scienze Politiche - o, peggio ancora, se a queste già gravose quattro ore, se ne aggiungessero altre due di Matematica - al Corso di Laurea in Statistica -. Uno scenario a cui la maggior parte degli studenti sembra adattarsi con difficoltà. "Sapevo che gli anni di università non sarebbero stati come gli anni del liceo, ma, onestamente, non credevo ci fosse un'organizzazione così approssimativa - afferma **Antonio Cangiano**, primo anno di Scienze Politiche - E' impossibile mantenere la stessa concentrazione per tante ore, alla fine si è veramente stanchi". Parere condiviso un po' da tutti, come da **Alessandra Proto**, che aggiunge: "non capisco perché il calendario



Il professor Piccolo

non si possa articolare su tutta la settimana. Che senso ha caricarci di concetti in tre giorni?". "Arrivo a casa stanco morto - continua **Sergio Tirelli** di Statistica - Quelle 4 o 5 ore tra Statistica, Matematica ed Economia non si digeriscono proprio. E' vero che nei giorni liberi si può avere più tempo per studiare, ma se gli argomenti non si capiscono diventa tutto inutile". **Chiara**, primo anno in Scienze Politiche dell'Amministrazione, propone di invertire almeno l'ordine delle materie: "credo sia una soluzione praticabile, visto che non si decidono a spalmare le lezioni su tutti i giorni della settimana. Noi siamo abituati a frequentare quotidianamente, avendo a disposizione appunti chiari e libri di testo non incomprensibili. Qui, invece, diventa impossibile anche seguire. Avete mai provato a seguire due ore di Economia Politica in un'aula con un centinaio di studenti e subito dopo attaccare con Statistica o anche

ché abbiamo un numero ridotto di studenti che di conseguenza è più seguito, più guidato. La statistica è un modo diverso di pensare, offre nuove capacità di ragionamento. I nostri studenti capiscono subito le difficoltà ma capiscono subito anche cosa noi offriamo e cosa vogliamo. Ecco perché non mi stupisco più di tanto delle difficoltà iniziali".

Una novità sul versante spazi: l'aula n°10, intitolata a Mario Pagano, che ha sede al quarto piano (in prossimità del giardino) nell'ex sala lettura della Biblioteca. Un'aula da 70 posti, spaziosa, dotata anche di apparecchiature audio e video. "La nuova aula è bella - specifica la prof.ssa Chiosi - ma va bene per gli studenti degli anni successivi, non per quelli del primo anno. Ci vorrebbero spazi maggiori, magari come quelli dell'Aula Spinelli".

Fuoricorso e appelli straordinari

Gli appelli d'esame: la preoccupazione degli studenti di anni successivi. In prossimità del mese di dicembre, si ripropone il solito tormentone: ci sarà o meno l'appello straordinario per i fuoricorso? **Rossella de Rosa**, afferma "se non si dà la possibilità a noi studenti di recuperare, la facoltà perde in credibilità perché ha meno laureati". D'accordo con **Rossella Sabatino**, studente fuori corso "è assurdo pensare che se non si supera la sessione di gennaio-febbraio, le date utili sono fissate addirittura a giugno. Quasi ci obbligano a restare all'università". Dice **Giuliano Montella** "so di non essere nel giusto, ho sicuramente delle colpe per non aver

finito in tempo gli esami, ma trovo inutile prevedere degli appelli straordinari se poi, in caso di esito negativo dell'esame, non abbiamo la possibilità di ripetere subito l'esame, nella sessione successiva. In questo caso, non sono più sessioni straordinarie, ma semplicemente anticipate". "E' capitato a me, lo scorso anno con l'esame di Politica Economica - afferma **Domenico** - Se questo vuol dire concedere delle sessioni straordinarie, allora non ha senso". "Fermo restando che si tratta di decisioni che non spettano solamente a noi, ma soprattutto al Preside, personalmente non mi sono mai opposto alla programmazione di sedute straordinarie, anche se si tratta di problemi che non ci riguardano molto, visto che raramente abbiamo avuto la necessità di operare in tal senso. Comunque, se sarà necessario li rifaremo anche quest'anno" il parere del prof. Piccolo. "Credo sia un danno bloccare le attività didattiche per dar vita a delle sessioni straordinarie. Per fissare una data di esami, c'è bisogno anche di bloccare un'aula e, dati i problemi che abbiamo, questo non è sempre possibile. In secondo luogo, poi, bisogna vedere come gli studenti interpretano queste sessioni di esami. Anche a me, spesso viene richiesta la possibilità di ripetere l'esame nella sessione da calendario se dovesse andare male in quella straordinaria, ma gli esami non si tentano, si studiano e si affrontano", afferma la prof.ssa Chiosi. E aggiunge: "spesso si programmano sedute straordinarie e poi molti di coloro che si prenotano, non solo non vengono preparati, ma in molte occasioni non si presentano proprio. Così si blocca solo l'attività didattica. Non si va da nessuna parte. Con questo non voglio dire che sono contraria alle sedute straordinarie, le ho sempre fatte, ma credo che bisogna fare molta attenzione quando si parla di un argomento così delicato, perché se molti professori poi si oppongono, data la situazione che si crea, la colpa non è sempre loro".

Gianluca Tantillo

Pizzeria Verace Napoletana dal 1935

Napoli - Centro Storico
Via Tribunali, 32
Tel. 081.446643

"Miglior pizza d'Italia"

ESIBENDO IL TAGLIANDO
Riduzione del 15% sul totale
valido per 1 o 2 persone
(ESCLUSO ASPORTO)

Aule troppo piccole per i Laboratori

“Più che lezioni, radiocronache dei professori”

Prime settimane di lezione e primi disagi, per gli studenti che frequentano la Facoltà di Architettura. Le aule dove si svolgono i Laboratori sono, infatti, generalmente troppo piccole, rispetto al numero degli iscritti. Il che, naturalmente, crea non pochi problemi agli studenti. *“Abbiamo poche aule da 50-60 posti in via Forno Vecchio”, ammette il professore Francesco Bruno, che insegna al laboratorio di Progettazione del IV anno, per gli iscritti alla laurea quinquennale. “La maggior parte delle aule - prosegue - ha la capienza massima di 35 persone. I laboratori sono frequentati in media da circa 50-60 persone. Per trarre il massimo profitto, chi frequenta un laboratorio dovrebbe avere una sua postazione, un tavolo, per lavorare in tranquillità. Purtroppo così non è. Siamo valutando, con il contributo del personale della presidenza, se con una diversa distribuzione degli spazi si potrebbe almeno attenuare il disagio. Purtroppo, però, non è che le aule da 60 posti siano molte”.* Prosegue: *“Io ho avuto assegnata un’aula da 50 posti e, più o meno, me la cavo. So però che i colleghi Spirito e Mazzoleni si trovano in notevole difficoltà, perché sono toccate loro aule meno capienti”.*

Crea problemi, a chi frequenta i Laboratori, la tipologia stessa delle aule. Riferisce, infatti, **Delia Evangelista**, presidente del Consiglio degli studenti di Facoltà: *“chi non trova posto*



nelle prime file è costretto a seguire una lezione a metà, perché le colonne non consentono di guardare il docente. Più che una lezione di laboratorio, diventa una radiocronaca del professore”. Nulla che non si potesse immaginare quando sono iniziati i lavori alla sede di via Forno Vecchio. *“Dimensioni massime e insufficienze delle aule erano ovvie, considerando la tipologia dell’edificio - sottolinea il professore Bruno - La qualità della*

nuova sede è buona, ma il palazzo ha dei limiti strutturali sui quali non è stato possibile intervenire, durante i lavori di ristrutturazione”.

Procedono, intanto, i corsi. Quest’anno per il corso di laurea quinquennale, del quale è presidente la professoressa Roberta Amirante, va registrata una importante novità. E’ lo stesso professore Bruno a rilevarla: *“Prima che partissero i corsi si è svolta una settimana intera di orienta-*

mento, anno per anno, destinata alla presentazione dei contenuti disciplinari e dei docenti. Sono stati presentati anche i laboratori. Ogni docente ha spiegato quel che intende realizzare e anche in base a questo gli studenti hanno scelto a quali corsi iscriversi. Nel caso si siano verificate sproporzioni tra le iscrizioni ai laboratori, scatterà un meccanismo di riequilibrio”. Commenta il professore Bruno: *“la settimana di presentazione dei corsi forse in altre facoltà già si organizza da qualche tempo, ma ad Architettura rappresenta invece una novità, direi quasi dal sapore anglosassone. La partecipazione dei ragazzi, i quali hanno avuto anche la possibilità di rivolgere domande ai docenti, testimonia quanto anche loro abbiano apprezzato l’iniziativa”.*

Un’altra novità: nel prossimo Consiglio di Facoltà si prevede la **chiamata di un idoneo ad associato**, che andrà a coprire un **Laboratorio di Progettazione**.

Fabrizio Geremicca

Analisi e Storia dell’arredamento sono gli esami che hanno creato più problemi agli studenti che si sono immatricolati nell’anno accademico 2005/2006 al Corso di Laurea in Arredamento. Il dato, empirico naturalmente, si ricava da una breve conversazione con le ragazze ed i ragazzi, la mattina del 20 ottobre, alle prese con la sessione degli esami di Disegno, al terzo piano di Palazzo Gravina. Libretto alla mano, escono dall’aula raccontando a chi li aspetta come si è svolto l’esame e il voto che hanno ottenuto. Accettano anche di scambiare qualche idea con Ateneapoli, purché – precisano – non compaia il loro nome. **“La maggior parte di noi – riferisce uno studente – conclude il primo anno con una discreta percentuale di esami superati, diciamo una decina sui quattordici previsti. Analisi e Storia del-**

La parola agli studenti di Arredamento 14 esami al primo anno sono troppi!

l’arredamento sono le materie in cui meno studenti hanno dato l’esame con esito positivo. Complessivamente, su 50 iscritti, quelli che arrivano a fine anno con 14 esami a libretto sono due o tre”.

Il problema di **Storia dell’arredamento**, sostiene una studentessa, pure lei fresca di esame in Disegno, è il **programma troppo corposo**: *“Portiamo due libri per complessive 400 pagine e dobbiamo preparare una serie di tavole sulla storia della casa nel tempo, attraverso le varie*

epoche. Non ce la si fa”. Per **Analisi**, invece, gli studenti sostengono che lo scarso numero di esami superati derivi in parte dall’**intrinseca difficoltà della materia**, specie per chi non ha basi matematiche molto salde, in parte dall’eccessiva severità di alcuni assistenti.

Laboratorio di Progettazione e Laboratorio di Arredamento sono, invece, gli esami superati da tutti, o quasi, gli iscritti che si accingono ad iniziare il secondo anno. Molti hanno affrontato con esito positivo

anche la prova di **Disegno**. I voti, però, non è che siano, in media, particolarmente alti. Molti 20, 21, 22, non pochi 18. *“Il fatto è - riferisce un’altra studentessa – che abbiamo troppi esami da superare, nel primo anno. Quattordici prove sono veramente una enormità. Per non accumulare troppo ritardo e per non pregiudicare il percorso universitario, inevitabilmente ci si accontenta anche di una preparazione non sempre brillante e di una votazione mediocre. Prima di rifiutare un 20 ci si pensa due volte, sapendo che i ritmi sono compressi e chi resta indietro accumula sempre più ritardo sul ruolino di marcia”.*

Il 24 ottobre sono iniziati i corsi. Quelli del primo anno si svolgono in via Forno Vecchio. Secondo e terzo anno del corso di laurea in Arredamento seguono, invece, nelle aule del terzo piano di Palazzo Gravina.

Laurea ad honorem a Jodice, uno dei più grandi nomi della fotografia italiana

La mattina, alle 11, nell’Aula Magna storica dell’Ateneo, il conferimento della laurea honoris causa in Architettura. Nel pomeriggio, a Palazzo Reale, una esposizione delle foto. Il 16 novembre è la giornata di **Mimmo Jodice**, il celebre fotografo napoletano, al quale la Facoltà di Architettura ha deliberato, nel Consiglio del 14 marzo, di attribuire la laurea honoris causa. *“Il lavoro e l’esperienza di Jodice hanno avuto una profonda influenza sulla fotografia europea contemporanea”,* motiva la decisione il Preside **Benedetto Gravagnuolo**. Aggiunge: *“agli studenti di Architettura questo grande professionista dell’immagine offre l’esempio di uno sguardo sulla realtà capace di rappresentarla, interpretarla e perfino trasformarla”.*

Jodice è uno dei grandi nomi della storia della fotografia italiana. Vive e lavora a Napoli, dove è nato nel 1934. Dal 1970 al 1976 è stato docente di Fotografia

all’Accademia di Belle Arti di Napoli. Fotografo di avanguardia fin dagli anni Sessanta, attento alle sperimentazioni ed alle possibilità espressive del linguaggio fotografico, è stato protagonista instancabile nel dibattito culturale che ha portato alla crescita e successivamente



Mimmo Jodice

all’affermazione della fotografia italiana anche in campo internazionale. Il suo nome è presente nei più importanti testi di storia dell’arte contemporanea e, recentemente, è stato inserito nell’Enciclopedia Treccani. Nel 2003 l’Accademia dei Lincei gli ha conferito il prestigioso premio “Antonio Feltrinelli”, per la prima volta alla fotografia.

Ha scritto, presentando se stesso ed i suoi lavori: *“credo che ogni fotografia sia il risultato di un incontro e di un momento di emozione. Ho sempre la sensazione fortissima che i personaggi, la materia, la luce, le forme siano lì, da sempre predisposte, ad aspettarci. È molto importante riuscire a stabilire un dialogo tra ciò che osserviamo ed il nostro io; è questo dialogo che si fa guida spirituale, ci accompagna nel nostro lavoro e impegna di noi le immagini che realizziamo”.*

La cerimonia di conferimento della laurea ad honorem prevede il saluto del Rettore Guido Trombetti e del Preside Gravagnuolo, segue la laudatio accademica del prof. Cesare De Seta ed, infine, la lezione magistrale di Jodice.

disegno di Le Corbusier

LIBRERIA CLEAN

libri riviste manifesti di
ARCHITETTURA
italiani ed esteri

Premio Europeo di Architettura
“Luigi Cosenza”
per architetti e ingegneri europei “under 40”

via diodato lioy 19 (piazza monteoliveto)
80134 napoli
telefax 0815524419-0815514309

www.cleanedizioni.it
info@cleanedizioni.it

“Dovremmo attestarci intorno alla quarantina di immatricolati, in linea con la tendenza di questi anni” dice il prof. **Vincenzo La Valva**, Presidente del Corso di Laurea in **Scienze della Natura**. Più iscritti sembrano invece registrare **Matematica** e **Fisica**, Corsi negli ultimi anni afflitti da una carenza cronica di studenti. *“Siamo sicuramente al di sopra dei 57 iscritti dello scorso anno. E’ ancora presto per definire un numero preciso ma si tratta di un centinaio di studenti”* sostiene il Presidente del Corso di Laurea in **Matematica** **Francesco De Giovanni**. Stessi numeri grosso modo a **Fisica**, lo conferma il prof. **Antonino Sciarrino**, *“il dato forse più interessante è che in aula ci sono gli studenti che hanno seguito i precorsi, significa che erano già convinti della scelta”*. Registra molti iscritti anche **Biologia delle Produzioni Marine**: *“sono all’incirca un’ottanti-*

Novità dai Corsi di Laurea Verso il riordino della triennale Grandi laboratori al centro storico

na e abbiamo problemi con le aule” afferma il prof. **Gaetano Ciarcia**. Il Corso che l’anno scorso ha messo a disposizione una borsa di studio per l’informatica al primo anno, quest’anno bandirà un premio per economia, un’altra materia non affine alla classe delle discipline biologiche, questa volta del secondo anno. *“Il numero dei frequentanti si aggira intorno al migliaio di studenti. In linea con la tradizione del nostro corso”* comunica il prof. **Luciano Gaudio** Presidente del Corso in **Scienze Biologiche**. Intanto si comincia a discutere del **riordino della laurea triennale**

le. “Ci sono già delle proposte ma viviamo in attesa di un segnale del Ministero” risponde La Valva. *“Da noi c’è una proposta abbastanza concreta e ben strutturata alla quale abbiamo lavorato insieme agli studenti”* spiega Sciarrino. *“E’ già stato fissato un fitto calendario di incontri che si svolgeranno tra novembre e dicembre per discutere di questo punto”* dice De Giovanni. *“Siamo in attesa di ricevere delle linee guida ma abbiamo già preso delle decisioni comuni per arrivare ad un’organizzazione condivisa”* afferma Gaudio che illustra i punti fondamentali del riassetto. Non più

di 20 esami alla triennale, non più di 12 alla magistrale, un valore minimo di crediti attribuiti a ciascun esame e grande attenzione rivolta alle esercitazioni.

Alla riorganizzazione dei corsi, si accompagnerà anche una **ristrutturazione dei luoghi**. A breve inizieranno al centro storico i lavori per realizzare **grandi laboratori comuni**. *“L’attenzione è rivolta alla didattica. L’obiettivo è uniformare delle strutture per consentire agli studenti di acquisire grandi competenze”* sostiene Gaudio. *“Probabilmente ci saranno al primo anno dei corsi in comune con Scienze Biologiche, per fornire una formazione di base comune”* conclude su questo punto il prof. Ciarcia. Tra le novità didattiche più importanti, da quest’anno l’offerta formativa della Facoltà si arricchisce di **nuovi Master e Corsi di Perfezionamento** afferenti all’area biologica.

(Si. Pa.)

A Fisica studenti e docenti insieme progettano la nuova laurea

Un documento lungo e dettagliato, promosso dagli studenti del Collettivo di Fisica e presentato al Consiglio di Corso di Laurea, per promuovere dal basso, a partire dagli studenti, la riorganizzazione del ciclo triennale *“per chiarire soprattutto che quello di cui soffriamo maggiormente, è la mancanza di una struttura chiara dell’intero corso di laurea”*. Il **periodo di tempo dedicato alle verifiche è molto limitato**, le prove di esonero sono numerose, **il numero dei corsi tenuti in parallelo è eccessivo** e le sovrapposizioni sono inevitabili. D’altro canto, molti corsi conservano ancora i **precedenti programmi**. *“Queste sollecitazioni contraddittorie inducono gli studenti più immaturi e insicuri, a subire un’enorme pressione psicologica, che alla lunga si trasforma in sfiducia e rancore nei confronti dell’università”* sostengono ancora gli studenti che insistono sulla necessità di operare **una scelta tra corsi compatti e corsi mediativi**. *“Per questo motivo crediamo sia più opportuno pendere verso un*

approccio critico”. Per attuare una buona riorganizzazione è necessario **ridurre il numero dei corsi**, eliminando quelli a scelta e ridistribuendo i relativi crediti tra le discipline che richiedono un profondo cambio di prospettiva (come Fisica Generale, Metodi Matematici della Fisica e Meccanica Quantistica), bilanciare i contenuti in base al tempo a disposizione e **uniformare i programmi dei corsi della stessa disciplina svolti da docenti diversi**. L’ultima revisione, riguarda il **meccanismo dei crediti**. Introdotto per rendere i corsi universitari modulari e flessibili, non permette di acquisire una visione globale della disciplina. Una strada possibile può essere quella di suddividere i crediti assegnati ad ogni corso in più voci, ad esempio lezioni frontali, esercitazioni, studio autonomo e laboratorio. In tal modo si differenzia il rapporto ore/crediti per ogni corso con un miglior bilanciamento del carico di lavoro. Gli studenti avrebbero così una chiara indicazione su come affrontare ogni insegnamento.

“Abbiamo formulato una proposta nata dal dialogo che c’è stato tra gli studenti e la Giunta” afferma il Presidente del Corso di Laurea **Antonino Sciarrino**. Un punto ampiamente condiviso da entrambe le parti, riguarda la **necessità di avere corsi più corposi, con un numero maggiore di crediti**. Nella proposta finale, redatta dal Consiglio di Corso di Laurea, a nessun esame viene attribuito un valore inferiore agli 8 crediti, i più formativi ne prevedono addirittura 16. Le opzioni sono state fortemente ridotte, limitandole ai 12 crediti di attività libere previsti dalla legge e ad un unico corso a scelta al secondo anno, che non prevede un esame finale con voto, ma un giudizio generale. Ogni semestre sono previsti, in media, tre corsi. Resta ancora da definire il contenuto di alcuni esami, ma l’impianto generale della proposta è stato ormai delineato ed è ampiamente condiviso. *“Il compito più delicato, sarà capire quanto il carico di lavoro è sostenibile e come realizzare un buon rapporto tra lezioni ed esercitazioni”*

commenta il docente. L’obiettivo finale è quello di avere un’unica laurea triennale in Fisica, molto formativa dal punto di vista metodologico. *“Non sappiamo se riusciremo a partire già l’anno prossimo, siamo ancora in attesa dei decreti attuativi. In ogni caso, ci siamo chiariti le idee sugli obiettivi che vogliamo perseguire”* conclude il professore.

Simona Pasquale

Controguida

Gli studenti del Collettivo di Fisica hanno redatto una controguida universitaria che hanno distribuito alle matricole. All’interno ci sono tutte le informazioni utili sui servizi che la Facoltà e il Dipartimento di Fisica offrono. Account di posta elettronica, biblioteca, fotocopie, informazioni sui punti ristoro e sulle principali caratteristiche dei corsi del primo anno e sull’impostazione che ciascun docente da al corso.



Il percorso di Francesco Russo, dottorando di ricerca in Algebra Musica e matematica, due passioni conciliabili

Due grandi passioni - la musica e la matematica - ed un solo obiettivo: allenare il cervello con gioia. *“Ho deciso di iscrivermi a Matematica a 18 anni per applicare il rigore che avevo appreso studiando musica. Dopo il liceo, ho cercato di entrare alla Normale di Pisa ma ho mancato l’ammissione di un soffio”* dice **Francesco Russo**, 26 anni, un diploma in pianoforte e una laurea in Matematica conseguita con il massimo dei voti nel 2003. Racconta com’è possibile trasformare una passione prima in un tema di studio e poi in un lavoro. Argomento centrale della tesi di laurea, **un modello algebrico-geometrico applicato ai canoni dell’opera di Bach**. *“Nella composizione di un brano, si presen-*

tano spesso delle simmetrie, evidenti per chi sa leggere uno spartito. Grazie a specifici diagrammi di tempo e frequenza, molte problematiche, tipiche dell’armonia e del contrappunto, possono essere visualizzate e trasmesse anche ad un pubblico di non esperti” spiega Francesco che ha sviluppato, insieme alla prof.ssa **Clorinda De Vivo** e al prof. **Paolo Fergola**, un modello matematico applicativo. Il materiale raccolto durante i seminari di RISMA, un corso sul trattamento numerico del segnale sonoro e alcune attività del Dipartimento di Matematica di Caserta, hanno completato la formazione sull’argomento.

“Molte mie scelte sono state condizionate dai maestri, tutti

eccezionali, che ho incontrato lungo la strada” prosegue il giovane matematico che spiega quale sia stata, dal suo punto di vista, la difficoltà principale incontrata durante la sua formazione. *“Se nello stesso mese avevo esami sia al Conservatorio che all’Università, mi dovevo necessariamente accontentare di voti inferiori al massimo. La media globale, però, è sempre stata buona ed ho concluso tutto entro i tempi previsti”*.

Nel nostro Paese, ci sono molti corsi di musica elettronica, informatica applicata alla musica e fisica nella musica, nessuno di modelli algebrici applicati alla musica. Anche il numero delle riviste di settore è esiguo. Al tempo stesso, le persone con

questo tipo di formazione sono pochissime e le offerte di lavoro non sono mancate. *“Ho ricevuto proposte da diverse aziende che producono programmi musicali, sia in Italia che all’estero, ma io volevo approfondire gli argomenti affrontati nella tesi e ho scelto il dottorato. La prima volta non ho superato il concorso, ma l’anno successivo è andata benissimo. Ho anche provato l’insegnamento, ma non mi piaceva”*.

Oggi Francesco è dottorando di ricerca in Algebra con il prof. **Francesco De Giovanni** (un altro buon maestro). *“In questo periodo sono in Germania per ricerche sulla Teoria dei Gruppi Infiniti. Fondamentalmente non ho aspirazioni, né traguardi lontani, mi piace quello che faccio e sono contento”*. In questo cammino di formazione, i colleghi rivestono un ruolo importante: *“hanno condiviso con me tutte le esperienze, dai concerti, alle conferenze. Si è instaurata una forma di amicizia, professionale e umana, molto bella e difficile da spiegare”*.

Simona Pasquale

Ufficialmente è nata il 14 dicembre 2005. Di fatto ha avviato le attività ai primi di gennaio del 2006. Nella realtà ha avuto una vita un po' difficile nei suoi primi mesi di vita. Però ora si sta avviando verso un fitto numero di iniziative e di ipotesi di sviluppo. Stiamo parlando dell'Adisu, l'Azienda per il Diritto allo Studio, dell'Università Suor Orsola Benincasa. Come ci conferma il suo Presidente, il prof. **Silvio Lugnano**, 53 anni, professore ordinario di Criminologia (allievo del prof. Vincenzo Patalano, attualmente Pro Rettore del Federico II), docente nello stesso ateneo dal 1996 dopo precedenti esperienze al Federico II e all'Università del Molise: "siamo nati in una fase emergenziale e pionieristica: senza sede, senza personale e senza computer". "Siamo operativi dal primo gennaio 2006". "Attualmente siamo ospitati dal Suor Orsola, grazie ad una convenzione che prevede il fitto di strutture e personale. Direttore è lo stesso direttore amministrativo dell'ateneo, il dott. Antonio Cunzio, temporaneamente, ad interim. L'accordo prevede il prestito di 5 unità di personale, un front office al Corso Vittorio Emanuele - che sta già funzionando molto bene - ed una sede nella Casa dello Studente a vico Paradiso ai Sette Dolori, a pochi passi dalla sede di Giurisprudenza al Corso Vittorio Emanuele". "Il personale in via definitiva dovremmo invece averlo, per obbligo di legge regionale, seguendo la mobilità interna alla Regione, con il personale disponibile a trasferirsi. Ma questo sarà possibile solo dal 13 novembre, dopo l'istituzione di un tavolo permanente con l'assessore Armato e la direzione del personale della Regione. In caso di fallimento della strada della mobilità regionale, potremo attivare delle assunzioni, tramite concorso".

Casa dello Studente: 20 camere da 2 posti l'una, 40 posti in tutto. Poche però le domande. "La residenza è di proprietà del Suor Orsola. Le 20 stanze ci sono state affidate gratuitamente. La sede è molto bella e panoramica, ma per ora poche le richieste degli studenti. Ed è un peccato".

Per pubblicizzare questo ed altri servizi è stato attivato un sito Adisu: www.adisusob.it. Tra i servizi: "convenzioni ed agevolazioni al Cus Napoli e ai teatri con abbonamenti ridotti studenti". Gli altri servizi: "borse di studio e card ricaricabili per i buoni pasto. E poi, a breve, un'aula presso la residenza universitaria, attrezzata per il servizio biblioteca, con tre copie per ognuno dei testi fra quelli più utilizzati in ateneo; questo da gennaio. Per facilitare lo studio e combattere un po' il caro libri".

Nel CdiA tre studenti, "che incidono molto, sono presenti e collaborano": due ragazze ed un ragazzo (Elena Grazioli, Paolo Castaldo e Mara Borriello). Una di loro, Elena Grazioli, è anche vice Presidente.

Una studentessa vice Presidente dell'Adisu

"Sì. Su mia proposta. Una assoluta novità per gli atenei campani. Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, forse anche storcendo un po' il naso per la novità. Ma è giusto che un ente rivolto agli studenti, al fornire servizi, avesse nelle massime espressioni di vertice uno studente. Anche il rettore De Sanctis ha approvato la scelta". Con gli studen-

Novità: alla vice Presidenza una studentessa Con Lugnano, l'Adisu più vicino agli studenti



Il professor Silvio Lugnano

ti, difatti, si sta realizzando un fitto lavoro. "Sì, grazie al loro entusiasmo, passione, conoscenza delle esigenze e dei problemi". Entusiasmo e passione che sembrano permeare l'attività del Presidente Lugnano. "I ragazzi del Suor Orsola mostrano grande passione per lo studio, vivono l'ateneo assiduamente, hanno interessi e vivacità culturale". Dunque l'idea: "come Adisu non dobbiamo fornire solo mensa, alloggio e borse di studio, ma, compatibilmente con le risorse disponibili, anche scambi culturali con l'Italia e l'estero, corsi di lingua e di informatica, scambi Erasmus, sconti per musei, teatri, sport. Soprattutto per gli studenti a basso reddito". Grande attenzione anche ai costi. "Per la sede dell'Adisu avevamo chiesto ai privati. Ma ci sono giunte solo proposte di appartamenti da 30-35 mila euro l'anno. Così abbiamo preferito la convenzione con il Suor

Orsola, che ci costa 15 mila euro l'anno. Un bel risparmio. Compreso le 20 stanze per 40 posti letto per gli studenti, come dicevamo". "Certo, in questo primo anno avremmo voluto fare di più, ma non è stato possibile. Cercheremo di recuperare, però".

"Nel CdiA sono anche presenti il prof. Vincenzo Omaggio, in rappresentanza del Suor Orsola, oltre i 3 studenti e 3 rappresentanti della Regione (il prof. Eliodoro Marzullo, Cesare Marciano e Enrico D'Agostino)". Infine un ulteriore motivo di soddisfazione: "finalmente, e per la prima volta, gli studenti del Suor Orsola eleggeranno i propri rappresentanti nel Consiglio di Amministrazione e nei Consigli di Facoltà e Corso di Laurea del Suor Orsola, il 20 novembre. È un fatto storico e importante. Gli studenti, con le loro qualità, sono la forza del Suor Orsola. Ci aspettiamo molto da loro".

Paolo Iannotti

La parola agli studenti del CdiA

Un convegno su: comunicazione e multimedialità



Elena Grazioli



Paolo Castaldo

Fermento, voglia di farsi ascoltare e di smuovere le acque. Queste le emozioni che hanno spinto **Elena Grazioli, Paolo Castaldo e Mara Borriello** ad entrare nell'organico del Consiglio di Amministrazione dell'Adisu (Azienda pubblica per il Diritto allo Studio Universitario). I tre giovani studenti dell'ateneo Suor Orsola Benincasa partecipano attivamente ai Consigli di Amministrazione dal dicembre 2005. "Siamo un gruppo giovane - ci dice **Mara Borriello**, studentessa di Conservazione dei Beni Culturali - all'interno di un ateneo dove, prima di noi, non c'era alcun tipo di rappresentanza studentesca". Partiti senza nemmeno una sede dove potersi riunire (per i loro incontri, erano ospiti dell'Università), ora il Consiglio di Amministrazione ha una sede stabile, in vico Paradiso ai Sette Dolori, tra il Corso Vittorio Emanuele e P.zza Montesanto (sede anche della residenza universitaria) e un front-office a C.so Vittorio Emanuele, dove personale addetto fornisce informazioni, oltre anche ad un aggiornato sito internet all'indirizzo www.adisusob.it.

Progetti imminenti: le residenze

universitarie, la questione sul 'caro libri' e un'iniziativa culturale della durata di tre giorni dedicata al tema della comunicazione. I ragazzi ci spiegano queste tematiche nel dettaglio. "A vico Paradiso c'è una nuova e bella residenza universitaria costituita da quaranta camere doppie e servizi privati - dice la vice Presidente **Elena Grazioli** - a disposizione degli studenti stranieri. Il 27 ottobre, poi, è stata resa pubblica la graduatoria dei vincitori di borse di studio e dei fuori-sede che potranno soggiornare alla residenza universitaria". Una proposta da presentare in Consiglio riguarda la questione del caro libri che ci illustra **Paolo Castaldo**: "Con la riforma Moratti e il passaggio al nuovo ordinamento, c'è un aumento del numero degli esami, di conseguenza ci sono anche più libri da acquistare e, si sa, i prezzi non sono bassi. La nostra proposta sarà la creazione di un'aula di lettura, se così possiamo chiamarla, all'interno della quale gli studenti possano avere la possibilità di consultare e studiare da testi messi a disposizione, evitando così ulteriori spese". I ragazzi, interessati anche all'idea-

zione di iniziative culturali, ne promuovono proprio una a breve: un progetto dal titolo 'Università e territorio alla prova della modernizzazione tecnologica'. "Non sappiamo ancora le date di questa **tre giorni dedicata al tema della comunicazione e le tecnologie multimediali** - ci spiega Mara Borriello -. In linea di massima, dovrebbe esserci agli inizi di dicembre. Nell'arco dei primi due giorni, si svolgeranno convegni vari e meeting per far comprendere agli studenti le innumerevoli modalità d'uso del computer con una finestra aperta sull'apprendimento e-learning. Il terzo ed ultimo giorno, ospiteremo esperti del settore".

I ragazzi sono affiatati e formano un piccolo gruppo che si fa ascoltare in Consiglio, "tramite la nostra attiva partecipazione, - ci dicono - abbiamo modo di far conoscere il punto di vista degli studenti ai nostri docenti" e aggiunge Elena "essere attivi serve anche per dimostrare ai docenti l'interessamento di noi studenti e confermare che non siamo all'Università solo per laurearci copiando le tesi da internet!".

Maddalena Esposito

Immatricolazioni fino al 30 novembre

L'Ateneo ha posticipato la scadenza delle immatricolazioni ai Corsi di Laurea e Laurea Specialistica al 30 novembre. Per i corsi a numero chiuso, le date di scadenza per l'immatricolazione al primo anno sono definite come da avvisi.

Scarsa affluenza alle urne
Per i ricercatori di nuovo al voto

L'Orientale elegge il nuovo Consiglio di Amministrazione

E' nota la rosa dei nomi dei nuovi membri del Consiglio d'Amministrazione dell'Orientale. Eletti per i docenti di prima fascia i professori **Giorgio Banti**, **Amneris Roselli** e **Simonetta De Filippis**; per i docenti di seconda fascia i professori **Giuseppe Carmine D'Alessandro**, **Salvatore Diglio** e **Luigia Melillo** (riconfermata); in rappresentanza del personale tecnico amministrativo **Luigi De Biase**, coordinatore della CGIL, e **Luigi Isaia** (riconfermato).

LA SCARSA PARTECIPAZIONE. Bassa l'affluenza alle urne il 19 ottobre, tanto che, per mancanza del quorum, non tutte le componenti sono state elette. Si dovrà, infatti, rivotare per i rappresentanti dei ricercatori.

La prof.ssa Melillo, docente di Storia del pensiero scientifico, commenta così la disaffezione al voto: "sono molto dispiaciuta. Proprio nel momento in cui il sistema universitario vive una situazione di disagio sia per i tagli della Finanziaria che per la continua rivisitazione della didattica - siamo in attesa della classi che porteranno una ulteriore riorganizzazione - occorre una maggiore partecipazione". Le cause individuate dalla docente "una grave crisi tra il personale docente e la classe politica. Oggi c'è una situazione di stagnazione che non premia la partecipazione perché non ci sono gratificazioni né dal punto di vista giuridico né dal punto di vista della carriera. Questo porta ad una generale depressione che però non giova all'università".

L'eliminazione degli scatti biennali, la lentezza degli avanzamenti di carriera, il mancato riconoscimento della terza fascia docente ai ricercatori: tutti elementi, insieme ai tagli economici e alle continue modifiche dell'ordinamento, che portano ad un disagio visibile all'interno di tutte le componenti dell'università. "In queste elezioni - sottolinea anche il neo eletto prof. Banti, ordinario di Linguistica generale - si è registrato un forte astensionismo da parte delle tre componenti docenti, a dispetto di una forte partecipazione del personale tecnico e amministrativo. Non so spiegarmi questo avvenimento. Ne sono rattristato anche perché ci sono **Facoltà**, come Scienze Politiche, che non hanno nessun rappresentante". La scarsa partecipazione è da attribuire a questioni organizzative per il prof. Diglio, associato di Geografia dell'Asia e dell'Africa, "facilmente risolvibili. Si è votato in una sola giornata e molti colleghi che vengono da fuori possono non trovarsi in città. Bisogna votare in due giorni".

GLI OBIETTIVI. "Armonizzare le varie anime dell'Orientale; impegnarmi nell'interesse di tutti", il proposito del prof. Banti. Mette a disposizione dell'Ateneo la sua esperienza quarantennale, il prof. Diglio "sono stato studente all'Orientale nel 1968, da allora non ho mai lasciato questa università. Non ho molta esperienza di amministrazione però ho un'esperienza di vita in questo ateneo e conosco tutte le difficoltà

ed i problemi che ci sono. A cominciare dalla **carezza di servizi igienici**. Gli studenti vivono molti disagi e questo è inconcepibile perché loro danno un senso a tutto il nostro lavoro. Attraverso una razionalizzazione delle risorse si dovrà fare fronte ai disservizi". Il potenziamento delle biblioteche, una delle questioni da affrontare per la prof.ssa De Filippis: "continuerò a **difendere le biblioteche**. Vanno potenziate, conservate, arricchite ed ammodernate. In particolare quella dell'Europa ha bisogno di un lavoro d'informatizzazione. Nell'interesse dei docenti e degli studenti. Occorre anche un potenziamento del personale ammi-

nistrativo". Maggiori strumenti per la ricerca: l'altra questione. Ma bisogna fare i conti "con la continua carezza di fondi". Migliorare i servizi e consolidare un già esistente rapporto col territorio sono gli obiettivi della prof.ssa Melillo: "occorre **maggior attenzione verso il territorio**. Come delegata del rettore, ho svolto un attento lavoro nel settore della scuola e dell'educazione agli adulti, ma bisogna far sì che il settore delle culture orientali sia ancora di più messo al servizio delle esigenze locali e poi internazionali". Giuseppe Carmine D'Alessandro, professore associato di Storia della filosofia, puntualizza "bisogna considerare

I RISULTATI ELETTORALI

• **PROFESSORI DI PRIMA FASCIA:** AVENTI DIRITTO 106, QUORUM 54, VOTANTI 66, PERCENTUALE VOTANTI 62,26%. ELETTI: **GIORGIO BANTI** 25 VOTI; **AMNERIS ROSELLI** 17 VOTI; **SIMONETTA DE FILIPPIS** 14 VOTI. (PRIMO DEI NON ELETTI: **GIUSEPPE CIVILE** 10 VOTI).

• **PROFESSORI DI SECONDA FASCIA:** AVENTI DIRITTO 112, QUORUM 57, VOTANTI 59, PERCENTUALE VOTANTI 52,68%. ELETTI: **LUIGIA MELILLO** 20 VOTI; **GIUSEPPE CARMINE D'ALESSANDRO** 20 VOTI; **SALVATORE DIGLIO** 18 VOTI.

• **RICERCATORI:** AVENTI DIRITTO 85, QUORUM 43, VOTANTI 34, PERCENTUALE VOTANTI 40%. NON ESSENDO STATO RAGGIUNTO IL QUORUM, LA VOTAZIONE NON È VALIDA.

• **PERSONALE TECNICO-AMMINISTRATIVO:** AVENTI DIRITTO 254, QUORUM 128, VOTANTI 200, PERCENTUALE VOTANTI 78,74%. ELETTI: **LUIGI DE BIASE** 62 VOTI; **LUIGI ISAIA** 44 VOTI. (PRIMO DEI NON ELETTI: **MICHELE DE PASCALE**: 26 VOTI).



La prof.ssa De Filippis



Il professor Banti

Aule affollate a SCIENZE POLITICHE

Prime settimane fra corsi e lezioni a Scienze Politiche: le neo-matricole in linea di massima scelgono di seguire tutti i corsi per avere un'idea precisa della materie di studio che affronteranno nel semestre in corso, oltre che per partecipare alla nuova realtà accademica ed entrare a farne parte. Raccogliamo pareri e commenti degli studenti alle prese con la nuova vita accademica. "Mi interessano le materie di studio ma, in tutta sincerità, ho qualche dubbio sui futuri sbocchi lavorativi che offre questo corso di laurea - dice **Pasquale**, proveniente dal liceo classico - All'inizio, avevo optato per Giurisprudenza, poi ho pensato che le professioni giuridiche non sono nel mio stile. Ho quindi scelto Scienze Politiche all'Orientale perché credo sia un'università con uno sguardo rivolto all'ambiente europeo".

Le aule delle lezioni a Palazzo Giusso sono davvero affollate. Alla lezione di **Sociologia generale**, tenuta in un'aula alquanto piccola, molti restano in piedi o siedono a terra. Il corso ha inizio alle 12:00 ma chi arriva a quell'ora non trova posto. "Non immaginavo che le aule fossero così piccole - dice **Raffaele**, arrivato in ritardo e costretto a seguire la lezione seduto a terra - A mio parere, seguire è importante ma tutti dovremmo avere la possibilità di trovare posto. Senza dubbio le materie di studio sono complesse e c'è bisogno di organizzazione e impegno maggiori rispetto a come eravamo abituati alle scuole superiori". "E' finito il tempo del liceo - scherza **Giacomo** - dove al mattino trovavi il tuo bel posticino vuoto accanto all'amico prescelto. Ora bisogna anticiparsi, raggiungere la facoltà con un certo anticipo per poter trovare un posto che sia in ultima fila o altrove non si sa". Della stessa opinione è **Valentina** che un po' in ansia ci dice: "ho seguito la lezione di Sociologia seduta in terra. Vengo dalla ragioneria, non sapevo nemmeno cosa fosse la Sociologia e che fosse così importante da inserirla al primo anno di un corso di studi in Scienze Politiche. Il fatto di aver seguito seduta a terra e senza un appoggio per poter prendere appunti non mi facilita di certo la comprensione di argomenti di cui non ho mai sentito parlare". Giudizi positivi riguardo i docenti. "I professori sono abbastanza disponibili, l'impatto è stato migliore di quello che credevamo - dicono **Salvatore** e **Marianna** - i docenti interagiscono con noi durante le lezioni e sembrano attenti alle nostre esigenze".

(Ma.Es.)

quali sono le possibilità offerte per venire incontro alle esigenze di tutte le facoltà attraverso un organismo delicato come il Consiglio d'Amministrazione".

Tra i membri del Consiglio, ben tre Direttori di Dipartimento: Banti (Studi e Ricerche sull'Africa e sull'Asia), De Filippis (Studi Letterari e Linguistici d'Europa) e Roselli (Studi del Mondo Classico e del Mediterraneo Antico). Un elemento che Banti ritiene importante. "Questo significa - aggiunge la professoressa De Filippis - una maggiore garanzia per le questioni inerenti i dipartimenti e comunque la possibilità di offrire la nostra esperienza ai colleghi che magari sono un po' fuori da questioni di carattere amministrativo".

IL PERSONALE. Due i rappresentanti del personale tecnico-amministrativo in CdiA. "Mi auguro - dice Luigi De Biase, primo degli eletti con 62 voti, della Cgil - di portare avanti tutti gli impegni assunti con il mio elettorato". Gli obiettivi: "un confronto con l'amministrazione per una maggiore formazione del personale e per il reclutamento di nuovi dipendenti. Sono oltre 5 anni che non si tengono concorsi all'Orientale. L'organico si è notevolmente ridotto: da 270 nel 2002 oggi siamo 240. Mi batterò, dunque, affinché vengano soddisfatte queste esigenze anche grazie al recupero di eventuali sprechi". Anche il consigliere riconfermato Luigi Isaia intende "migliorare la situazione di concerto con la direzione. Occorre valutare attentamente le politiche di bilancio affinché non si vada ulteriormente a danneggiare la situazione del personale che, rispetto a quello di altri atenei, si trova in una posizione più sofferente".

Valentina Orellana

STUDI ARABO-ISLAMICI E DEL MEDITERRANEO

La parola al Preside, agli studenti ed ai laureati
di Valentina Orellana

“Abbiamo bisogno di aule più grandi”: è questa la richiesta che il Preside **Luigi Serra** lancia a gran voce in previsione del crescente numero di iscrizioni alla Facoltà di Studi Arabo Islamici e del Mediterraneo. Il trend positivo delle iscrizioni a questa Facoltà porta a guardare verso una media di circa 500 iscritti con oltre sessanta immatricolazioni l'anno, numeri in crescita e che sorprendono per un corso di studi ad indirizzo così specifico.

“I ragazzi sono molto più sensibili e sollecitabili dell'anziano – il Preside spiega così questo incremento – La loro attenzione è stata subito dirottata verso i temi più caldi dell'attualità e verso le impellenti necessità che i recenti avvenimenti internazionali impongono”.

Ma in maniera direttamente proporzionale all'interesse maturato dai giovani in questo ambito, aumentano anche le problematiche legate agli spazi a disposizione della Facoltà.

“Il mio interesse per la cultura islamica è precedente agli avvenimenti dell'11 settembre 2001, che hanno, poi, spostato tutta l'attenzione dell'opinione pubblica internazionale verso il mondo arabo”. **Giuseppe Palummieri**, laureato in Filologia, storia e cultura dei paesi arabo-islamici e del Mediterraneo, infatti, ha iniziato, a frequentare la Facoltà di Studi Arabo Islamici nel 2000 per conseguire la laurea triennale nel 2003 e concludere la specialistica nel 2006.

“Fin dall'inizio il mio obiettivo all'interno dell'Orientale era chiaro. - racconta Palummieri - Quando mi sono iscritto avevo già conseguito la laurea triennale in studi filosofici e teologici presso l'Università Gregoriana di Roma e il mio interesse verso una comparazione tra due grandi religioni - il cristianesimo e l'islam - era già forte grazie allo stimolo nato dalle mie frequentazioni con i gesuiti”.

Pugliese, 32 anni, Palummieri ha trovato, così, come il passo più naturale da compiere quello verso lo studio del mondo arabo offerto dall'Orientale a Napoli. *“Inizialmente avevo scelto l'arabo e il turco - spiega*

“Abbiamo bisogno di spazi”

tà, così si fa sempre più urgente il problema delle aule. *“Esiste, purtroppo, ancora una mentalità vecchia - spiega il professor Serra - per cui si crede che una Facoltà altamente specialistica debba avere pochi iscritti e quindi basse necessità di spazi. Invece per noi non è così: abbiamo il problema delle aule sovraffollate e dell'accavallamento dei corsi. Nonostante i miei sforzi per migliorare la situazione prima dell'inizio dell'anno accademico mi sono ritrovato a lottare da solo, come Don Chisciotte contro i mulini a vento”.*

Allora non ci sarà nessun cambiamento per questo nuovo anno accademico nonostante l'esplosione del numero di studenti interessati allo studio delle lingue dell'area araba, per le quali è richiesta, tra l'altro, un'assidua frequenza ai corsi. *“Ten-*

go a sottolineare che l'urgenza del nostro bisogno di aule più capienti - aggiunge il Preside - aumenterà sempre più perché sono sempre in aumento le iscrizioni. Inoltre bisogna studiare bene gli sviluppi futuri della situazione per i nostri studenti che devono essere ben accolti non solo dall'università ma anche dalla società”.

Infatti, se oggi è ancora facile trovare un inserimento lavorativo, come si collocheranno, in futuro, i tanti laureati in un ambito così specifico?

Il crescente numero di immigrati dai tanti paesi arabi e africani rende sempre più palese la necessità di inserire degli specialisti in lingue negli uffici e nei centri servizi, ma la reazione della società potrebbe essere molto lenta.

“Spero che alla crescita esponenzia-



Il Preside Serra

le degli iscritti alla nostra Facoltà - conclude Serra - corrisponda una crescente sensibilizzazione della società che sia in grado di accogliere i nostri laureati”.

GIUSEPPE PALUMMIERI

“Se si hanno grandi ambizioni bisogna spostarsi”

Giuseppe - poi col tempo ho abbandonato il turco per coltivare solo l'arabo”. **Esperienze in Egitto, in Libano e in Siria** dove ha studiato proprio in una scuola islamica, hanno portato accanto agli studi teorici, pratiche esperienze di vita araba. *“L'Università mi ha dato l'opportunità di essere seguito continuamente e attraverso strade diverse svolgere esperienze di studio all'estero - sottolinea - Si è instaurato tra gli studenti e i docenti o la Presidenza un rapporto quasi di tutorato: forse perché non eravamo in molti, ma credo che non capiti in tutte le Facoltà”.*

L'appoggio e tutta l'assistenza del personale della Facoltà ha reso, quindi, anche più facile superare quei tanti intoppi o problemi legati a delle insufficienze strutturali o complicazioni burocratiche che spesso intralciano il percorso universitario di molti studenti. *“Sono molto contento della mia esperienza all'Orientale e in particolare in questa Facoltà non*



solo per gli interessanti studi che ho potuto svolgere ma per tutte le opportunità che l'università mi ha dato e per l'assistenza che ho trovato”.

Ma cosa fare dopo aver conseguito una laurea in un ambito così specifico non è un problema facile da risolvere. Così, anche se l'Ateneo si occupa, in alcuni casi, di fare da tra-

mite tra aziende e laureati, per Giuseppe la strada più rapida da seguire è quella che porta all'estero. *“Attualmente lavoro come assistente presso la Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale a Posillipo e tengo un corso monografico in religione islamica all'interno dell'insegnamento di Storia delle religioni. Ma attendo risposte per un dottorato in Francia - confessa amareggiato Palummieri - Purtroppo il sistema italiano non garantisce un reclutamento di tipo meritocratico, come avviene fuori, e quindi mi costringe a spostarmi dall'Italia. Io amo molto il Mediterraneo e non vorrei, dopo il dottorato, essere costretto ad emigrare per trovare un impiego soddisfacente ma mi rendo conto che sicuramente il mondo anglosassone offre un più facile inserimento. Non è da escludere che anche in Italia un laureato in Studi Arabo Islamici possa trovare lavoro, ma se si hanno grandi ambizioni bisogna spostarsi”.*

Non fermarsi alle sole lezioni: è il consiglio di **Anouk**, francese, laureata triennale presso la Facoltà di Studi Arabo Islamici in berbero. *“Io credo che l'università ti offra le basi, ma sta poi allo studente svolgere un lavoro di approfondimento, se realmente interessato”.* *“Mi ha spinto ad iscrivermi a questo Corso di Laurea - spiega Anouk - che è in Italia da alcuni anni - la curiosità di conoscere lingue e culture completamente diverse dalla mia. Sono francese, quindi ho un rapporto particolarmente stretto con il berbero perché nel mio paese ci sono molti magrebini. Sono sempre stata attratta da questa lingua”.*

Anouk ha deciso di proseguire, dopo la triennale, con la specialistica, sempre all'Orientale. Dice: *“voglio continuare a studiare il ber-*

bero fin quando non mi riterrò pienamente soddisfatta della mia preparazione”. Ma anche se la Facoltà offre un'ottima didattica, non sempre basta per conoscere a pieno la lingua: *“il mio obiettivo è viaggiare perché solo praticandola puoi realmente conoscere una lingua. I corsi servono, poi bisogna andare oltre e sperimentare”.* Studi Arabo Islamici per Anouk offre una possibilità unica: *“quella di avere un rapporto personale con i docenti. Non siamo in*

molti. Alla Specialistica seguiamo Berbero in quattro, questo consente di svolgere quasi delle lezioni individuali. C'è molta disponibilità da parte di tutti i docenti, poi sta allo studente riuscire a prendere tutto quello che gli viene offerto. Lo studio universitario credo che ti dia le basi, i mezzi, per poi poterti aprire su realtà completamente nuove e approfondire gli aspetti che più ti interessano”.

Dopo la sua esperienza in altre

università, spiega la studentessa, *“mi rendo conto che i problemi organizzativi che ha l'Orientale sono comuni a tante altre sedi. Chi si iscrive per la prima volta può restare disorientato ma per me non era una situazione nuova”.*

Esperienza positiva per una studentessa francese che dopo gli anni trascorsi in Italia pensa, però, di cercare lavoro fuori dal nostro paese. *“Spero di restare nell'ambito dell'insegnamento - specifica Anouk - Ancora non so se andrò ad insegnare francese in Marocco o berbero in Francia. In Italia non c'è molta possibilità d'insegnare questa lingua e, anche se l'università provvede a mettere in contatto i suoi studenti col mondo del lavoro tramite incontri o seminari, per soddisfare le mie esigenze dovrò ancora spostarmi”.*

ANOUK

Dalla Francia a Napoli con la passione per il berbero

“**Q**uando mi sono iscritta, nel 2001, tutta l'attenzione mondiale era diretta verso il mondo arabo”. Questo, ma non solo, ha spinto **Rosanna Colummella**, di Bari, a scegliere di studiare il turco e l'arabo accanto al tedesco. “La motivazione di base – spiega la laureata triennale in Studi Arabo Islamici – sta nel mio forte interesse per le lingue. Ho frequentato il liceo linguistico e dopo, all'università, ho voluto approfondire delle lingue diverse da quelle del ceppo indoeuropeo”.

Studiare l'arabo per il forte interesse rivolto verso il mondo islamico e il turco, lingua in grande ascesa in previsione dell'entrata della Turchia nell'Unione Europea: possibilità che viene offerta attualmente solo dall'Oriente. “Ho scelto di studiare a

“**H**o una accesa passione per le lingue in generale. Ho frequentato il liceo classico e mi sono appassionata allo studio del greco e del latino. La possibilità di poter ampliare le mie conoscenze con lingue ancora vive ma altrettanto interessanti, mi ha indotto ad iscrivermi alla Facoltà di Studi Arabo Islamici dove ho avuto la possibilità di studiare qualcosa di particolare rimanendo nell'ambito linguistico”, spiega **Lucia Razzetti**, 22 anni, che da Perugia ha scelto di venire a studiare a Napoli per l'offerta formativa proposta dall'Oriente. Iscritta dal 2003, Lucia, in regola con tutti gli esami, il 15 novembre porterà a termine il suo corso di studi triennale. Si è specializzata nell'arabo, nel persiano e nelle lingue etiopiche.

“Il primo anno è stato un po' duro perché abbiamo avuto dei problemi con la cattedra di lingua araba”, racconta. E aggiunge “le difficoltà nel percorso di studi si superano se si ha buona volontà. Si posso-

“**L**'uomo è un singolo immerso in un mare di possibilità”. E “possibilità” vuole essere proprio la parola chiave di chi opera nel Servizio di Counseling Psicologico attivato dall'Oriente in collaborazione con l'associazione Acne già da alcuni anni.

Obiettivo del servizio di counseling esistenziale offerto dall'Ateneo a tutti i suoi studenti, ma aperto anche agli esterni, è quello di fornire il supporto di alcuni esperti psicologi per portare avanti delle riflessioni sui propri disagi e per dare lo stimolo adatto a poter sviluppare le proprie capacità, tendenze, ambizioni: insomma per capire meglio se stessi attraverso la guida di un counselor.

“Non si tratta di una terapia – spiega la dottoressa **Loredana Nugnes**, responsabile del Servizio – ma un percorso che ha la sua specificità e questo si denota anche dalla sua breve durata. Una consulenza finalizzata a fornire alla persona la possibilità di capire il proprio disegno e far leva sulle proprie capacità”. “Il nostro – aggiunge Nugnes – si può definire un orientamento di tipo psicologico che segue un percorso parallelo a quello di tipo didattico”.

Gestire la vita in comunità, capire e migliorare la propria persona in una società in cui i legami interpersonali sono sempre più stretti e complessi, sembra essere un'esigenza sempre più diffusa, così come andare a fondo dei propri disagi per superare gli ostacoli che a volte ci si

ROSANNA COLUMMELLA

Turco e arabo: l'unica opportunità all'Oriente

Napoli – racconta ancora Rosanna – perché dal punto di vista didattico, rispetto agli altri atenei, offre molto di più”.

Anche se la formazione offerta dalla Facoltà è insuperabile nel panorama nazionale, ci sono, però, delle carenze sul piano della pratica linguistica. “Tutto quello che riguarda l'insegnamento teorico della lingua – ricorda, infatti, Colummella – è su ottimi livelli però manca l'attenzione sugli aspetti più pratici. Ad esempio ci sono alcune borse di studio per il giapponese o il cinese ma non

per l'arabo. Non credo che questa mancanza sia imputabile ai docenti, che sono tutti molto qualificati e disponibili, ma più che altro ad una carenza di fondi”. Sta allora agli studenti interessarsi di trovare i propri contatti per svolgere viaggi studio all'estero o tirocini: “ho presentato alcune domande per compiere dei tirocini presso degli Enti o delle Ambasciate. Devo dire, però, che le notizie che sono riuscita a raccogliere a riguardo non le ho avute dall'università, ma da alcuni miei colleghi di Scienze Politiche, dove forse c'è

più attenzione in questo senso”.

Tra unicità della formazione e alcuni problemi di carattere organizzativo, Studi Arabo Islamici resta, comunque, l'unica alternativa e così anche per la specialista Rosanna non lascerà Napoli: “ho già iniziato la specialistica in questa stessa Facoltà perché è l'unica che ha un'offerta didattica così specifica su queste lingue. Spero, grazie allo studio del turco, di trovare presto un impiego nell'ambito dei crescenti rapporti commerciali che si hanno con questo Stato”.

LUCIA RAZZETTI

L'obiettivo: lavorare nell'ambito della ricerca linguistica

no approfondire gli argomenti e sviluppare attitudini particolari grazie ai tanti seminari che vengono organizzati dalla Facoltà. Se si sta dietro alle tante attività accessorie, si acquisisce sicuramente una formazione molto più completa”.

Insomma, per affrontare questo corso di studi ci vogliono tanta passione e tanto impegno per arrivare ad avere una preparazione unica e altamente specializzata. “Andrebbe però – confessa Lucia – data più continuità allo studio della lingua, perché viene molto approfondito l'aspetto culturale ma meno quello linguistico”.

La passione per le lingue della studentessa perugina si traduce in amore per lo studio dei testi e per la ricerca linguistica. “Ho scelto di stu-



diare in particolare arabo e lingue etiopiche perché sono due aree che sono state sempre in stretto contatto fra loro. Il mio obiettivo è

lavorare nell'ambito della ricerca. Anche perché, in particolare per quanto riguarda l'arabo, lo studio che sto svolgendo qui non mi offre una lingua molto spendibile sul piano comunicativo immediato”.

Continuare con la laurea specialistica anche per Lucia è un passo obbligato. La studentessa lancia un appello per la Biblioteca: “sarebbe importantissimo che l'università, la facoltà o il dipartimento, non so chi ne ha competenza, procurasse l'accesso ad un motore di ricerca specializzato nel settore scientifico linguistico. L'Oriente ha avuto per anni la migliore biblioteca d'Italia. E' un peccato che si perda questo valore perché non viene aggiornata o supportata dai nuovi sistemi informatici”.

Servizio di Counseling Psicologico per gli studenti

Laboratori tematici e sportello di ascolto

trova davanti. “Molti giovani che frequentano il Servizio sono fuori corso – sottolinea la dottoressa Nugnes – Con loro si fa un cammino per cercare di capire quali possono essere gli intoppi e quindi indivi-

duare la causa personale più che quella didattica”.

Il supporto che viene offerto si basa su una serie di laboratori in cui vengono affrontate tematiche di tipo filosofico e legate alla vita di

comunità “che possono aiutare ad ampliare le mappe del vivere bene con se stessi e con gli altri” e su uno sportello di ascolto per gli studenti (aperto ogni mercoledì, dalle 15 alle 18).

I laboratori tematici, articolati in tre incontri, sono formati da gruppi di massimo 30 ragazzi “preferiamo che non siano particolarmente numerosi – sottolinea Nugnes – e a volte ripetiamo lo stesso laboratorio per offrire a tutti la possibilità di parteciparvi”, accompagnati da uno psicologo che si pone come guida del gruppo. Lo psicologo dà l'input iniziale sulla tematica da affrontare che è legata ai temi fondamentali della vita individuale e di relazione. Tematica poi discussa da tutto il gruppo.

L'intelligenza emozionale, la comunicazione non verbale, gli aspetti psicologici della comunicazione, le strategie del dialogo, il ciclo dell'ansia: questi sono i temi trattati nei laboratori tematici.

Il prossimo ciclo di incontri, previsto per il 2006, si terrà il 9 e 16 novembre sul tema della gestione del conflitto con la guida del dott. **Nicola Fummo**. Per informazioni: Centro Orientamento e Tutorato dell'Università L'Oriente, via Mezzocannone 99, tel. 081/4288013.

Oriente 05 compie un anno

“Le strade della solidarietà”, il titolo della manifestazione con la quale l'Associazione Orientale 05 ha voluto festeggiare il suo primo anno di attività. L'incontro, patrocinato dall'Ateneo, si è svolto il 17 ottobre presso la Cappella Pappacoda. Moderato dal presidente di Orientale 05 **Alessandro Poma**, il dibattito – cui hanno partecipato una cinquantina di studenti – ha affrontato le tematiche della cooperazione allo sviluppo come strumento della promozione dei diritti umani e sono stati illustrati dai rappresentanti di associazioni di volontariato progetti per il recupero ed il reintegro delle prostitute, per il sostegno dei senza dimora, per i minori immigrati. Tra le numerose proposte concrete di azione e collaborazione emerse nell'incontro, quella che verrà inoltrata alle autorità accademiche per impedire all'interno dell'Università la vendita di prodotti alimentari di aziende non rispettose delle norme internazionali a salvaguardia dei diritti umani e ambientali.

Oriente 05 ha annunciato le iniziative per il prossimo anno accademico, in primis il “Progetto Cult e Culture” in collaborazione con la Sinagoga di Napoli e il Rabbino Pierpaolo Pinhas Puntarello, la Moschea di Piazza Mercato e l'Imam Ya'Sin Gentile, l'Associazione Culturale Islamica “Zhaïd Ibn Thabit”, la “Confederazione degli Studenti”, l'Associazione “DAME”. L'iniziativa, che ha ricevuto il patrocinio economico e morale de “L'Oriente”, partirà a gennaio con visite organizzate ai due luoghi di culto, incontri e conferenze con gli esponenti religiosi.

Il racconto di una laureata triennale in PSICOLOGIA

Storia di Mariarita, costretta a trasferirsi per continuare a studiare quello che le piace

W eek-end trascorsi sui libri, sveglie all'alba per trovare un posto in aula, ansie pre-esame. Insomma sacrifici per quattro anni. E poi? "Ora sono promoter di prodotti alimentari nei supermercati della provincia di Napoli, in più il sabato e la domenica sera arrotondo il budget facendo la cameriera in un bar". Questa la testimonianza di una giovane neolaureata triennale in Psicologia. **Mariarita** non pretende di trovare un lavoro vero perché "noi laureati triennali in Psicologia siamo solo dei tecnici - dice - Nella migliore delle ipotesi possiamo affiancare uno psicologo senior", ma dovrebbe e vorrebbe avere la certezza di poter proseguire il suo percorso formativo senza doversi spostare, senza trovarsi in bilico tra l'iscrizione a Roma piuttosto che a Milano o in altre università d'Italia.

Ressa per le lezioni e file in segreteria

Ripercorriamo insieme a lei la sua avventura accademica. Mariarita si iscrive alla Facoltà di Psicologia di Caserta attratta da Freud, convinta che lo studio delle materie psicologiche le offra la possibilità di capire meglio sé stessa e gli altri (obiettivo che accomuna un po' tutti gli studenti di Psicologia) e con lo scopo di diventare un giorno una brava psicologa clinica o dell'infanzia. "Il mio percorso formativo è cominciato con un pizzico di fortuna: l'anno in cui mi sono iscritta non erano previsti i test d'ammissione. I problemi sono iniziati dopo, subito dopo direi. Già dai primi giorni di lezione, mi sono resa conto che esistono tante imperfezioni nell'organizzazione della facoltà casertana". La nostra neo-laureata è di Marigliano, provincia di Napoli. Così ha dovuto fare i conti con un **carente servizio di trasporti**. "Da Marigliano partono solo quattro treni al giorno per Caserta". Una sua giornata tipo: "sveglia intorno alle 6:00, treno alle 7:15 (se si perde quello, il successivo è dopo le 12:00) con scalo a Cancellò per arrivare a Caserta circa un'ora dopo. L'orario giusto per partecipare alla **ressa con gli altri studenti** per seguire la lezione seduta". Diversa la situazione al cinema S.Marco, distante dalla facoltà circa un quarto d'ora di cammino. "Lì si seguiva in una atmosfera concentrata. Luci soffuse e comode poltrone nelle quali ci si rilassava anche troppo..." I problemi logistici sono gravi, non quanto le questioni organizzative della facoltà. "Senza chioschi telematici, per ogni minima richiesta, bisognava affrontare file **lunghe in segreteria**. A questo punto, anche la richiesta di un semplice certificato diventa un problema".

Solo teoria e troppi test

Veniamo al cuore della formazione universitaria: lo studio e gli esa-



mi. "Senza dubbio, seguendo i corsi, mi sono resa conto che era quello che volevo studiare. C'è da dire però che si **studia tanta teoria**, anzi solo teoria, non esistono laboratori, non si fanno esperimenti, non si verifica in pratica tutto ciò che si apprende da grossi manuali". Sostenere un esame presuppone una buona preparazione e un metodo di studi che si acquisisce col tempo, ma a Psicologia le cose stanno diversamente. Molti esami sono strutturati sotto forma di **test a risposta multipla**. "Lo studio di materie psicologiche non si adatta, a mio avviso, a questo tipo di verifiche-tranelli. Uso la parola tranelli perché le risposte si distinguevano spesso per l'uso di una congiunzione, di un 'ma' o un 'per' messi al posto sbagliato o giusto. Mi sono talmente abituata a questi tipo di esami che oggi non saprei esporre alcuni argomenti oralmente". Gli esami, si sa, sono fonte di ansia e preoccupazione tra gli studenti, ma a **Psicologia è tutto amplificato**. "Ci si prenota su un foglio. E se il giorno dell'esame il foglio con su scritto il tuo nome non si trova, non sostieni l'esame. Non so se è normale". Altra questione: **non si è mai sicuri dell'orario delle prove d'esame**. Mariarita ricorda un episodio: "un giorno, non sapendo a che ora dovevo sostenere una prova, arrivai in facoltà per le 8:30 (col solito treno delle 7:15). Logicamente non ero stata l'unica ad anticiparmi, c'era una massa di studenti che aspettavano qualcuno che fornisse informazioni. Avevamo tutti gli occhi puntati su un foglio affisso fuori all'aula del docente su cui c'era segnata l'indicazione dell'esame e un bel punto interrogativo al posto dell'orario. Ricordo di aver trascorso la giornata in facoltà, l'orario si seppe dopo un bel pezzo ed eravamo in tanti a sostenere quell'esame!". Il **rapporto con i docenti**: "direi buono, anche se alcuni docenti insegnano anche in altre facoltà e non esiste un orario di ricevimento".

8 mesi in attesa della Specialistica

Un'elevata dose di grinta e pazienza accompagna Mariarita fino al 29 marzo di quest'anno, quando

arriva il tanto atteso giorno della laurea. Subito dopo, il dilemma. Che fare negli **otto mesi** che separano dai test di ingresso alla Specialistica? C'è da aggiungere che la nostra ormai dottoressa, strada facendo, ha capito che l'indirizzo clinico non le interessa più di tanto. "Durante il mio percorso di studi ho cambiato idea: voglio studiare l'ambito sociale della Psicologia. Così ho pensato di iscrivermi all'Università di Roma ma la scadenza per la partecipazione al bando è prevista per il 7 novembre ed i risultati sono comunicati solo a fine mese, quando ormai tutti gli atenei chiudono le iscrizioni. Un problema al quale fortunatamente ho posto rimedio in uno dei miei interminabili pomeriggi passati curiosando sui siti delle università italiane. Ho scoperto che il corso di studi che soddisfa le mie esigenze si trova

all'Università degli Studi di **Chieti e Pescara 'G. D'Annunzio'**. Lì è attivata una Specialistica in Psicologia dei gruppi e della comunicazione sociale, alla quale si accede senza alcun test d'ingresso, e che, secondo me, offre anche molteplici sbocchi lavorativi".

Procedendo per ordine, Mariarita ha svolto, appena laureata, un **tirocinio** presso un centro di riabilitazione psico-motoria a Napoli, in convenzione con la Seconda Università, durante il quale ha finalmente visto applicato (anche se in parte) quello che ha studiato. Esperienza questa che definisce positiva "anche se - aggiunge - a noi laureati triennali è permesso solo osservare, non possiamo assolutamente intervenire nel rapporto tra psicologo e paziente".

Ad oggi, ha trovato casa a Chieti e comincia a prepararsi, soprattutto psicologicamente (e in questo dovrebbe essere brava), alla partenza. A poco più di un mese dal suo trasferimento in un'altra città, ci confessa: "mia madre è stata sempre contraria alla mia scelta di studi e lo è tuttora. Mi consigliava di scegliere qualcosa di più pratico, per esempio un bel corso da infermiera. Io ho voluto seguire le mie passioni e i miei interessi, **spero di non dover mai rimpiangere questa scelta**". E questo è il nostro augurio.

Maddalena Esposito

Università e Impresa, il caso americano

"**Università e Impresa: una sinergia vincente per lo sviluppo**", il tema del convegno che si è tenuto il 23 ottobre presso il Belvedere di San Leucio. La relazione centrale dell'incontro, organizzato dal Consolato Americano di Napoli, la Seconda Università e l'Unione Industriali di Caserta, è stata tenuta dal prof. **Robert Taber**, Ph.D in Biologia, dal 1992 responsabile per la commercializzazione della ricerca presso la Duke University nel North Carolina.



Il professor Taber

Attraverso la descrizione delle attività della sua università, tra le prime negli Stati Uniti per la quantità e la qualità delle ricerche portate avanti soprattutto in campo medico e biotecnologico, il prof. Taber ha sottolineato come, soprattutto a partire dagli anni '80, il rapporto tra università e impresa rivesta un ruolo centrale nella società americana. Basti pensare che negli Stati Uniti ben 185 università hanno uffici che si occupano esclusivamente di trasferimento di tecnologie e che questi, originariamente amministrati da personale universitario, sono andate sempre più dotandosi di esperti provenienti dal mondo imprenditoriale. In un paese in cui la ricerca riceve enormi finanziamenti dal governo centrale, le università competono tra loro per ottenerli e ciò porta ad un generale innalzamento dei livelli qualitativi dei risultati. Anche le aziende fanno la loro parte, favorendo così il trasferimento di tecnologie, quindi lo sviluppo delle aziende a crescita rapida e, in ultima analisi, l'incremento dei posti di lavoro.

Il Rettore della SUN **Antonio Grella** ha sottolineato le differenze italiane rispetto alla situazione descritta dal prof. Taber (1,5% del PIL investito in ricerca in Italia contro l'8-9% degli Stati Uniti) ed ha auspicato un passaggio ad un'economia della conoscenza, dei servizi e della qualità, non solo in Italia ma anche nel resto d'Europa. Ha poi aggiunto che la Regione Campania investe nella creazione di centri di competenze, soprattutto in materia di biotecnologie, ma che il collegamento tra imprese e centri di ricerca è ancora flebile. Ha poi citato gli accordi in campo scientifico-tecnologico recentemente stipulati con la Russia da SUN, Provincia, Camera di Commercio, Confindustria e Comune di Caserta come esempio della volontà da parte delle istituzioni casertane di rafforzare il trasferimento di tecnologie.

Anche il Presidente di Confindustria Caserta **Carlo Cicala**, il Presidente della Provincia **Alessandro De Franciscis** ed il Sindaco di Caserta hanno ribadito la necessità di una maggiore apertura delle università a collaborare con le imprese e, viceversa, di un'azione più incisiva da parte delle imprese a finanziare la ricerca, nell'interesse comune di favorire sviluppo dell'economia e aumento della competitività internazionale dell'Italia in campo scientifico e tecnologico.

Ingegneria: piace il settore civile ambientale

E' ancora presto per un bilancio sulle immatricolazioni a Ingegneria. Lo afferma il Preside della Facoltà, prof. **Alberto Carotenuto**. Dice: "L'unico dato certo che abbiamo riguarda il Corso di Laurea in **Ingegneria civile e ambientale**, dove è già stato raggiunto il numero di iscritti che segna il limite dell'utenza sostenibile (150, ndr). Ad oggi pare **diminuito il gradimento per l'area delle Telecomunicazioni**, una tendenza nazionale". Il nuovo Corso di Laurea in **Ingegneria Gestionale delle reti e dei servizi** (una ventina gli iscritti) è partito regolarmente ma non ad Afragola, come si era stabilito al tempo della sua attivazione. Lentezze burocratiche hanno determinato un ritardo nella concessione dell'autorizzazione alla delocalizzazione da parte del Ministero, ragion

per cui attualmente le lezioni si stanno svolgendo a Napoli, mentre in quel di Afragola opera un punto di ascolto. "Come università abbiamo fatto tutto ciò che dovevamo per far partire il Corso come avevamo previsto, ora si tratta di attendere il Ministero. I ragazzi stanno però già svolgendo le attività didattiche, nella sostanza non c'è alcun cambiamento. Semplicemente, quando verrà rilasciata l'autorizzazione, Afragola non sarà più soltanto punto d'ascolto ma sede centrale dei corsi". Una novità interessante per chi invece è già laureato è la pubblicazione di un bando per la partecipazione ad un **Master di primo livello** nel campo dell'ICT, l'*European Master on Critical Networked Systems*, svolto in collaborazione con importanti aziende e centri di ricerca del settore del-

la Information & Communication Technology e prevede stage aziendali fino a una durata di cinque mesi. "E' un Master europeo che si caratterizza per gli scambi con altri paesi (sono infatti possibili periodi di studio presso l'Universidad Politecnica de Madrid -UPM- e la Technische Universität Dresden -TUD-, ndr) - spiega il Preside - nasce da un'idea del prof. Romano, che all'estero ha molti contatti, e devo dire che si tratta di un'iniziativa notevole perché permette anche a noi docenti di avere un confronto con giovani laureati provenienti da altre realtà formative". Il numero minimo di allievi per l'attivazione del corso post lauream è 10, il massimo 20. La domanda di ammissione deve essere presentata entro il 22 dicembre. Sono disponibili borse di studio a copertura quasi



Il professor Carotenuto

totale del costo del Master. Maggiori informazioni sono disponibili sul sito dell'Università Parthenope (www.uni-parthenope.it) e su quello della Regione Campania (www.regione.campania.it).

Sara Pepe

Il primo laureato in Ingegneria per l'ambiente e il territorio è uno studente un po' sui generis. Lavoratore e padre di famiglia. Già direttore tecnico di cantiere e con mezzo percorso di laurea compiuto in anni non recenti. Tra questi segni particolari ne spicca uno ancora più insolito, l'età. A 51 anni **Eduardo Russo** ha conseguito, lo scorso 25 ottobre, la laurea triennale in Ingegneria per l'ambiente e il territorio con una tesi su "Gli aspetti geotecnici della progettazione di parcheggi interrati", riportando la brillante votazione di 100 su 110. Lui, riservatissimo, si schermisce. "Non mi piace essere al centro dell'attenzione". Mostra con più facilità il proprio entusiasmo il relatore della tesi, prof. **Stefano Aversa**, docente di Geotecnica e Presidente del Consiglio di Coordinamento Didattico di Ingegneria civile e ambientale. "Russo è stato uno studente molto motivato - dice - ha ottenuto dei risultati decisamente al di là di quelle che erano le nostre aspettative". Perché, bisogna ammetterlo, qualcuno aveva guardato con un pizzico di scetticismo all'immatricolazione direttamente al terzo anno di un aspirante allievo

con una preparazione di base così risale nel tempo. "Ero iscritto a *Ingegneria Civile alla Federico II* racconta Russo - l'ultimo esame l'ho sostenuto nel 1994. Non riuscii a completare gli studi, allora. La mia opinione è che una facoltà come Ingegneria vada affrontata impegnandosi al cento per cento, non la si può seguire lavorando. Io sono geometra e ho sempre lavorato. Per un po' ce l'ho fatta ad andare avanti conciliando con lo studio, poi ho dovuto mollare". L'anno scorso, navigando in internet, la scoperta del Corso di Laurea in Ingegneria per l'ambiente e il territorio e la decisione di recarsi alla Parthenope per saperne di più. "Ne parlai con il Preside, che era ancora il prof. Paolo Corona, e devo dire che non mi incoraggiò. La mia formazione di base era avvenuta in un passato

troppo lontano, mi fu detto che probabilmente avrei trovato molta difficoltà a riprendere a studiare". Fu lo stesso Preside Corona, però, a suggerirgli di consultarsi con il prof. Aversa. "Non lo avevo mai conosciuto prima di allora, ne avevo solo sentito parlare per alcuni suoi studi scientifici. Mi venne subito incontro, ho trovato in lui come in altri docenti una grande disponibilità". Il caso di Russo fu sottoposto alla valutazione del Consiglio di Facoltà, che decise di convalidargli tutti gli esami già sostenuti. Ecco come è stato possibile ottenere **la laurea in un solo anno**. Un anno intenso, come conferma lo stesso prof. Aversa: "Russo si è impegnato moltissimo, frequentando anche diversi corsi, compatibilmente con i suoi impegni di lavoro. E' stato uno studente come gli altri, semmai particolarmente

meritevole". Dei giovanissimi colleghi di università Russo dice: "purtroppo ho constatato che spesso mancano delle conoscenze fondamentali che chi vuole fare questo mestiere deve avere".

La passione per lo studio e l'esperienza acquisita sul campo, il tassello mancante era quel titolo che l'Università Parthenope gli ha rilasciato il mese scorso. Avanzamenti di carriera o cambiamento di lavoro? Per lui non è stato come avviene per tanti altri che lavorano, ad esempio, nella Pubblica Amministrazione, dove un titolo può significare un automatico aumento di stipendio. Per lui c'è stata solo la bellissima sensazione di aver completato un percorso e tanta, tanta soddisfazione. La sua, quella dei familiari e anche quella dei colleghi di lavoro.

Riprende gli studi e in un anno si laurea in Ingegneria per l'ambiente ed il territorio

MASTER

• Specialisti in Logistica

Lo scorso ottobre è partita la seconda edizione del **Master Specialisti in Logistica integrata e trasporto merci (SLIT)** realizzato grazie alla collaborazione tra le Facoltà di Ingegneria ed Economia dell'Università Parthenope, Camera di Commercio di Napoli-Cesvitec e Interporto di Nola SpA, con il patrocinio dell'Autorità Portuale di Napoli.

Il Master, diretto principalmente a laureati in Economia ed Ingegneria, è nato con l'obiettivo di formare professionisti in grado di intervenire nel sistema aziendale per migliorarne le performance logistiche mediante l'uso di tecniche e strumenti dell'ICT. Forte il collegamento con le aziende. "Il *conubio Università-Azienda* è tanto più importante nel settore logistico sia perché volano di sostegno allo sviluppo e strumento strategico per essere attori che contano nella globalizzazione, sia perché qui più che altrove il ruolo delle ICT gioca un ruolo determinante per sostenere una congiunta competitività di costo, tempo e qualità del prodotto/servizio offerto - afferma il prof. **Renato Passaro**, Direttore del Master - In entrambi i casi senza competenze adeguate non si fa molta strada. Il nostro paese, ed il Mezzogiorno in particolare, ha già accumulato un gap di costi rispetto ai principali competitori industrializzati anche a causa della bassa tendenza ad esternalizzare la logistica verso operatori specializzati e in grado di operare in rete. In Campania possiamo dare una risposta vincente a questo stato di cose. Le aziende che collaborano in questa iniziativa hanno ben chia-

ro questo processo". L'obiettivo di fornire competenze al sistema aziendale della Regione è stato ampiamente raggiunto con la prima edizione: circa **il 70% dei partecipanti ha immediatamente trovato lavoro** grazie alla collaborazione con le aziende instaurata nelle attività di indirizzo strategico e nel fornire ospitalità agli allievi per stage, visite e project work

Per l'edizione 2006 sono stati selezionati 25 giovani laureati in Ingegneria ed Economia provenienti da più Università su oltre settanta domande pervenute. Su 800 ore di attività formative il master prevede 415 ore di didattica in aula e 330 ore di project work e stage presso le aziende con cui sono state firmate le convenzioni.

• Gestione dell'impiantistica sportiva

"*Organizzazione e Gestione degli Impianti e delle Strutture Sportive*", il tema del Master avviato dalla Facoltà di Scienze Motorie, in collaborazione con il Centro Nazionale Sportivo Libertas. Il Master è volto alla formazione di figure professionali con competenze specifiche nell'ambito dell'impiantistica sportiva, in particolare di professionisti in grado di programmare, avviare, coordinare e gestire gli impianti, le strutture sportive nonché i Centri di benessere. Si rivolge a giovani in possesso di laurea di 1° e 2° livello o laurea quadriennale in: Scienze Motorie, Diploma Isef, Economia Aziendale, Scienze Politiche, Scienze Statistiche, Giurisprudenza, Architettura, Ingegneria. Potranno accedere un numero massimo di 40 candidati che verranno selezionati in base al curriculum vitae e in seguito ad un colloquio. Il Master ha durata di 12 mesi e conferisce 60 crediti. Il costo è 2.200 euro. La domanda di ammissione è disponibile sul sito www.motorie.parthenope.it, dovrà essere consegnata entro il 28 novembre.

Scienze Motorie: una Facoltà per campioni

Nello sport sono impegnatissimi e fortissimi, ma sempre convinti della necessità di conciliarlo con lo studio. I campioni iscritti a Scienze Motorie si raccontano, e sulla base della loro esperienza raccomandano: mai mollare l'università. Anche se con qualche ritardo rispetto alla tabella di marcia, laurearsi vale sempre la pena. "Per essere uno sportivo a livello agonistico bisogna fare molto allenamento e così resta poco tempo per studiare, però con la volontà si può riuscire in tutto", dice **Alessandro Vaino**, ventisettenne campione di canoa. Al circolo Posillipo dal 2000, ha vinto tre Campionati italiani (negli anni 2002, 2005 e 2006), due volte la Coppa Campioni (2002 e 2006) e due volte la Coppa Italia (2002 e 2006). Con la nazionale ha giocato due volte, ai mondiali del 2004 in Giappone e a quelli dello scorso agosto ad Amsterdam, dove il tricolore ha ottenuto il secondo posto disputando la finale contro la Francia. Un continuo tour de force, visto che, trattandosi di uno sport acquatico, ogni anno tra aprile ed agosto si susseguono intensissimi allenamenti e partite fondamentali. "Proprio per questo non è affatto semplice portare avanti gli studi con regolarità. Io mi sono iscritto a Scienze Motorie nel 2000 e per due anni sono riuscito a conciliare lo sport con gli impegni universitari, ma poi ho mollato per un po'. Oggi ho ripreso a studiare e stavolta conto davvero di andare fino in fondo, perché essere campioni ignoranti non porta da nessuna parte". Alessandro ha all'attivo otto esami e la strada per arrivare alla laurea è ancora lunga. "Inevitabilmente un professionista dello sport perde ore di lezione all'università - dice - a volte facciamo anche il doppio allenamento, e seguire i corsi diventa impossibile. I professori però ci vengono molto incontro fissando orari di ricevimento che tengono conto delle nostre esigenze. Gli incontri con i docenti sono molto mirati, ci viene spiegato accuratamente quali sono le parti del programma da approfondire maggiormente, siamo seguiti in maniera diretta". Anche **Raffaele Di Manna**, 24 anni, iscritto al primo anno di Scienze Motorie, è un campione di canoa. Come Vaino (tuttora istruttore di nuoto) è passato per il nuoto, in più ha provato la vela, e infine, all'età di 16 anni, si è appassionato alla canoa. Era con la squadra che ha vinto i Campionati italiani del 2005 e del 2006, e con quella che si è aggiudicata le ultime due edizioni della Coppa Campioni e della Coppa Italia. Con la nazionale è stato anche lui ad Amsterdam, la scorsa estate. Per quanto riguarda l'università, gli intoppi sono dipesi, prima ancora che dagli impegni sportivi, da un'errata valutazione delle proprie spinte motivazionali. Se sport deve essere, sport sia anche sotto il profilo della formazione culturale, e così, dopo essere rimasto a lungo "parcheggiato nella Facoltà di Giurisprudenza della Federico II", Raffaele ha pensato bene, l'anno scorso, di passare a Scienze Motorie. "A Giurisprudenza ho sostenuto un esame in quattro anni - racconta - le ragioni di questo insuccesso non vanno cercate negli impegni legati allo sport ma nella mia svogliatezza, nell'immaturità. Da quando mi sono iscritto a Scienze Motorie mi sento diverso, ho una testa diversa. Le materie mi appassionano.

Conoscere l'anatomia, ad esempio, è fondamentale per me che lavoro anche in palestra come personal trainer. Mi sono piaciuti anche l'esame di Igiene, che pensavo fosse noioso, quello di Psicologia, la Didattica. Attualmente mi mancano quattro esami per completare il primo anno". Anche Raffaele non può seguire assiduamente le lezioni per causa degli allenamenti. "Da marzo in poi, ci alleniamo tutti i giorni, anche il sabato e la domenica, sia in acqua che in palestra. Fortunatamente in facoltà c'è un rapporto molto diretto con i docenti, che supplisce alle nostre assenze in aula". Le assenze dei campioni, si intende. Parla **Imma Gentile**, 30 anni, cestista capitano della Phard Napoli, serie A1. "Nella nostra situazione si tende un po' ad arrangiarsi all'università - dice - Abbiamo orari assurdi, dobbiamo fare molti sacrifici già nella vita privata, necessitiamo di molto riposo, di un'alimentazione attenta, e di tutta una serie di accorgimenti nella gestione dei nostri impegni per rendere al meglio nello sport. Però, pur arrangiandosi, studiare vale comunque la pena". La Gentile è degna testimone delle proprie parole, se si pensa che accumula vittorie da tredici anni (la più recente è quella della Fiba Cup, la Coppa europea, l'anno scorso), che proviene da una famiglia di professionisti del basket, che ha giocato in nazionale e che è già laureata in Fisioterapia. "Mi sono laureata nel 2001 a Milano. Giocavo a Treviglio, in provincia di Berga-



Imma Gentile

mo, ero andata via di casa a 17 anni. Però non mi sentivo completa, ero ambiziosa, volevo fare anche qualcosa di diverso dallo sport, così mi iscrissi a Fisioterapia, che mi sembrava un corso abbastanza vicino alle mie attitudini e preferenze. Successivamente ho anche lavorato come fisioterapista in uno studio privato, a La Spezia". Perché scegliere di intraprendere un nuovo percorso universitario? "Sono a Napoli da tre anni e ancora una volta ho cercato di fare qualcosa di diverso dal mio lavoro. Dopo gli allenamenti ho bisogno di staccare, e personalmente trovo che studiare sia un buon modo per farlo. Scienze Motorie potrebbe aprirmi delle porte su attività cui mi piacerebbe dedicarmi in futuro: preparatore atletico, professore, tecnico di basket. Quando mi sono immatricolata mi hanno convalidato una decina di esami ed ora mi trovo abbastanza in regola, anche se il tempo per studiare è poco". Alla Parthenope Imma Gentile ha trovato un buon ambiente, sia dal punto di vista organizzativo che da quello strutturale. "Io che ho frequentato un corso universitario a Milano, posso dire che stavolta Napoli non ha

proprio nulla da invidiare al Nord". Non sarà un caso che la Facoltà di Scienze Motorie della Parthenope continui ad essere scelta da nomi dello sport di calibro internazionale. Dopo il campione olimpionico di nuoto Massimiliano Rosolino, si appresta a fare il suo ingresso nelle aule dell'ateneo napoletano il campione olimpionico di scherma **Aldo Montano**, che ha partecipato alle prove di ammissione dello scorso ottobre risultando idoneo. "Siamo entusiasti: la Parthenope sta diventando un punto di riferimento per atleti di valore mondiale", dice il prof. **Domenico Tafuri**, docente di Teoria e metodologia didattica degli sport individuali

e degli sport di squadra, "grazie alle scelte politiche del Preside e del Rettore, la nostra Facoltà è molto cresciuta, conta su un corpo docente estremamente qualificato e per questo è gettonatissima". Cosa significa avere studenti come Rosolino e Montano? "E' normale che quando arrivano loro si crei un po' di confusione tra gli altri allievi, che sono curiosi e magari pronti a chiedere autografi. Ecco, da questo punto di vista i grandi campioni meritano una particolare attenzione, allo scopo di tutelarli. Ma a parte ciò, per noi professori sono studenti come tutti gli altri".

Sara Pepe

UNIVERSITÀ DI SALERNO

Cardone neo Presidente della Conferenza nazionale dei Presidi delle Facoltà di Ingegneria

"Più che un'affermazione personale, la mia elezione è il riconoscimento all'intera Facoltà di Ingegneria di Salerno che, grazie anche alla presenza del prof. Raimondo Pasquino, mio predecessore e oggi Rettore dell'Ateneo e membro dell'ufficio di presidenza della CRUI, ha contribuito fin dall'inizio al complesso processo di applicazione della riforma degli studi di ingegneria in Italia, alla costruzione e all'affermazione della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Ingegneria". Questo è quanto dichiarato dal prof. **Vito Cardone**, poco dopo la sua elezione a Presidente della Conferenza dei Presidi delle Facoltà di Ingegneria italiana, organizzazione che rappresenta le 54 Facoltà presenti sul territorio nazionale per il biennio 2006/2007 - 2007/2008.



Napoletano, 59 anni compiuti il 25 ottobre (giorno dell'elezione), si è laureato a Napoli in Ingegneria civile nel 1971. Dal novembre 2001 è Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università di Salerno e dall'a.a. 2002 - 2003 è stato segretario della stessa Conferenza dei Presidi. Lo scenario futuro vede la conferenza impegnata su temi che hanno già caratterizzato gli ultimi anni di lavoro: dalla riforma degli ordinamenti ai temi della valutazione e dell'accreditamento dei corsi di studio in Ingegneria, alle questioni connesse alla riforma dei concorsi. "Per affrontare questi temi - dice Cardone - credo che debba essere continuata la linea sempre propositiva della Conferenza, com'è stato anche nei momenti di maggiore tensione quando c'è stata la contestazione di provvedimenti in itinere. Bisogna, oltretutto, operare affinché le nostre proposte escano dal ristretto mondo accademico e riescano a raggiungere un'opinione pubblica più vasta facendo comprendere l'importanza e il ruolo dell'ingegneria italiana nella ricerca e nell'innovazione, e le ricadute che può avere per il paese".

Lettere, rieletta la Preside Galante

Con 138 voti su 145 votanti (178 gli aventi diritto, 4 schede bianche, 3 nulle), la prof.ssa **Maria Galante** è stata rieletta Preside della Facoltà di Lettere e Filosofia. Nata a Nocera Inferiore nel 1949, si è laureata in Lettere (1971) e in Filosofia (1974) all'Università di Napoli (relatori: prof. J. Mazzoleni, prof Ghidini). E' stata titolare di borsa di studio C.N.R. per le discipline storico-filologiche (1974-1977), ricercatore di Paleografia e Diplomatica nella Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Salerno (1982-1987), professore associato della stessa disciplina (dal 1997 di Paleografia latina) nella predetta Facoltà (1987-1999).

Professore Ordinario di Paleografia latina, è socio delle Società Salernitana e Napoletana di Storia Patria. Al suo secondo mandato, la prof.ssa Galante resterà in carica fino al novembre 2010.

UNIVERSITÀ DEL SANNIO

De Rossi alla guida di Ingegneria

Il prof. **Filippo De Rossi** è il nuovo Preside della Facoltà di Ingegneria dell'Università degli Studi del Sannio. Docente di Fisica Tecnica, eletto all'unanimità, succederà al Preside uscente **Michele Di Santo**.

FEDERICO II Psicologia, trenta esclusi dalla Specialistica

Proteste e proposte per risolvere il problema

Psicologia ancora sotto l'occhio del ciclone per la questione del numero chiuso (120 i posti disponibili) per la Laurea Specialistica. Sono 30 i laureati triennali ai quali è preclusa la possibilità di proseguire gli studi al Federico II. Contestate dagli studenti anche le modalità di selezione. Il 16 ottobre l'Associazione Studio 54 ha sollevato nuovamente il problema portando all'attenzione del Pro Rettore della Federico II, il professor Vincenzo Patalano, del professor Orazio Miglino, Presidente del Corso di Laurea specialistico e della Preside della Facoltà di Sociologia Enrica Amaturò. La richiesta avanzata da Studio 54: la possibilità che siano riconosciuti agli studenti che non potranno entrare nella Specialistica di Psicolo-

gia e che decideranno di accedere alla laurea magistrale di Sociologia, i crediti degli esami che terranno durante il primo anno, per riprovare il concorso l'anno successivo. "L'associazione propone - si legge nel comunicato - considerata l'afferenza delle aree disciplinari per almeno cinque moduli d'esame tra la laurea specialistica della Facoltà di Sociologia e la laurea specialistica del Corso di Laurea in Psicologia, di reindirizzare gli studenti che, interessati a partecipare il prossimo anno al nuovo concorso, senza doversi trasferire presso altri atenei, città o magari regione per non rinunciare, almeno in parte ad un anno di studi, si vedano riconosciuti, per accordi inter-facoltà, i crediti d'esame accumulati nell'anno accademico

2006/2007".

La Preside Amaturò si dichiara disponibile al dialogo anche se sottolinea "non è una decisione che spetta a noi. Le nostre specialistiche sono a numero aperto e noi, quindi, siamo pronti ad accogliere tutti. Poi sta al Corso di Laurea di Psicologia decidere se accettare o meno i crediti degli studenti che intenderanno fare questo ulteriore passaggio. Noi non possiamo, comunque, modificare la nostra offerta didattica definita ministerialmente e presente nella banca dati da marzo".

Non piacciono a Studio 54, i criteri di selezione - titoli ed età dei candidati - del bando per la Specialistica. "Il bando fu emanato - spiega Luca Mattiucci - quando gran parte degli studenti avevano già sostenuto la maggioranza degli esami della triennale. Gli studenti, ignari, è possibile che per accelerare la carriera universitaria, abbiano accettato dei voti bassi agli esami, una scelta che oggi può essere motivo di esclusione dal corso di laurea specialistica. Riteniamo opportuno quindi richiedere la modifica del regolamento d'ammissione alla Specialistica per l'anno accademico 2007/2008 in modo da consentire a tutti gli aspiranti di con-

correre per i posti a disposizione".

Della questione sono stati investiti anche i rappresentanti degli studenti di Lettere, i quali, in sede di Senato Accademico, hanno proposto, il 24 ottobre, un'ulteriore soluzione per i 30 candidati esclusi dalla Specialistica: un allargamento straordinario della graduatoria per questo anno accademico.

La situazione è tuttora in evoluzione e vede posizioni anche diverse tra gli stessi studenti. "Speriamo si possa trovare al più presto - sottolinea Enzo Russo, di Studio 54 e studente di Psicologia - una convergenza tra le varie anime per portare avanti un obiettivo che è comune".

Valentina Orellana

ERRATA CORRIGE

In riferimento all'articolo pubblicato sul numero 17 del 20 ottobre 2006, si corregge il termine 'collettivo' usato per definire un gruppo di studenti del corso di laurea in Psicologia autonomamente aggregatesi attorno a questioni specifiche legate al suddetto corso di laurea, senza collocazioni politiche.

NUOTO AL CUS

"Buona parte degli utenti sono studenti universitari ma ci sono molti soci Acasus e, inoltre, con la nostra politica di apertura al quartiere abbiamo permesso a tanti ragazzi delle scuole medie o superiori di poter accedere ai servizi del Cus. Quella fra le 15.30 e le 18.30 è una fascia oraria dedicata agli under 16", spiega **Ciro Buoncompagni**, responsabile della piscina del Centro Sportivo Universitario di via Campegna.

"L'80% degli iscritti dello scorso anno è ritornato, questo a testimonianza del successo della nostra attività - sottolinea Buoncompagni - Inoltre, dopo la chiusura delle iscrizioni a metà ottobre, abbiamo continuato ad avere richieste di giovani che volevano partecipare ai corsi. Purtroppo non possiamo ammettere più di una trentina di persone per corso altrimenti si creerebbe un sovraffollamento delle piste, così molti sono rimasti fuori". Quest'anno, purtroppo, la piscina rimane chiusa la domenica. "C'è bisogno di una continua manutenzione, dunque è sorta la necessità di avere un giorno di chiusura per consentire un mantenimento efficiente della struttura. Siamo però pronti, nel caso venisse deciso, a procedere all'apertura domenicale e svolgere le pulizie a piscina aperta", specifica Buoncompagni. Lo scorso anno, infatti, l'impianto restava

aperto anche di domenica dalle 10 alle 14 ed era molto frequentato "soprattutto da parte di persone che erano impegnate durante il resto della settimana". Notevole successo riscuote nei periodi estivi la piscina scoperta.

"Ho chiesto informazioni sui corsi di nuoto ma mi hanno riferito che le iscrizioni sono già chiuse - spiega **Armando**, studente di Giurisprudenza alla Parthenope - Penso che verrò per le singole lezioni di nuoto libero. Si paga solo 5 euro e

mi sembra un prezzo conveniente. Io non ho molto tempo per l'attività fisica però in questo modo posso gestirmi la giornata come meglio credo. Inoltre conosco già questa piscina perché la frequentavo alcuni anni fa e mi sembra abbastanza grande. In più rispetto a tanti altri impianti sportivi privati qui l'ambiente, prevalentemente di universitari, è molto più selezionato e mi fa sentire a mio agio". La vicinanza all'università o alla propria abitazione è un fattore determinante

la scelta che vale per molti giovani iscritti al Cus: "io sono del Vomero ma sto svolgendo un dottorato in Scienze a Monte Sant'Angelo. Quindi per me è comodo restare in zona per il nuoto - racconta **Bruno** - Inoltre la possibilità di parcheggiare la macchina senza problemi è una grossa comodità". Diversi servizi e tariffe agevolate sono sicuramente un incentivo. Ma spiega **Michele**, dottorando in Scienze, "noi paghiamo una tariffa diversa dagli studenti, cosa che non accade in nessun'altra struttura universitaria nel resto d'Italia".

Valentina Orellana



universitari e collabora alla stesura di tesi di laurea. Segue nella preparazione di esami e concorsi. Tel. 081.66.05.97.

- Laureata, lunga esperienza in preparazioni universitarie, impartisce lezioni di **Economia Politica** per studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 334/6318274.

- Assistente impartisce lezioni a studenti di **Giurisprudenza**. Tel. 081.556.97.04.

- Tesi di laurea in materie **giuridiche, economiche e letterarie**. Offresi qualificata collaborazione. Tel. 081.556.97.04.

- Docente con pluriennale esperienza prepara esami universitari di **Istituzioni di Diritto privato, Diritto Pubblico, Diritto Commerciale, Economia politica e Scienza delle finanze**. Collabora alla stesura di tesi nelle **materie giuridiche ed economiche**. Tel. 081.767.68.75 - 347/8397438.

- **Avvocato e Dottore di ricerca**

Università Federico II impartisce accurate **lezioni in materie giuridiche**, eventualmente anche a gruppi, curando l'**impostazione metodologica** finalizzata al superamento dell'esame. Tel. 328/6186687.

- **Laureata in Giurisprudenza, 110 e lode, avvocato, esperienza assistente universitaria, impartisce lezioni in materie giuridiche**, in particolare anche storicistiche. Tel. 340/5971925.

- **Professoressa esperta** impartisce accurate **lezioni di Italiano, Filosofia, Pedagogia, Psicologia**. Telefonare ore 21 o 14,30 allo 081.210565 - 333/6877105.

LAVORO

- Vuoi guadagnare? **Azienda leader** seleziona collaboratori da inserire all'interno del proprio organico per lavoro part-time (30 ore mensili). Offresi fisso mensile di 300 euro, provvigioni a partire da 180 euro, fino ad un massimo di 878 euro e

ricchi incentivi settimanali. Si richiede età minima 18 anni, automuniti e residenti nella zona di Pompei e Paesi Vesuviani. Tel. 347/9592099.

- La **SCOTT FETZER**, affermata società americana con sede a Caserta, seleziona 120 ambossesi orientati alla carriera manageriale per apertura di 7 nuove strutture. Offresi: lavoro sulla zona di appartenenza; possibilità di fisso mensile, euro 1.000,00; lavoro full-time o part-time; corso aziendale gratuito. Tel. 0823/959087.

FITTO

- Fittasi, con regolare contratto, **via Atri 37**, tre appartamenti da tre stanze, 70 metri quadri cadauno ed ampio terrazzo panoramico. Uso foresteria. Costo per appartamento 900 euro. Tel. 328/3686739
- Fittasi, in appartamento ristrutturato, zona centro (**P.zza Carlo III**), stanze o posti letto a studenti non residenti. Tel. 333/6140060



LEZIONI

- Procuratrice legale impartisce accurate lezioni in **Diritto privato, Diritto costituzionale e Diritto processuale civile**, euro 13,00 all'ora. Tel. 081.551.57.11.

- Laureata in **Giurisprudenza, 110 e lode**, procuratore legale, tutor con lunga esperienza didattica, impartisce a prezzo conveniente lezioni di discipline giuridiche, organizza iter



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

FACOLTÀ DI SOCIOLOGIA

Corso di Perfezionamento in "Management dei Servizi Sanitari"

Presso la Facoltà di Sociologia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II è attivo per l'anno accademico 2006-2007, alla IX edizione, il Corso di Perfezionamento in Management dei Servizi Sanitari, per il quale è stato emanato Bando di concorso a n. 35 posti.

➤ **OBIETTIVI:** il Corso è istituito con la finalità di diffondere esperienze, conoscenze, abilità e capacità inerenti l'analisi e la progettazione organizzativa e gestionale, con particolare riferimento alle esigenze dei laureati, dei dirigenti e dei quadri del SSN e dei servizi riconducibili al settore delle politiche sociali.

➤ **TITOLO DI STUDIO per accedere al Corso:** al Corso possono avere accesso laureati di qualunque disciplina sia con laurea magistrale, sia con laurea specialistica che con laurea triennale, nonché coloro che hanno conseguito un diploma universitario o diploma di laurea previsto dal precedente ordinamento.

➤ **ORGANIZZAZIONE DIDATTICA:** il Corso si articola in otto moduli didattici intensivi, che si articoleranno mensilmente, a seconda dei casi, in tre o quattro giorni consecutivi di frequenza, da febbraio a luglio 2007, per un totale di ore non inferiore a 120, più una prova finale entro il mese di ottobre 2007. L'organizzazione didattica del Corso prevede le seguenti modalità: lezioni, seminari, workshop, studio individuale e di gruppo ed incontri con esperti nazionali e internazionali operanti sia nelle istituzioni accademiche e di ricerca che nell'ambito dei servizi

➤ **QUOTA DI ISCRIZIONE:** è di Euro 1.291.

➤ **DOMANDA DI AMMISSIONE:** per essere ammessi al Corso, gli aspiranti, dovranno presentare **entro le ore 13,00 del 12 dicembre 2006** domanda di ammissione in carta semplice diretta al Magnifico Rettore dell'Università degli Studi di Napoli "Federico II" presso la Segreteria del Dipartimento di Sociologia, Vico Monte della Pietà 1, 80138 Napoli, Il piano, aperta dal lunedì al venerdì, dalle ore 10,00 alle 13,00.

➤ **DIRETTORE DEL CORSO:** Prof. Aldo Piperno

Master in "Organizzazione, Management e Valutazione delle Politiche e dei Sistemi Sociosanitari"

La Facoltà di Sociologia dell'Università degli Studi di Napoli Federico II ha istituito e attivato, per l'anno accademico 2006-2007, un Master di primo livello denominato "Organizzazione, Management e Valutazione delle Politiche e dei Sistemi Sociosanitari", emanando Bando di concorso per l'ammissione a n. 40 posti.

➤ **OBIETTIVI:** il Master si propone di formare competenze qualificate e abilità professionali adeguate al nuovo contesto, diffondendo esperienze e conoscenze inerenti l'analisi delle politiche socio-sanitarie anche in chiave comparata, la progettazione organizzativa e gestionale, favorire la comprensione e la lettura dei fenomeni sociali e sanitari a monte e a valle del "sistema salute", dei fenomeni organizzativi, delle innovazioni istituzionali e dei meccanismi di funzionamento dei servizi socio-sanitari.

➤ **TITOLO DI STUDIO per accedere al Master:** al Master possono avere accesso laureati di qualunque disciplina sia con laurea magistrale, sia con laurea specialistica che con laurea triennale, nonché coloro che hanno conseguito un diploma universitario o diploma di laurea previsto dal precedente ordinamento.

➤ **ORGANIZZAZIONE:** il Master avrà una durata di 12 mesi, anno accademico 2006/2007, e prevede un impegno complessivo di 1.500 ore corrispondenti a 60 crediti formativi universitari (CFU) ripartiti secondo le seguenti modalità: • formazione d'aula (lezioni, seminari, workshop e focus); • studio guidato (individuale e di gruppo, studi di caso, eventuale didattica interattiva); • tirocinio e addestramento (stage); • prova finale (project work).

➤ **DIDATTICA:** il Master si articola in 12 moduli intensivi distribuiti mensilmente in cinque giorni consecutivi di frequenza da Gennaio a luglio 2007, per un impegno orario giornaliero di 8 ore, dalle 9,30 alle 17,30, più la prova finale entro il mese di ottobre 2007.

➤ **CONTRIBUTO DI ISCRIZIONE:** è di Euro 2.700 da versare in due rate.

➤ **DOMANDA DI AMMISSIONE:** la consegna della domanda di ammissione al Master, redatta e firmata secondo le indicazioni del bando, dovrà essere effettuata **entro le ore 12,00 del 14 novembre 2006** presso la Segreteria studenti della Facoltà di Sociologia in Via Giulio Cortese, n. 29 aperta tutti i giorni dalle 9,00 alle 12,00 e il martedì e il giovedì anche dalle 15,00 alle 17,00.

➤ **COORDINATORE DEL MASTER:** Prof. Aldo Piperno

SEGRETERIA ORGANIZZATIVA MASTER E CORSO DI PERFEZIONAMENTO

Facoltà di Sociologia, Vico Monte della Pietà n° 1, Napoli - primo piano.

Per informazioni la Segreteria è aperta al pubblico il martedì e il giovedì dalle 10,00 alle 13,00

Telefono e Fax: 081.2535889

e-mail: mastersan@unina.it (per il master); manasan@unina.it (per il corso di perfezionamento)

Bando integrale: www.sociologia.unina.it